

MORTI SUL MONTE IGMAN L'INVIATO DI CLINTON E ALTRI DUE DIPLOMATICI

Mine sul piano Usa

Salta l'incontro Holbrooke-Izetbegovic a Sarajevo - Mosca: a ottobre la conferenza «5+3»
Smentita l'esautorazione di Karadzic



Profughi serbi: madre e figlio mentre lasciano la loro terra su un trattore.

ZAGABRIA — Sono finiti su due mine. La pericolosa pista sul monte Igmán — unica via d'accesso terrestre per Sarajevo — non li ha risparmiati. Sono morti così ieri mattina tre componenti della delegazione diplomatica americana e un soldato francese diretti nella capitale bosniaca per discutere il nuovo piano di pace di Washington. Il gruppo viaggiava su un blindato francese che sarebbe sbandato sull'asfalto fangoso facendo esplodere due mine e trasformandosi in una palla di fuoco.

L'incidente è costato la vita a tre personaggi di spicco di questa ultima tornata di trattative: Robert Frasure, vice segretario di Stato aggiunto e rappresentante Usa nel Gruppo di contatto per la Bosnia (nella foto); Nelson Drew, consigliere del Consiglio americano di Difesa, e Joseph Kruzal, vice segretario aggiunto alla Difesa per gli affari europei. Sei i feriti, tre caschi blu francesi e tre americani. Il previsto incontro a Sarajevo tra il presidente bosniaco Izetbegovic e l'inviato americano Holbrooke — non coinvolto nell'incidente — è saltato. La missione statunitense viene rimandata a data da definire. Clinton si è detto «molto addolorato» per l'accaduto ma ha precisato che l'impegno americano non si arresterà.

Ieri per buona parte della giornata si poi sono rincorse le voci di un presunto «colpo di stato» attuato dal generale Ratko Mladic ai danni del presidente dell'auto-



Dubrovnik, resta alta la tensione. Nuovi scontri intorno a Bihac

proclamata repubblica serbo-bosniaca Radovan Karadzic. La notizia, rimbalzata da Mosca, è stata smentita da fonti ufficiali, oltre che diplomatiche e giornalistiche, di Pale. Secondo la «Srnas», si tratterebbe di «una completa falsità». A Pale la situazione sarebbe dunque tranquilla, almeno per il momento.

Resta alta, intanto, la tensione nella zona tra Dubrovnik e Trebinje: le artiglierie serbo-bosniache hanno lanciato diversi colpi in direzione

dell'aeroporto, a Sud della città. E mentre intorno all'antica Ragusa restano ammassati circa diecimila soldati di Zagabria, ieri il primo ministro croato Nikica Valentic ha detto agli abitanti della «perla» dell'Adriatico: «Sono venuto a dirvi che Dubrovnik non sarà abbandonata e che questa situazione sarà risolta».

Nuovi combattimenti si sarebbero accesi in serata, quando le truppe croate e bosniache hanno lanciato un'offensiva contro le milizie serbo-bosniache nell'enclave di Bihac e le forze di Zagabria hanno preso di mira le postazioni dei ribelli serbi nella Slavonia orientale.

E la conferenza di pace proposta dal presidente russo Boris Eltsin potrebbe essere ormai dietro l'angolo. Il vertice — che prevede la partecipazione delle cinque potenze del Gruppo di contatto e dei tre leader delle fazioni contrapposte (Bosnia, Serbia e Croazia) — dovrebbe tenersi entro la metà di ottobre. Già la prossima settimana, forse a Ginevra, si terrà una prima riunione del Gruppo di contatto.

Mentre da Mosca giungeva questa notizia, un'agenzia di stampa bosniaca ha diffuso i dettagli del piano di pace del presidente Clinton (con il 51% della Bosnia alla federazione croato-musulmana e il 49 ai serbo-bosniaci). Al quale il presidente bosniaco Izetbegovic ha opposto un «contropiano» in 12 punti, nel quale respinge tra l'altro l'ipotesi di Sarajevo amministrata dalle Nazioni Unite.

A pagina 6



Vacanze: rientrando sotto la pioggia

ROMA — Tutti in fila su strade e autostrade per fare ritorno a casa sotto la pioggia. Non ancora il controesodo, ma molti vacanzieri hanno deciso di anticipare il rientro a causa del maltempo che ha provocato disagi in tutta Italia, facendo formare lunghe code su Autobrennero e Autosole (sei chilometri anche al casello di Mestre). Nel traffico intenso anche alcuni incidenti: il più grave (7 morti) nei pressi di Vicenza.

A pagina 4

POSSIBILI PERO' «ACCERTAMENTI INDUTTIVI»

Fantozzi: «Non ci sarà alcuna minimun tax»

A PAGINA 2

Forza Italia: Berlusconi resta il leader

Scalfaro commemora De Gasperi: «Un maestro per tutti»

ROMA — Gli autonomi faranno la loro parte nella prossima legge finanziaria, ma non saranno sottoposti a riedizioni della minimum tax o ad altri sistemi di accertamento grezzo dei loro redditi. Il ministro delle Finanze torna a ribadire che, per recuperare gettito, nella prossima manovra di bilancio potrà essere inserito un «sistema-ponte» di accertamenti induttivi, da collocare tra il concordato fiscale e i prossimi studi di settore, ma che «non è allo studio, né è stato mai pensato o ipotizzato per alcun periodo di imposta, il ricorso ad un meccanismo grezzo di determinazione del reddito imponibile, quale è stata la minimum tax».

Resta il fatto che il ministero delle Finanze si attende di ricavare nella prossima finanziaria — da settori come commercianti artigiani, liberi professionisti — circa 4 mila miliardi, quale «effetto scia» del concordato fiscale. Sul piano procedurale, insistono alle Finanze, tutto quello che i lavoratori autonomi potranno aspettarsi sarà l'introduzione dei cosiddetti studi di settore, attraverso i quali stabilire i tetti presunti di reddito.

In Economia

MIGLIORA IL BIMBO ITALIANO FERITO NELL'ATTENTATO

Parigi, rivendicazione islamica Si rafforza la «pista algerina»

PARIGI — Si rafforza la pista algerina per la bomba di giovedì scorso all'Arco di Trionfo. Il Gruppo islamico armato (Gia) ha rivendicato l'attentato, con una telefonata alla stazione radio parigina Rtl, che la polizia giudica attendibile. Un'anonima voce maschile ha dichiarato di parlare a nome del Comando generale di una delle più radicali e feroci organizzazioni integraliste dell'Algeria. Con la stessa sigla è stata rivendicata la strage del 26 luglio di quest'anno al metrò di Saint-Michel, dove morirono sette persone e un centinaio rimasero ferite. Un fatto, questo, che solo ieri la polizia ha rivelato.

Gli investigatori ritengono che il Gruppo islamico armato sia responsabile anche della morte dell'imam Abdelbaki Sahraoui, il cofondatore del Fronte islamico di salvezza assassinato l'11 luglio scorso nella moschea di Parigi. E sembra stia emergendo un collegamento con l'arresto a Trieste dell'arabo trovato in possesso di un dischetto con istruzioni per attentati, colpire ancora. Le forze dell'ordine sono all'erta e le misure di sicurezza sono state ulteriormente potenziate negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e del metrò, vicino a musei e ai grandi magazzini.

Notizie rassicuranti, intanto, dall'ospedale Necker, dov'è ricoverato Tommaso Maffei, il bambino italiano ferito nell'esplosione di giovedì. I suoi polmoni funzionano normalmente, e tra una settimana dovrebbe essere dimesso.

A pagina 6



Tommaso, il bambino italiano rimasto ferito.

I CARABINIERI UCCISI: FALSO FINANZIERE TENTA DI ENTRARE IN OSPEDALE

Olbia, un killer per il prigioniero

Rafforzate le misure di sicurezza: il bandito ricoverato nega di aver sparato sui militi

Qualche dubbio sul suicidio del fuggitivo nel camion

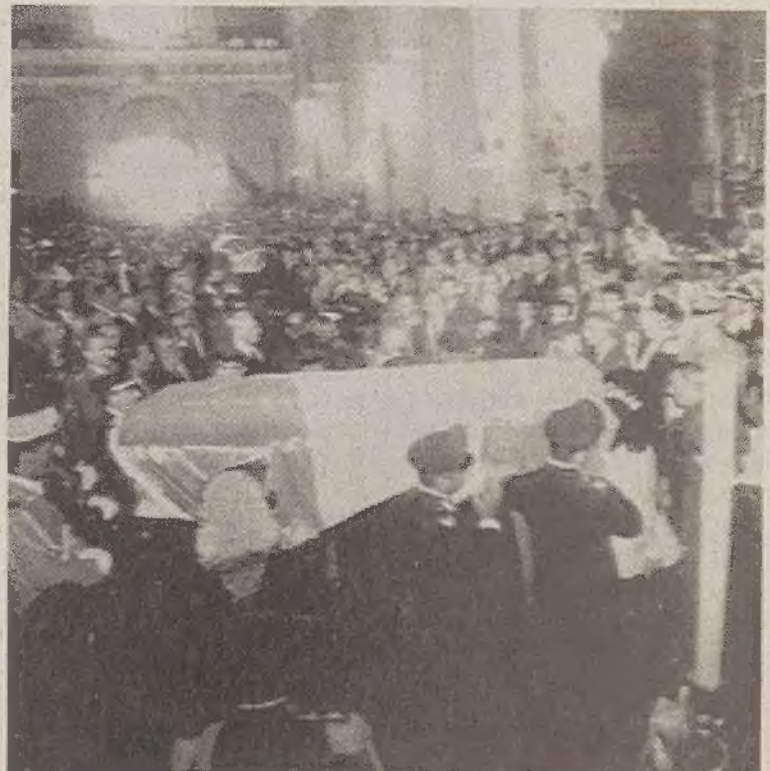
Olbia. Potrebbe trattarsi di uno dei banditi entrati in azione mercoledì, pronto a finire il complice ferito e catturato dai carabinieri.

Ma nel caso ci sono altri misteri. I primi risultati dell'autopsia sul cadavere di Graziano Palmas, il fuorilegge intercettato da una pattuglia insieme ad Andrea Gusi-

nu, sembrano smentire l'ipotesi del suicidio. Il colpo di pistola che l'ha ucciso sarebbe stato sparato a breve distanza, ma non con la canna appoggiata alla testa.

Intanto, nell'ospedale di Olbia è stata rafforzata la sorveglianza alla stanza dove è ricoverato Gusiinu, nel timore di nuovi tentativi di attentato. Gusiinu è stato anche interrogato dal pm di Sassari Ha negato di aver sparato contro i carabinieri e il complice. E quando il pm gli ha chiesto se è stato lui a uccidere Graziano Palmas, insieme al quale fuggiva a bordo di un camion, ha risposto con un deciso «no», avallando così la tesi del suicidio.

A pagina 4



Un'immagine dei funerali svoltisi a Sassari.

Sismi, nuovi misteri

L'agente trovato impiccato: il suo «cellulare» rimasto muto per un mese

A PAGINA 2

Pensionata miliardaria

Fermata alla dogana con la Svizzera con un «nutrito» libretto di risparmio

A PAGINA 2

Marocco, 200 vittime

Un eccezionale maltempo si abbatte a Sud di Marrakech: piogge devastanti

A PAGINA 6

SI DIMETTE LA PRIMA RAGAZZA ENTRATA ALL'ACCADEMIA MILITARE DI CHARLESTON

«La Cittadella» esulta: Shannon non ce la fa

WASHINGTON — La pioggia ha nascosto le lacrime sul viso di Shannon Faulkner, la ragazza di 20 anni che dopo due anni e mezzo di battaglie legali era riuscita a diventare la prima donna mai ammessa all'Accademia militare «La Cittadella», ma che ha annunciato le sue dimissioni dopo solo una settimana da cadetta.

Gli allievi della scuola militare di Charleston in Carolina del Sud, da 153 anni riservata ai soli maschi, non hanno fatto nulla per aiutare Shannon a sopravvivere alla

«settimana d'inferno» nel corso della quale avviene la selezione più feroce. Anzi, quando si è sparsa la voce che la ragazza aveva deciso di dimettersi, i suoi colleghi hanno celebrato la «resa» con urla di gioia, prolungati sioni di clacson e flessioni sulle braccia nel dormitorio dove per breve tempo ha vissuto la ragazza. «Oh, sono solo i ragazzi che festeggiano — ha detto il vice comandante dei duemila cadetti, Ken Dieffenbach — E' una sfortuna per lei, ma ciò conserva questo posto come noi lo abbiamo sempre voluto».

Shannon ha gettato la spugna esattamente sette giorni dopo che la Corte suprema degli Stati Uniti aveva rifiutato di discutere un ricorso dell'ultimo minuto dei legali della «Cittadella». Il giorno dopo la ragazza è entrata nella scuola, ma i sogni non hanno resistito alla prova della realtà. Lunedì, quando è cominciato l'addestramento militare, il caldo proverbiale di Charleston e l'ostilità palpabile che l'ha accolta dopo due anni e mezzo vissuti in tensione hanno avuto ragione dei nervi della ragazza.

Dopo mezza giornata di marcia sotto quasi 40 gradi di temperatura, e dopo quattro giorni all'infermeria, ha annunciato che ne aveva abbastanza.

La sua determinazione a rompere la tradizionale barriera che teneva fuori le donne dalla «Cittadella» (una scuola militare finanziata con fondi pubblici) era emersa il 2 marzo 1993, quando aveva annunciato il ricorso contro la decisione di cancellare la sua ammissione da parte dei dirigenti dell'accademia che in un primo momen-

to non si erano accorti che era una donna. Dallo scorso anno Shannon aveva ottenuto di poter frequentare le lezioni teoriche, ma solo da questa settimana aveva potuto provare la vera vita dei cadetti.

La ragazza ha detto che non sa cosa farà adesso, ma si augura che il prossimo anno un gruppo più ampio di ragazze possa essere ammesso tra i cadetti. I suoi legali hanno infatti annunciato che la battaglia legale per ammettere le donne alla «Cittadella» non finisce qui. Gaetano Stellacci

TOUR "GRECIA CLASSICA E METEORE" da Trieste

PARTENZA dalla Stazione Marittima

2 settembre L. 1.550.000 - T.A.

12 GIORNI • NAVE + PULLMAN

• GRECIA CLASSICA + METEORE

CON ACCOMPAGNATORE DA TRIESTE + GUIDE LOCALI

• VISITE ED ESCURSIONI INCLUSE

NAVIGAZIONE CON IL PIU' LUSUOSO TRAGHETTO DEL MEDITERRANEO

la m/n EL VENIZEOS

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

Informazioni e prenotazioni:

TERGESTE VIAGGI - V.le Miramare 205 (Barcola) tel. 040/420545

SESTANTE CIT ANEK VIAGGI - Via San Nicolò 1, tel. 040/360333

IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA RIBADISCE LE STRATEGIE DEL MOVIMENTO SUL NUOVO PREMIER

«Silvio è il leader indiscusso»

E la Lega propone un referendum per abolire la norma del Codice penale che punisce l'attentato all'unità d'Italia



ROMA — Tutto come prima: Berlusconi premier del Polo e Prodi leader dell'Ulivo. E Lamberto Dini? Si vedrà. Per ora nei due schieramenti, di Centrodestra e di Centrosinistra, il dibattito è acceso. Nel Polo, soprattutto in Forza Italia, dopo che Silvio Berlusconi ha precisato che il leader «lo decide la gente» e che su Dini è stato fatto «un teatrino di mezza estate», si è convinti che il presidente del Consiglio, quando farà la sua scelta certamente non andrà a sinistra. «Sarebbe il ribaltone di tutta la sua vita», sostiene il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti.

Previti è quindi convinto che Dini farà parte della «squadra» del Polo ma, aggiunge, non si tratta di fargli fare né «il consigliere delegato» e nemmeno di vices di Berlusconi, anche se quest'ultimo, sostiene il coordinatore di Forza Italia, «è sempre stato pronto a fare un passo indietro».

Prima, spiega in una intervista, «c'è da conoscere la data delle elezioni, poi da vedere quali sono gli schieramenti, poi da mettere il tutto in un quadro di proposte e solo alla fine si definirà la squadra. Ecco in questa squadra starebbe benissimo Dini. Che poi faccia il premier o il superministro...». E una possibilità quindi non esclusa ma tutta da verificare.

«L'unica cosa certa - afferma ancora Cesare Previti - è che il leader indiscusso e indiscutibile resta lui, Silvio...». Poi il Numero Uno ce l'abbiamo, il problema ce l'ha invece l'Ulivo, incalza Previti, «perché è là che hanno un leader che non rappresenta niente e va rafforzato». Perciò D'Alema e Veltroni corteggiano Lamberto Dini: «Si sono accorti di aver commesso un errore grossolano investendo su Prodi. E stanno cercando un altro cavallo», «una nuova foglia di fico più presentabile e carismatica di Prodi».

Pubblicista denuncia per minacce il «senatur»

Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione però insiste sulla candidatura di Lamberto Dini a premier del Polo, pur dicendosi d'accordo con Berlusconi che può essere leader chi ha ricevuto la fiducia della maggioranza degli elettori. «Ma nell'economia del progetto - sostiene il segretario del Cdu - è opportuno lasciare spazio ad altri. Nessuno può obbligare (Berlusconi), né è possibile che se ne convenga da solo».

Sotto l'Ulivo invece non ci sono dubbi sul premier: «Il nostro lea-

der - afferma il segretario del Ppi Gerardo Bianco - rimane Romano Prodi».

Umberto Bossi intanto è sempre impegnato a tenere comizi molto affollati in cui attacca il Polo e soprattutto i «fascisti». Un pubblicista presente il 16 agosto scorso a un suo comizio ha denunciato il leader della Lega Nord. A un certo punto del comizio, Marco Mazzoleni, 42 anni, residente a Biella, in vacanza ad Allassio, aveva interrotto Bossi, chiedendogli di fare i nomi delle persone cui alludeva (si parlava della questione meridionale). Secondo il denunciante, Bossi a quel punto perdeva la pazienza. «Provocatore, datemi una legnata in testa, prendetegli il nome. Scendo e ti do due 'cartoni' e con il secondo ti sbatto in mare», avrebbe detto il leader del Carroccio a Mazzoleni. Una frase che compare nella denuncia presentata dal

pubblicista, il quale assicura che le parole di Bossi sono state confermate da diversi testimoni ed aggiunte di aver, subito dopo, ricevuto minacce anche da quelli che definisce gli uomini del servizio d'ordine del leader della Lega.

Da registrare, infine, che la Lega ha messo in cantiere una iniziativa clamorosa. L'ex ministro Roberto Speroni ha proposto un referendum per abrogare la norma del codice penale sull'attentato all'unità d'Italia. E il resto (punito con l'ergastolo) per cui è indagato Bossi a causa delle affermazioni sulla secessione del Nord. «Nessuno potrà impedirci - afferma l'ex ministro leghista - di chiamare gli italiani a decidere se questa norma dovrà essere abolita o meno e chi voterà a favore sarà federalista, gli altri no. Sapremo così quanti italiani sono veramente a favore del nostro programma illustrato da Bossi a Mantova».

A 41 ANNI DALLA MORTE Scalfaro commemora Alcide De Gasperi: «Un maestro per tutti»



Alcide De Gasperi

Buttiglione e Casini: «I veri eredi siamo noi»

ROMA — C'erano soprattutto i leader del Partito popolare di Gerardo Bianco alla messa di ieri mattina per il 41° anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Ma la cerimonia nella basilica di San Lorenzo fuori le mura - una consuetudine che l'ex Dc tiene in vita dal '55, anno successivo alla scomparsa dello statista - era stata organizzata insieme dal Ppi e dal Cdu di Rocco Buttiglione. Così i due partiti eredi del leader democristiano del dopoguerra, negli ultimi mesi divisi anche da una battaglia giudiziaria, si sono riuniti per commemorare il politico che riconoscono entrambi come padre e maestro.

Alla messa hanno assistito, tra gli altri, Bianco, Rosa Russo Jervolino, Emilio Colombo e Nicola Mancino. A ranghi ridotti invece la Cdu, il segretario ha preferito partecipare all'altra cerimonia in Trentino, insieme al Ccd di Casini e Mastella. Presente invece Giulio Andreotti. Ha partecipato anche il Capo dello Stato che, raccogliendosi in preghiera e recitando il Padre nostro con il parroco padre Giustino Ferrazoli davanti alla tomba dello statista, ha sottolineato soprattutto il carattere religioso del rito. E tutti si sono tenuti alla larga da qualsiasi polemica.

«Una figura come quella di De Gasperi insegna e richiama due principi: uno è il senso dello Stato, un profondo senso dello Stato, al di sopra di tutto, e, l'altro, è la capacità di servire fino in fondo, superando qualsiasi sacrificio», ha detto Scalfaro dopo la messa. «Questo mi pare - ha osservato - sia un insegnamento che può essere accolto da ciascuno».

L'altro giorno il Presidente della Repubblica aveva scritto un'affettuosa lettera alla vedova Francesca Romana, che il 30 agosto compirà 101 anni. Secondo Scalfaro «seguace di De Gasperi può esserlo chiunque intenda, con ogni sua forza, seguirlo nella fede vissuta, nel disinteresse generale, negli ideali patriottici, umani, cristiani, pagando di persona con il suo sacrificio». Per lo statista dc, morto il 19 agosto '54 in Trentino, nella sua casa di Sella Valsugana, è in corso la causa di beatificazione, avviata ufficialmente a dicembre '93 dal religioso padre Tito Sartori.

Ha avuto invece un carattere più politico la commemorazione trentina di De Gasperi, alle Terme di Rongenio, con qualche punta polemica. Buttiglione e il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini hanno annunciato un Consiglio nazionale unitario tra i due partiti per lanciare il programma comune in vista della Finanziaria. Dunque un ulteriore passo verso l'unificazione dei cattolici del centrodestra.

Il leader della Cdu ha dichiarato di sentirsi il vero erede dello statista dc. «Al contrario di Gerardo Bianco che nel solco di Dossetti cerca l'alleanza a sinistra, noi ci muoviamo nella vera tradizione di De Gasperi: un grande partito di centro, solidamente ispirato a valori cristiani e che vuole l'alternativa alla sinistra. Questa tradizione merita di essere continuata, con l'apporto anche di uomini provenienti da culture diverse».

M.M.

DIBATTITO Accame: «La destra (a parte Fini) non ha altri»

ROMA — «Quello che è preoccupante, è che la destra, Alleanza nazionale, giunge dopo mezzo secolo di opposizione al potere con il personale politico nazionale più scadente della sua storia». Lo afferma l'ex direttore del *Secolo d'Italia* e intellettuale di destra Giano Accame in un'intervista rilasciata all'*Opinione*, nell'ambito del dibattito sulla destra promosso dal quotidiano.

Dell'intervista l'*Opinione* ha diffuso ieri i passaggi più significativi. Secondo Accame, «mentre ci sono in Alleanza nazionale, ereditati dal Movimento sociale italiano-Destra nazionale, dei buoni quadri periferici, al vertice, a parte il leader indiscusso Gianfranco Fini e la sua abilità televisiva, dietro c'è poco. Sotto la camicia nera non c'è nulla».

Accame sottolinea il pericolo «di un vuoto culturale per la destra» anche se subito rileva che si tratta di «un male generale» che coinvolge anche la sinistra. A suo avviso, «la battaglia si fa di fronte ad un gigantesco ceto medio acculturato, gente che fa file mostruose a tutte le grandi mostre, che riempie le manifestazioni culturali».

Quindi, dice Accame, esiste un problema culturale del quale la sinistra ha capito l'importanza, «mentre a destra ci sono mediocrità che credono di poterne fare a meno».

E insiste: «Quanto più sono mediocri tanto più credono di poter fare a meno del consiglio e del supporto della gente che invece di passare la vita a caccia di voti, passa la vita a leggere e a scrivere».

ANCORA SOSPETTI SULLA MORTE NEL BAGNO DI CASA DEL COLONNELLO DEL SISMI

Muto da un mese il cellulare dello «007»

E uno scontrino ha portato gli investigatori in un deposito bagagli dove sarebbe stata trovata una borsa

ROMA — Per un intero mese il telefono cellulare di Mario Ferraro, l'agente del Sismi trovato impiccato il 16 luglio scorso, è stato in silenzio. Il tabulato nei trenta giorni precedenti la morte dello 007 non registra alcuna conversazione, sia in entrata che in uscita. Un dato, questo, che non convince gli inquirenti, i quali reputano inverosimile che Ferraro in quell'arco di tempo non abbia ricevuto né fatto alcuna telefonata dal suo cellulare. Per le indagini si tratta di un elemento importante e in Procura fanno capire chiaramente di non avere alcuna intenzione di fermarsi davanti a questo «silenzio».

Gli inquirenti tuttavia

non stanno trascurando alcun elemento che possa fare luce sulla morte dell'agente segreto. La stessa lettera di sei cartelle - trovata e resa nota venerdì - che sarebbe stata scritta da Ferraro nell'86, se non prima, pur venendo considerata «datata» dai magistrati che indagano sulla vicenda, viene «tenuta in conto». Con tutta probabilità il Pm Nello Rossi ascolterà quanto prima possibile l'agente del Sismi intervistato venerdì sera dal Tg3. Potrebbero invece essere sentiti nei prossimi giorni i superiori di Ferraro di cui l'agente segreto parla nella sua lettera.

Nei prossimi giorni il Pm inoltre disporrà una perizia sull'ascensore

del palazzo in cui Ferraro abitava per verificare sia il funzionamento della cellula, sia il tipo di suono emesso. La compagna del colonnello, Maria Antonietta Viali, ha raccontato infatti che Ferraro il giorno in cui fu trovato morto le aveva detto che sarebbe andato a comprare un gelato e che lei aveva sentito più volte il rumore della cellula fotoelettrica dell'ascensore, come se qualcuno avesse tentato di bloccarlo. Una «stranezza», questa, su cui gli investigatori hanno intenzione di lavorare. Altro elemento su cui indagherà la Procura riguarderà alcuni tecnici che avrebbero riparato l'ascensore tre giorni dopo il ritrovamento del cadavere. Una circostanza

riferita da una vicina del colonnello ad alcuni cronisti ma non ai magistrati.

Intanto, secondo quanto si è appreso da fonte giudiziaria, nel corso della perquisizione dell'appartamento del 12 agosto scorso gli inquirenti hanno trovato traccia oltre che di un deposito bagagli in cui l'agente segreto aveva lasciato probabilmente una borsa, anche di una cassetta di sicurezza di cui Ferraro aveva la chiave. Numerosi sarebbero i documenti acquisiti su richiesta del Pm Rossi e tuttavia dalle carte rintracciate finora ne mancherebbe una. Un documento che sarebbe stato dato al colonnello trovato impiccato dallo 007 intervistato venerdì sera dal Tg3.



Maria Antonietta Viali, la compagna dello 007.

IL MINISTRO LOMBARDI INDICE LE ELEZIONI

Scuola, alla fine di ottobre i nuovi organi collegiali

ROMA — Circa 14 milioni di genitori, oltre 1.200.000 tra docenti e non docenti, 2.400.000 studenti della scuola secondaria superiore costituiranno il gigantesco «corpo elettorale» per il rinnovo degli organi collegiali della scuola, che, secondo le disposizioni date dal ministro della Pubblica Istruzione Lombardi, dovrà avvenire con votazioni in tutti gli istituti d'Italia domenica 29 ottobre e lunedì 30. La tornata elettorale riguarderà i consigli di circolo e di istituto, i consigli scolastici provinciali e distrettuali giunti alla scadenza del loro mandato. Inoltre nelle province di Biella, Crotone, Lecce, Lodi, Prato, Rimini, Verbania e Vibo Valentia, recente-

mente istituite, verranno costituiti i relativi nuovi consigli scolastici provinciali.

L'ampissimo corpo elettorale non significa che tutti gli aventi diritto al voto compiranno gli anni del diritto-dovere. Da anni le percentuali di affluenza al voto sono abbastanza ridotte perché ridotto è l'interesse per gli organi collegiali. I genitori partecipano poco, dato che in realtà l'effettivo potere che al loro rappresentanti viene dato è limitato. Inoltre si è ridotta fortemente la tensione politica che specie-

almente negli anni '70 aveva tenuto alto l'interesse ad andare a votare e in pratica dei genitori si reca alle urne in genere solo uno dei due. Quanto al personale do-

cente e non docente, la competizione è praticamente limitata ai candidati «sponsorizzati» direttamente o indirettamente dalle organizzazioni sindacali e professionali presenti nella scuola. Solo gli studenti, anche fra i quali le liste in genere hanno un riferimento di tipo partitico-ideologico, hanno fatto registrare finora comunque una forte affluenza alle urne.

Lo scadenzario dei principali adempimenti vuole la indicazione delle elezioni entro il 30 agosto prossimo, la formazione degli elenchi degli elettori entro il 9 settembre, la presentazione delle liste dalle ore 9 del 21 settembre alle 12 del 2 ottobre, la propaganda elettorale dal 29 settembre al 27 ottobre.

FERMATA ALLA DOGANA DI COMO ASSIEME AD ALTRE QUATTRO PERSONE

Pensionata con dieci miliardi

Truffa o fuga di capitali? Solo domani si potranno fare i controlli al Banco San Paolo

COMO — La pensionata-baby dell'Inps passa per la dogana di Como con dieci miliardi sul libretto di risparmio.

Ma come avrà fatto a risparmiare tanto, la signora? È quel che si domandano i finanzieri che hanno bloccato la Lancia Delta sulla quale viaggiava Antonella Pepe, 41 anni, residente in una casa popolare di via Fervinche a Torino. Sull'auto anche il marito Severino Guioetto, meccanico, un nipote della coppia e altri due piemontesi di Grugliasco, Maurizio Indenni e Renzo Tomiati. Tutti incensurati, risulta alla Finanza, e nessuno che conduca, vieta da nababbi. Al contrario, i vicini di casa di via Fervinche attribuiscono ai coniugi Guioetto un tenore di vita simile a quel-

lo di tutti gli altri comuni mortali.

E allora, quei dieci miliardi? Un bel mistero, anche perché alla Finanza risulta per certo che siano stati versati tutti in una volta, il 31 gennaio scorso, in un'agenzia dell'Istituto San Paolo di Torino. Purtroppo le indagini nel capoluogo piemontese non hanno ancora stabilito se quel versamento sia avvenuto per davvero oppure se si è trattato solo di un libretto di risparmio, che in questo caso sarebbe stato manomesso ad arte. E il sospetto avanzato da un anonimo dirigente del San Paolo di Como, che, interpellato dalla Finanza di Ponte Chiasso, ha manifestato seri dubbi sulla stampigliatura del documento. L'operazione sarebbe

stata trascritta con caratteri diversi da quelli del sistema informatico utilizzato dal San Paolo. La conferma, però, non si potrà avere prima di domani, alla riapertura degli istituti di credito. Nel frattempo i cinque occupanti della Lancia Delta sembrano svaniti nel nulla, o quantomeno sono riusciti a sfuggire alla caccia serrata organizzata dai cronisti.

Un bel mistero dunque, accresciuto anche dal nome che la baby-pensionata di Torino ha voluto dare al libretto di risparmio: il documento di credito si intitola «confinamento». Andato decisamente male, almeno questo è sicuro. Infatti, che quei dieci miliardi esistano davvero oppure soltanto sulla carta, per la signora di Torino sa-

ranno guai comunque. Nel primo caso, per tornare in possesso dovrà pagare una penale di almeno due miliardi di lire. E poi dovrà giustificare il possesso alle autorità fiscali e a quella di polizia giudiziaria. Queste ultime seguiranno il caso anche se il libretto, come sospetta la Finanza, sia stato manomesso. La contraffazione avrà quasi certamente uno scarto penale. La signora Pepe, inoltre, dovrà anche spiegare il perché di quella contraffazione. Le è già stato chiesto una prima volta subito dopo il fermo della Lancia Delta alla dogana di Maslianico, ma la donna non ha fornito una versione molto convincente: avrebbe sostenuto di aver prestato il libretto ad un conoscente, non

meglio identificato, che avrebbe effettuato il versamento senza informarla. C'è motivo per credere che alla baby-pensionata di Torino la magistratura chiederà di fornire spiegazioni un po' più plausibili. Anche perché la Finanza comincia a sospettare che quel libretto sia stato falsificato allo scopo di millantare credito e risorse di fronte a qualcuno, da truffare. C'è anche chi parla di corrieri di valuta, chi di riciclaggio di denaro sporco. Per il momento sono ipotesi di fantasia: agli atti ufficiali il versamento risulta autentico. I coniugi Guioetto, finora, sono perseguiti soltanto in via amministrativa, dall'Ufficio italiano cambi, che li considera degli autentici Paperoni de' Paperoni.

Mario Cavallanti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, postazioni e carta prestabilita L. 290.000)

Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)

Redazione L. 252.000 (testi L. 302.400) - Minichetta 1° pag. (a coppia) L. 525.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anmiv, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vari rubriche (iva)

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, postazioni e carta prestabilita L. 290.000)

Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)

Redazione L. 252.000 (testi L. 302.400) - Minichetta 1° pag. (a coppia) L. 525.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anmiv, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vari rubriche (iva)

La tiratura del 19 agosto 1995 è stata di 63.000 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LOTTO

BARI	42	82	76	6	4
CAGLIARI	29	48	74	84	45
FIRENZE	43	23	11	59	13
GENOVA	12	83	24	75	29
MILANO	2	37	32	15	6
NAPOLI	51	82	12	3	8
PALERMO	88	57	55	78	2
ROMA	4	5	41	71	33
TORINO	39	31	82	22	3
VENEZIA	2	9	56	66	23

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 1 X	1 1 X	2 1 X	1 2 1
Ai vincitori con 12 punti spettano lire	93.337.000		
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.854.000		
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	168.000		

Gli italiani per i gatti spendono 650 miliardi

ROMA — Amati, coccolati e viziosi: sono i gatti i veri padroni in moltissime case italiane. Tanto che, nel 1994, nel nostro paese sono stati spesi 650 miliardi di lire solo per nutrire, curare, e compiere letture e sabbietta all'amato mio. Lo rivela il settimanale *Epoca* nel numero in edicola oggi. Ma quanti sono i gatti «casalinghi» in Italia? L'inchiesta ha appurato che quattro milioni di famiglie (il 21% sul totale) curano un felino come fosse un figlio. Secondo una stima approssimativa gli italiani padroni-schiavi di un gatto arrivano a spendere anche due milioni di lire l'anno soltanto per scatole, croccantini, veterinario, e igiene del micio. E se si considerano anche i trastulli per viziarlo e coccolarlo, la stima cresce ancora. L'editoria specializzata, poi, fattura circa un miliardo di lire l'anno (in edicola ci sono due riviste dedicate esclusivamente al gatto e tre agli animali domestici in genere).

Carbonia, il maiale Gimmy a dieta Quando dimagrirà verrà macellato

CAGLIARI — Anche una lite con strascichi giudiziari per il maiale ospite del mattatoio di Carbonia, che, a causa delle sue dimensioni, non può essere macellato. «Gimmy», così è stato denominato il suino balzato alla ribalta della cronaca nazionale, ha raggiunto dimensioni tali che gli impediscono di entrare nella gabbia dove gli animali vengono abbattuti. La circostanza non è piaciuta ai proprietari dell'animale, due macellai di San Gavino (Caglia-

ri), i quali lo hanno acquistato con la prospettiva di ricavare un certo profitto. Il disappunto è sfociato in lite con i responsabili del mattatoio, che si sono rifiutati di macellare comunque «Gimmy» o di restituirlo ai proprietari. Sono volate parole grosse e qualche insulto. La discussione rischia di avere una coda giudiziaria in quanto i responsabili del mattatoio si sono riservati di presentare querela per oltraggio a pubblico ufficio.

La legislazione sanitaria, infatti, non consente che gli animali consegnati a un mattatoio possano essere riportati in vita. A far da paciere è intervenuto il veterinario della Usl n. 15 di Carbonia, che controlla il mattatoio, il quale ha assicurato che «Gimmy» sarà accudito ed alimentato sino a quando non riuscirà a passare per la porta che immette alla «stanza della morte». In sostanza l'alimentazione sarà tale da farlo dimagrire.

COSTUME

La memoria spazzata

Articolo di

Lino Carpinieri

«Sic transit...»: a confermarci non solo la transitorietà delle glorie di questo mondo ma, soprattutto, che i termini di scadenza della cosiddetta «memoria storica» sono spesso più stretti di quelli indicati sui contenitori dei cibi o dei medicinali deperibili, provvede la volubilità della toponomastica.

Non in tutti i popoli alligna la stessa pietà con cui i Goti piangono Alarico al gran morto di lor gente. Qui da noi, nei casi di lutto, si scopre che esistono due categorie di «cari estinti»: alla prima appartengono coloro ai cui meriti si dà qualche risalto solo quando vengono sepolti, mentre finché sono in vita, i mezzi d'informazione non ne parlano mai; alla seconda, senz'altro più vasta, i suscitatori di rimpianti clamorosi, con esequie in diretta, corone presidenziali, quattro discorsi funebri, battimani al feretro e altri riti da applausometro, ma il ricordo della loro perdita, immancabilmente «irreparabile», benché definito «imperituro», comincia ad appannarsi già dopo il trigesimo per poi svanire del tutto.

Da qui la disposizione, saggia ma il più delle volte disastrosa, in forza della quale, prima d'intitolare una via o una piazza a un defunto eccellente, bisognerebbe aspettare che siano trascorsi dieci anni dal giorno in cui egli è tornato alla terra, per evitare che la sua popolarità, rivelandosi effimera, faccia apparire superato o imbarazzante l'omaggio toponomastico.

Come sembra sia accaduto a Faenza, i cui civici amministratori, dalla «memoria storica» più fragile delle ceramiche che resero quella città celebre nel mondo, hanno deciso di rivedere la dedica d'una piazza a Pietro Nenni, per recuperare il suo nome originario di «piazza della Molinella».

Non è certo la prima volta che il mutar degli eventi suggerisce di sostituire i nomi sulle targhe con altri considerati più attuali o più asettici. A Trieste, dove le autorità municipali non peccarono mai di lede, le denominazioni di piazze e vie (compresa quella intitolata a Silvio Pellico, autore del libro che — come si sostiene — «costò all'Austria più d'una battaglia perduta») non differivano troppo da quelle in uso nel Regno d'Italia, sicché, dopo il '18, ci fu qualcosa da aggiungere ma poco o nulla da togliere. A scomparire per far posto ai nuovi nomi da onorare furono così per lo più le testimonianze impersonali del passato, come l'«Acquedotto» (rimasto peraltro vivo nel parlar comune), il «Molin grande», il «Torre», i «Foraggi» e simili.

Tralasciamo sia le variazioni toponomastiche dell'era littoria (piazza della Borsa ribattezzata piazza Costanzo Ciano e le vergognose epurazioni di ebrei, inclusi i Caduti per la patria), sia quelle successive (che risparmiarono Carlo Alberto, ma non la regina Elena) per domandarci se davvero a Faenza la popolazione rimpianga la «Molinella» al punto di volerne ripristinare il ricordo a spese di un galantuomo.

Meglio non indagare e rinunciare a sapere perché mai, mentre nella toponomastica faentina non c'è più posto per il fautore d'un socialismo senza guile e senza tangenti, in quella torinese seguita a far spicco un corso intitolato all'Unione Sovietica, nome ormai senza soggetto, come l'Impero ottomano o il Regno delle Due Sicilie. Sono le contraddizioni di un secolo che sta morendo senza esser riuscito a liberarsene, ma anzi accumulandone sempre di nuove, all'insegna d'una «memoria storica» talvolta maledettamente labile e talaltra a fin troppo lunga conservazione.

MOSTRA: RIMINI

Maestri del Trecento: un terremoto li ha fatti resuscitare

RIMINI — Una settantina di opere fra tavole e affreschi staccati, provenienti da molti musei stranieri, per documentare la vicenda pittorica della scuola riminese, attiva nella prima metà del '300: è il tema della mostra intitolata al Trecento riminese. Maestri e botteghe fra Romagna e Marche, che si apre oggi a Rimini. Organizzata dal Comune e dal Meeting dell'amicizia, la rassegna fa nuova luce su un filone d'arte scoperto e studiato in seguito a un evento fortuito. Nel 1916 un terremoto fece cadere gli intonaci nuovi della chiesa di Sant'Agostino: vennero così alla luce

superfici affrescate di epoca trecentesca. In un primo momento si pensò a Giotto. Era un'attribuzione sbagliata, ma la qualità del lavoro destò l'interesse degli studiosi, i quali riconobbero in quelle opere l'esordio di una vera e propria scuola, certamente influenzata dal grande maestro. La mostra prende avvio proprio dagli affreschi in Sant'Agostino, a pochi passi dal Museo della Città che contiene le altre opere della rassegna, e ripercorre questa vicenda pittorica attraverso i lavori di Giovanni da Rimini, di Pietro da Rimini e di altri artisti attivi anche nelle Marche e nel Veneto.

LIBRI/INCHIESTA

Mister Parks e i vicini italiani

Vizi e virtù nazionali nel delizioso libro di un inglese che ha eletto il Veneto a proprio domicilio

Scrittore e traduttore, vive nella cintura urbana veronese, e in «Italiani» (pubblicato dapprima in Inghilterra, e ora da Bompiani) si è divertito a scandagliare con humour acutissimo e gentile il bene e il male di una società benestante, nonché perbenista. Spiegando tante nostre «stranezze»: la pragmatica doppia morale, o la tredicesima...

«Italiani» di Tim Parks (Bompiani editore, pagg. 309, lire 29 mila) è un libro delizioso: percorso da cima a fondo dalla grazia dell'intelligenza, da un'ironia molto britannica che non sconsigliamo mai nel sarcasmo, e da un'abile e rinfrescante talento narrativo. Nulla di originale in apparenza — nella materia: vizi e virtù della nostra razza di poeti santi eccetera, visti attraverso gli occhi smagati di un inglese che ha eletto nel Belpaese il proprio domicilio.

Romanziere per noi emergente e importante traduttore, il quarantenne Tim Parks, sposato con un'italiana, è forse soprattutto un tardivo esemplare di quell'inglese italianizzato dei romanzieri di E.M. Forster... Solo che, in luogo del classico rustico in Toscana, si accontenta di un più modesto appartamento in affitto in un paesino dell'immediata cintura urbana veronese. Ed è quindi il «profondo Veneto», fascino quanto esecrabile, l'oggetto del suo interesse: attento e divertito, ed è venuta la gente, indisponente quanto gradevole, che l'autore accarezza con penna sorniona.

Tanto veneta è quella gente che il titolo «Italiani» rischia di essere fuorviante per eccessiva dilatazione: il titolo originale, infatti, è «Italian Neighbours», e cioè «vicini di casa italiani», proprio «quelli italiani, in quel luogo e in quel tempo». Il Veneto è, del resto, materia ideale per l'esercizio di quello humour acutissimo e gentile, che è il tratto principale della scrittura di Tim Parks: quel benessere grasso, dilagante, un po' becero, quel gran fiuto commerciale e lo striscinante gatopardismo, la cura maniacale per l'esteriorità, e le profonde, inamovibili radici contadine che imbragano anche i cuori più distanti dalla terra... Da quando il libro è stato scritto (è infatti del '90), quella cultura forse immersa in un suo sonno della ragione ha generato Pietro Maso e il masso dal cavalcavia che ha distrutto la testa di Monica Zanotti, e tuttora sta facendo dottamente dissertare scrittori come Camon e psichiatri come Andreoli — per tacere del povero cardinale Tonini.

Ma ora è ingiusto mescolare il dramma alla levità. I «vicini italiani» descritti da Tim Parks sono infatti persone amabili e inoffensive, che forniscono allo stupido neo-inglese britannico molti irresistibili spunti di riflessione. E il libro ha una sua avvincente forma narrativa: l'autore condensa infatti in un anno immaginario incontri ed esperienze avuti in diverso tempo, nel suo processo di

sviluppo di una passabile «veronesità».

Pensato, in origine, per un pubblico anglosassone (ed è una cosa che, nel leggerlo, non va dimenticata), «Italian Neighbours» è piaciuto molto anche agli italiani per l'acume straordinario con cui coglie e fotografa proprio quegli aspetti della nostra società che appaiono più astrusi, inconcepibili, incomprensibili per chi non vi sia cresciuto in mezzo da sempre.

Gli ipotizzanti labirinti della nostra burocrazia, l'assurdo intrinseco di istituzioni come il condono edilizio e fiscale, i pachidermici concorsi pubblici e perfino la tredicesima, l'innocente doppia morale cattolico-pragmatica, e soprattutto la sostanziale stratificazione degli italiani nelle tre classi degli «statali», dei «dipendenti» e degli «autonomi»: queste cose agli inglesi bisogna spiegarle bene, altrimenti — di certo — non potrebbero capirle.

E Tim Parks riesce a spiegarle un pochino anche a noi, che — ahimè — ci riconosciamo in quei tortuosi comportamenti, e ce le spiega con tanto garbo che non possiamo davvero offenderci: tutte queste imbarazzanti verità sul nostro carattere sono infatti presentate con modestia e senza affetto, senza traccia di arroganza o pretese di giudicare. Anzi, i suoi sforzi titanici per «capire», i suoi buffi e disarmanti tentativi di adattarsi ai ritmi a volte indecifrabili della vita del condominio, la sincera volontà di far diventare «home» quel villaggio per lui alieno e per di più diffidente, non possono che renderlo talmente simpatico da accettare di buon grado il suo sorriso su di noi.

Un ultimo pensiero, per amor di completezza. «Italiani» è stato tradotto dalla moglie di Tim Parks (Rita Baldassarre, davvero bravissima), e quindi si può presumere uno sforzo a quattro mani che — ci avvediamo — ha comportato anche un po' di riscrittura. «Italiani» e «Italian Neighbours» non sono proprio lo stesso libro: nella versione italiana sono infatti affiorate numerose varianti nell'indicazione dei luoghi, e nei dati anagrafici e familiari delle persone (la più macroscopica è che il paesino ribattezzato «Montalto» viene di peso trasportato dal Veronese al Vicentino), quasi che, nel farsi leggere dai «vicini italiani», i coniugi Parks abbiano voluto rendere ancora più irrisolvibile i modelli cui si ispirano i personaggi raccontati... Che sia un omaggio al sacrale terrore dei veneti per quel che La Gente potrà dire di loro?

Chiara Maucchi

Intervista di

Chiara Maucchi

VERONA — Tim Parks è esattamente come uno se lo immagina: un tranquillo e solare «ragazzo» di quarant'anni (sebbene a lui piaccia definirsi romanziere «tetro e pessimista»), e l'«intervista» diventa subito una chiacchierata informale davanti ad una birra sulla piazza di Montorio, il paesino che in realtà è — scopriamo pure questo altare — l'occultissimo protagonista del suo libro «Italiani». L'indifferenza dei passanti è tutta veneta e sovrumana. Scoppiettano, immancabili, i motorini che lui detesta, e l'afa — per fortuna — oggi dà un po' di tregua.

Si dice sorpreso, nell'introduzione al suo libro, dell'interesse per una versione italiana di «Italian Neighbours». Eppure «Italiani» sta avendo un buon successo. E ancora sorpreso? E perché si è sorpreso?

«Inizialmente sì, sono rimasto sorpreso. Non immaginavo assolutamente, quando l'ho scritto, che «Italian Neighbours» sarebbe stato pubblicato in Italia, perché so che in genere gli italiani non seguono questo genere di cose, che invece piacciono molto agli inglesi. Anzi, il libro mi era stato inizialmente richiesto dal mio editore inglese, sull'onda dell'enorme successo di un libro di Peter Mayle, «A Year in Provence», nel quale l'autore semplicemente racconta di come si è comprato una casa in Provenza e di come si è fatto costruire una piscina... E il libro serve solo a far sognare gli inglesi di comprare case in Provenza e costruire piscine. Non è il mio genere — ho detto —, non lo so fare. Dopo molte insistenze, tuttavia, ho provato a scrivere i primi capitoli — più o meno le prime 50 pagine esattamente come sono ora. E mi hanno risposto: è vero, non lo sai fare. Nel frattempo, però, mi ero affezionato al progetto, e quindi ho un altro editore».

E ha avuto un successo superiore alle aspettative: in Inghilterra, in America, e poi anche in Italia... «Mah, in effetti, però, non so di un altro libro di questo tipo, che esce dalla solita matrice politica, che gli italiani già coprono abbastanza bene, o da una matrice squisitamente turistica, del tipo «Sogniamo l'Italia insieme». E poi il libro stesso funziona un po' come un romanzo, e quindi offre dei piaceri accessibili a chiunque. Perché io sono un romanziere e resto un romanziere, e preferisco lavorare sempre su personaggi... Eppure credo di essere riuscito, alla fine dei conti, a dare un'idea dell'Italia tramite i personaggi senza aver teorizzato come Giorgio Bocca o Enzo Biagi, e riuscendo — magari — a divertire di più».

L'impressione, però, è che il libro sia molto «veneto». Insomma «Chiarmente, però, il Veneto è stata una zona di collisione, di impatto molto più forte tra tradizione e sviluppo economico, e quindi forse si manifestano con maggiore intensità certe tendenze che, comunque, sono squisitamente italiane. Anche l'importanza data all'esteriorità... L'esteriorità è la manutenzione della facciata. È una cosa molto italiana, e non del tutto negativa: ad esempio l'importanza che viene data alla famiglia, che va comunque difesa, indipendentemente dai problemi. Questo, in fin dei conti, non è del tutto un male».

Certo, il Veneto ha dei grossi problemi, perché è molto forte la repressione a livello cattolico, che si scontra con il messaggio totalmente contrastante della vita edonistica. Però questo vale un po' per tutto l'Occidente. Quello che fa sorridere è il tipico commento, dopo qualche fatto di cronaca tragica: «era un tipo tanto perbene!». Beh, è proprio lì che bisogna stare attenti!».

Quale aspetto, tra i molti che descrive nel libro, ha suscitato le reazioni più negative tra i suoi italiani? «Qui, in zona, mi sembra che abbia dato fastidio soprattutto una certa riconoscibilità delle storie, l'aver parlato di cose intime di cui «non si parla». E quando io ho osservato che le cose che raccontavo, in fin dei conti, le sapevano tutti, mi è stato risposto: «sì, ma non se ne parla». E in fondo que-

LIBRI/INTERVISTA

Voi fate molto (con le parole) E a volte passate col rosso



che i suoi italiani siano soprattutto veneti.

«Sì, forse è vero. Però quest'idea che l'Italia sia talmente diversa in ogni angolo è, francamente, una fantasia squisitamente italiana. A me non sembra che le differenze siano poi maggiori rispetto, che so, alla differenza tra il Nord e il Sud dell'Inghilterra: forse è un mito, o forse le differenze si stanno omogeneizzando».

«Chiarmente, però, il Veneto è stata una zona di collisione, di impatto molto più forte tra tradizione e sviluppo economico, e quindi forse si manifestano con maggiore intensità certe tendenze che, comunque, sono squisitamente italiane. Anche l'importanza data all'esteriorità... L'esteriorità è la manutenzione della facciata. È una cosa molto italiana, e non del tutto negativa: ad esempio l'importanza che viene data alla famiglia, che va comunque difesa, indipendentemente dai problemi. Questo, in fin dei conti, non è del tutto un male».

Certo, il Veneto ha dei grossi problemi, perché è molto forte la repressione a livello cattolico, che si scontra con il messaggio totalmente contrastante della vita edonistica. Però questo vale un po' per tutto l'Occidente. Quello che fa sorridere è il tipico commento, dopo qualche fatto di cronaca tragica: «era un tipo tanto perbene!». Beh, è proprio lì che bisogna stare attenti!».

Quale aspetto, tra i molti che descrive nel libro, ha suscitato le reazioni più negative tra i suoi italiani? «Qui, in zona, mi sembra che abbia dato fastidio soprattutto una certa riconoscibilità delle storie, l'aver parlato di cose intime di cui «non si parla». E quando io ho osservato che le cose che raccontavo, in fin dei conti, le sapevano tutti, mi è stato risposto: «sì, ma non se ne parla». E in fondo que-

sta è proprio la mentalità che ho descritto, e alla quale non sono neppure totalmente contrario: forse il libro è un po' ambiguo, da questo punto di vista».

Però lei è stato molto attento a mascherare la realtà, a rendere irriconoscibili sia i luoghi che i personaggi: ha addirittura trasportato di peso tutta la storia da Verona a Vicenza.

«È stato un atto di rispetto verso certe persone che sapevo non avrebbero avuto piacere di essere riconosciute. Io sono rimasto in buoni rapporti con queste persone, e quindi non volevo dar loro fastidio. Non mi sembra, però, che i cambiamenti intacchino il libro: certe cose succedono almeno in tutto il Veneto, e io credo — francamente — in molti altri posti d'Italia. A proposito, l'altro giorno ho sentito un commento stupendo di un mio vicino di casa che sta leggendo il libro: «Mi sto divertendo. Però, sa, Vicenza è totalmente diversa da Verona!».

«Comunque, le reazioni nel complesso sono state buone, anche a livello locale. Certo, qualcuno mi ha anche detto che non è d'accordo, che non ho capito niente. Però questo, secondo me, è non capire il libro: io non pretendo di essere un esperto dell'Italia, e soprattutto non avevo nessuna intenzione di criticare».

Infatti c'è molta affabilità, molta gentilezza nei suoi giudizi...

Certo. La gentilezza va anche praticata, e non solo la sua assenza lamentata. E comunque le critiche sono infantili: cioè, l'idea che uno possa migliorare un paese criticandolo è francamente da bambini. Ed è anche un'idea squisitamente giornalistica: i giornalisti pensano che, criticando, sia possibile creare maggiore coscienza. Questo, per me, non è affatto vero».

E comunque da par-

te sua non c'è alcuna superiorità...

«Oh, no, per carità...». E c'è invece anche molta disponibilità, tanta voglia di adattarsi, in parte anche buffa...

«Il libro, infatti, voleva essere un libro di «iniziazione»: voleva presentare una società che puoi capire solo attraverso l'iniziazione, perché non ci sono informazioni disponibili in Italia per capire gli italiani. Prendi degli esempi anche stupidi... I semafori a Napoli: quando ci sono andato per la prima volta, ho girato per la città in macchina con un amico, che passava a tutti i semafori con il rosso. E io pensavo: ma allora è vero, allora davvero a Napoli passano sempre con il rosso... E poi, a un dato incrocio, lui si ferma. Gli faccio: «Perché ti sei fermato?». E lui: «Ma è rosso!». Ma, e tutti gli altri? «Sì, ma qui ci si ferma con il rosso». «Perché?». «Eh, perché qui ci si ferma?»: Ecco, in Italia le cose le devi «sapere», non è come in America, dove tutto è scritto a caratteri cubitali. Ricordo un episodio che ho citato anche nel libro: quando sono andato per la prima volta in banca e ho chiesto «quale è il tasso di interesse sul conto?». E loro: «Quanto vorrebbe lei di tasso?». Questo mi ha fatto una grande impressione: vuol dire che le cose le devi «sapere».

«In questo senso, il libro mostra disponibilità: mi presento come uno che cerca di iniziare, anche se questo non è del tutto possibile. Non puoi mai diventare totalmente italiano. Soprattutto, non potrai mai imparare il dialetto, dove si annida l'ultima difesa della società provinciale, regionale, la sua intimità».

Cambiando argomento: il libro risale a diversi anni fa, e quindi non tiene conto, come si dice anche nell'introduzione, di tutti i rivolgimenti nella situazione politica... A noi italiani può sem-

brare che siano successe grandi rivoluzioni: secondo lei, è cambiato poi qualcosa?

«Ma non credo che neppure gli italiani lo credano più, no? Non puoi cambiare tutto un modo di pensare e di vivere. Il fatto è che in Italia c'è un grande distacco tra retorica e realtà, c'è un rapporto molto diverso con la «parola», che è affascinante e molto problematico per un traduttore come me. Secondo me, questa è una componente importante nel giudicare tutto quello che è successo da Tangentopoli in poi: il senso del teatrale è molto vivo in Italia, ed è stata inscenata una rivoluzione, magari senza volerlo. Però non mi sembra che le cose siano davvero cambiate. E poi io non vedo questo grande bisogno di cambiare. L'Italia fa sempre finta di voler cambiare e diventare un paese tipo Germania, ma in realtà non lo vuole davvero. Ogni paese ha i suoi vizi — i tedeschi per primi (e ovviamente anche gli inglesi) —: l'importante è tenerli a bada, come in una personalità. La zona oscura è inseparabile da quella meno oscura, tutto sta nell'equilibrare le cose».

«Comunque, questo distacco tra realtà e retorica lo esploro un po' più a fondo nel seguito di «Italiani», che si chiama «An Italian Education» ed è uscito il mese scorso negli Stati Uniti: parla soprattutto dei bambini, del rapporto genitori-bambini e scuola-bambini, insomma, di come i bambini «diventano» italiani».

Lei è uno scrittore e anche un traduttore, e sua moglie, traduttrice, ha tradotto «Italiani». Cosa e quanto si perde, secondo lei, traducendo?

«Si perde molto, sempre, e questo tutti i traduttori lo sanno. Credo che chi traduce moltissimo sia molto vicino alle differenze tra due culture, che diventano quasi una cosa palpabile. Il libro, infatti è intriso di riferimenti linguistici, perché ovviamente la differenza tra i popoli è codificata nella lingua, ed essere traduttore aiuta moltissimo a capire un paese. Certo, nel tradurre «Italiani» si sono perse, qua e là, certe ricchezze e certe finenze, e soprattutto certe ironie... Ma è inevitabile, perché l'ironia vive proprio in certi giochi linguistici e gesti linguistici. In generale, però, direi che il libro vien fuori bene in italiano. Rita (Baldassarre, n.d.r.) ha tradotto anche il mio romanzo, «Lingue di fuoco», recentemente pubblicato da Adelphi, e quello è stato certo molto più difficile».

La birra è finita. Nell'andarsene, lo sguardo di Tim si posa sulla piazza, sui montorlesi, sui vecchi su una panchina. Dice: «Comunque, quello che è meraviglioso è che loro ti vedono sempre come uno di passaggio. Puoi dire o fare quello che vuoi: tu sei di passaggio, loro restano. Vedi la differenza da Verona e l'America, dove subito vogliono impossessarsi di te, che sei transitorio...».

Il prof. vince il concorso ma perde la vita. Misteri di casa nostra

Recensione di

Pietro Spirito

Si sa, tutte le cronache ne parlano, l'italianistica è allo sfascio. Non c'è forse Università d'Italia dove il dipartimento per eccellenza delle patrie letterarie non sia in crisi profonda: ricerche contestate, docenti frustrati e pronti a far la valigia, sospetti di concorsi truccati. Una situazione sconcertante ed esplosiva. Al punto che qualcuno potrebbe anche rimetterci la pelle.

E quanto succede al professor Mannaro, docente di seconda fascia,

crivellato dalle pallottole mentre effettua i suoi bisogni nei gabinetti dell'Università di Paronzo. Ce lo racconta l'ordiente Giancarlo Lèucadi in «Lune storte» (Longanesi & C., pagg. 234, lire 24 mila). Premio Montebianco — Romanzo Giovane 1994, in un racconto che chiamare giallo sarebbe riduttivo, se non altro per la padronanza della scrittura e per la trasparenza e amara metafora sull'italico sfascio che ci consegna il libro.

Dunque, il professor Otello Mannaro viene assassinato nei cessi dell'ateneo proprio alla vigi-

lia della sospirata e pilotata nomina: «Ghielo avevano assicurato tutti: che stesse tranquillo, l'era finito il purgatorio della seconda fascia, si era addensati in un ragionevole compromesso concorsuale (...). Il concorso lo si fa così, tanto per la forma!». Invece niente, un misterioso assassino mette fine alle aspirazioni di Mannaro, alla sua stessa vita, e getta nello scoglio il dipartimento di italianistica. Chi lo ha ucciso? E perché? Il Procuratore generale della Repubblica di Paronzo, dottor Penta Cagliuso, che «non ama i Magi-

strati troppo ruffiani o troppo intraprendenti, e il cui motto è «Quieta non movere et mota quietare», affida le indagini al «più neutro, inoffensivo e tontolone Sostituto Procuratore partorito dalla magistratura italica», il dottor Lunardo. Il quale Lunardo al solito fa così: «Indaga, fa il suo dovere, analizza. Poi non risolve nulla, perché, dice, la realtà è troppo complicata, malleabile, irrequieta e non è facile trovare un colpevole, uno solo: la colpa è come tifone o tromba d'aria: non si salva nessuno. Non è mica uno di quei Sostituti dal-

l'argento vivo addosso, con le loro indagini lampo della malora: lui si prende il suo tempo, ponzona e pondera, distingue colpe e concolpe, fino al punto che il processo diventa impossibile. Tutti colpevoli e tutti assolti».

Così il magistrato riluttante, che ama sopra ogni cosa le buone letture e i classici, s'avvia senza convinzione nel groviglio dell'omicidio Mannaro, avendone già sulle spalle un altro, quella di una domestica filippina sventrata certamente da un mostro. Ai primi interrogatori subito Lunardo si rende conto di dover

mettere le mani in un ginepraio di quelli da scovare il più tosto dei detective, figuriamoci lui. Ma l'incontro con l'ex fidanzata della vittima, l'affascinante plurivedova Camilla, di famiglia camorrista, della quale il magistrato è innamorato perdutamente, fa sì che l'indagine diventi, nell'ingrigo presto spuntano altri personaggi, amministratori pubblici, docenti universitari, balordi di strada. Un «puzzle» assai complicato che, in deroga alle sue abitudini, il dottor Lunardo cerca di ricomporre.

Ci riuscirà, alla fine, in una scena madre degna di Poirat, ma... E qui non si può dire altro, tranne che tutta la «fabula» lascia un sapore amaro in bocca, per la consapevolezza che più o meno i gialli, i misteri, gli ammazziamenti strani, in Italia finiscono davvero tutti più o meno così. E anche i moventi, di tali delitti, hanno più o meno la stessa assurda consistenza di quello del racconto.

Romanzo tecnicamente ben riuscito, divertente, ricchissimo di citazioni, e dove il gioco intertestuale è l'anima portante

della scrittura, «Lune storte» deve molto soprattutto alla migliore tradizione nostrana del «pastiche», da Gadda in giù, senza però dimenticare Arbasino. Del resto Giancarlo Lèucadi, che frequenta dal 1992 — ci informa la quarta di copertina — il dottorato di ricerca in italianistica, per così dire gioca in casa, e gioca bene. Tranne forse il ricorso all'antico espediente dell'ammiccamento al lettore da parte della voce narrante (da cui capisci, o paterino Lettore...), ecc.). che seppure in chiave beffarda sembra andare un po'

troppo di moda tra i nuovi narratori, e qualche virtuosismo con divagazione a margine, il racconto ha quel tanto di sagacia, di mordente, di stuzzicante ironia da metter il cuore in pace a quanti si lamentano che i narratori italiani non sanno raccontare o rappresentare all'oggi (e Lèucadi non è certo l'unico esempio). Per non parlare della lingua, che dimostra come il ricorso sbazzato alla tradizione accademica (ne abbiamo vari esempi, tra cui Michele Mari) possa sempre dare buoni esiti.

SASSARI / LE INDAGINI PER IDENTIFICARE IL COMMANDO CHE HA ASSASSINATO I DUE CARABINIERI

Erano killer, non finanziari

Probabilmente volevano far fuori il loro collega che in mattinata è stato interrogato dal magistrato

SASSARI / RUOLO DELLA SCU Dalla ex Jugoslavia arrivano le armi per le gang di banditi

SASSARI — Due milioni dai commercianti più o meno autorizzati, dieci milioni al mercato nero: è il prezzo dell'M16, uno dei mitra usati dai fuorilegge che hanno ucciso i due carabinieri a Chilivani. Un'arma in dotazione alle forze armate croate, scelta anche dai criminali sardi e italiani per le rapine ai furgoni blindati. Di fabbricazione americana l'M16 arriva in Italia passando per i territori della ex Jugoslavia dove infuria la guerra.

Difficile ricostruire, comunque, il percorso esatto degli M16 e dei Kalashnikov, gli altri mitra adoperati oggi dai banditi e negli anni passati dai terroristi. Secondo alcuni investigatori però la porta d'Italia è la Puglia. Durante la notte, motoscafi di contrabbandieri solcano l'Adriatico. Partendo dall'Albania, trasportano le armi prelevate in Bosnia, Croazia, Montenegro e Serbia. Ad attendere i carichi, lungo le coste italiane, ci sono uomini affiliati alla Sacra corona unita, la mafia pugliese.

Dal tacco dello stivale, poi, i mitra (ma anche le pistole russe Tokarev, come quella trovata in mano a uno dei banditi morti in Sardegna) continuano il loro viaggio attraverso mille canali diversi. Anche lo sbarco in Sardegna non è difficile, soprattutto in estate quando i traghetti caricano migliaia di macchine e la polizia, i carabinieri e la Guardia di finanza non possono certo controllarle tutte.

Ma lo snodo resta la Puglia. La guerra in Jugoslavia sta quindi consentendo alla Sacra corona unita di occupare un ruolo di primo piano tra le organizzazioni criminali del nostro Paese: secondo alcuni magistrati i boss pugliesi starebbero proprio specializzandosi nel settore dell'intermediazione di armi di diverso calibro.

Riguardo ai clienti dei trafficanti c'è da fare una distinzione. In ogni regione italiana esistono bande di serie A che acquistano grossi stock di mitra, pistole ed esplosivi, tutti di tipo sofisticato e quindi di prezzo elevato. Spese ingenti, ammortizzate con operazioni in grande stile come le rapine miliardarie, lo smercio di droga e, in alcune zone del sud come la Sicilia e la Campania, il controllo del territorio con la sistematica estorsione di grosse cifre a danno di commercianti e imprenditori. C'è poi la criminalità di piccolo cabotaggio che non ha i soldi per comprare gli M16 e le pistole ultimo modello, perché campà di rapine agli uffici postali e agli sportelli bancari dei paesini, riuscendo a procurarsi qualche manciata di milioni. Questi balordi rubano i fucili ai cacciatori (in Sardegna accade spesso), oppure riciclano le armi smesse dai criminali più ricchi.

Un'altra fonte di rifornimenti sono i magazzini delle forze armate. I Garand usati in alcuni colpi sono in dotazione all'Esercito italiano e possono talvolta essere reperiti con la complicità di chi ha la possibilità di manovrare sui registri di carico e scarico delle armi militari.

m.t.

OLBIA — «Sono un finanziere, devo vedere Andrea Gusinu: in quale stanza è ricoverato?». Insospettita, l'infermiera del pronto soccorso di Olbia chiede all'uomo in borghese di mostrare i documenti. Il finanziere estrae rapidamente un tesserino, che poi rimette in tasca. La donna non si fida e dice di aspettare, perché deve chiedere informazioni alla direzione dell'ospedale e al medico di guardia. Il visitatore rinuncia e senza nemmeno salutare va via. Non era un militare, ma secondo gli investigatori, forse un killer pronto a uccidere il bandito reduce della strage di Chilivani, dove due carabinieri sono stati massacrati a raffiche di mitra.

L'allarme è scattato in tutta Olbia, dove decine di pattuglie sono partite alla caccia del fuorilegge che avrebbe potuto

L'autopsia smentisce il suicidio di Palmas

to portare la morte fin dentro la corsia d'ospedale.

Potrebbe essere uno dei banditi disposti a tutto entrati in azione mercoledì, pronti perfino a finire il complice ferito e catturato dai carabinieri. Una determinazione già dimostrata mercoledì, quando hanno ammazzato Salvatore Antonio Giua, il loro compagno che era stato appena ammanettato dai due militari.

I particolari più drammatici della strage, già noti da qualche giorno,

sono stati confermati ufficialmente ieri mattina dal comandante dell'Arma in Sardegna. Il colonnello Ermanno Vallino ha spiegato che Walter Frau, il carabiniere scelto, vittima della strage assieme all'appuntato Ciriaco Carru, è stato finito con un colpo alla tempia, sparato mentre era a terra, ferito. Sul suo corpo i criminali hanno poi infierito, passandoci sopra per ben due volte con una delle auto usate per fuggire.

Ma nel caso ci sono altri misteri. I primi risultati dell'autopsia sul cadavere di Graziano Palmas, il fuorilegge intercettato da una pattuglia insieme ad Andrea Gusinu, sembrano smentire l'ipotesi del suicidio.

Il colpo di pistola che l'ha ucciso sarebbe stato sparato a breve distanza, ma non con la canna appoggiata alla testa. Il colonnello Valli-

Rafforzata la sorveglianza nel nosocomio di Olbia

no ha però ribadito che si tratta di suicidio: «Palmas si è ucciso in presenza di un nostro sottufficiale — ha detto il comandante — e questo è quanto risulta dai nostri atti. Su questa storia si può anche fantasticare, ma tutto quello che viene scritto o detto rimane una fantasticheria».

Intanto, nell'ospedale di Olbia è stata rafforzata la sorveglianza alla stanza dove è ricoverato Gusinu, nel timore di nuovi attentati come quello sventato in tarda

mattinata: da ieri i carabinieri di guardia hanno sempre il mitra in mano. Gusinu è stato anche interrogato dal pm di Sassari, Gaetano Cau. Il magistrato ha detto che il segreto istruttorio vieta di rivelare il contenuto delle dichiarazioni del bandito. Ma qualcosa è trapelato.

Assistito dagli avvocati Franco Luigi Satta (difensori dell'ex latitante Matteo Boe, implicato nel rapimento del piccolo Farouk Kassam) e Agostinangelo Marras, Gusinu ha negato di aver sparato contro i carabinieri e il complice ucciso a Chilivani. E quando il pm gli ha chiesto se è stato lui a uccidere Graziano Palmas, insieme al quale fuggiva a bordo di un camion, ha risposto con un deciso «no», avallando così la tesi del suicidio.

Marco Tommasi

IN BREVE

Prestazione scadente della prostituta nera Fa il 113 per il rimborso

PIACENZA — Insoddisfatto della prestazione di una prostituta, ha chiamato il 113 e ha chiesto agli stupefatti agenti che gli facessero restituire i soldi. Ora la polizia sta valutando se denunciarlo per atti osceni in luogo pubblico e interruzione di pubblico servizio. Protagonista del singolare episodio un piacentino di 24 anni. La somma oggetto della contesa era di sole 30.000 lire, il prezzo della prestazione pattuita dal giovane con una nigeriana di 29 anni su una strada della periferia di Piacenza. Il giovane dopo una decina di minuti si era dichiarato insoddisfatto e aveva chiesto alla donna di essere rimborsato, ottenendo però un secco rifiuto. Così, usando il telefono cellulare, ha chiamato la polizia.

Offriva studentesse e casalinghe in liste di dieci nomi: arrestato

MILANO — Reclutava e avviava alla prostituzione studentesse e casalinghe, le «catalogave» in gruppi di dieci, con nomi e numeri di telefono, e poi vendeva gli elenchi ai clienti. Nicola Carnevale, di 41 anni, titolare di una boutique di pelletteria a Milano, è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento, sfruttamento e induzione alla prostituzione. L'uomo, con annunci nei quali diceva di ricercare fotomodelle, ha reclutato e avviato alla prostituzione una sessantina di giovani studentesse e casalinghe dai 18 ai 25 anni. Carnevale, poi, contattava i clienti che andavano nella sua boutique ad acquistare al prezzo di 150 mila lire l'una le liste con i nomi di 10 ragazze.

Salerno-Taranto come il Far West Treno investe mandria di bufali

NAPOLI — E' prevista per stasera la riapertura al traffico della linea ferroviaria Salerno-Taranto interrotta dalle prime ore di ieri mattina, dopo che un treno ha investito una mandria di bufali che passava sui binari. L'incidente è avvenuto alle 7.15 nella galleria «della Stretta», nei pressi della stazione di Sicignano degli Alburni (Salerno). Il locomotore è uscito dai binari, ma sia i passeggeri sia il personale sono rimasti incolumi; molti bufali, che al momento dell'incidente erano incustoditi, sono invece morti. Proprio la difficoltà nella rimozione delle carcasse dai binari ha provocato il ritardo nella riapertura al traffico della linea ferroviaria.

Aragoste e astici fuori dell'acqua Multato un ristorante di Modena

MODENA — Continuano i controlli sul territorio da parte delle guardie zoofile dell'Enpa. In questi giorni le guardie hanno accertato che un noto ristorante di Modena città teneva aragoste, astici e granchi vivi fuori dell'acqua. Il proprietario del locale pur essendosi subito scusato e aver provveduto immediatamente a porre gli animali nell'acqua, è stato multato. Al proprietario questa «disattenzione» costerà, in caso di condanna, la chiusura del locale fino a tre mesi e un'ammenda penale fino a dieci milioni per la violazione dell'art. 727 del Cp. L'Enpa di Modena ha dichiarato che si costituirà parte civile.



Franca Fendi

INTERVENTO DUE MESI E MEZZO FA AL CENTRO TRAPIANTI DI PITTSBURGH

Una Fendi dà un rene al marito

L'operazione sarebbe riuscita perfettamente ed entrambi i coniugi stanno bene

ROMA — Franca Fendi, una delle cinque sorelle più famose del mondo nel settore della moda, ha donato un suo rene che è stato trapiantato al marito, Luigi. L'intervento è avvenuto due mesi e mezzo fa nel centro dei trapianti dell'università di Pittsburgh diretto da Thomas Starzl. Secondo quanto si è appreso in ambienti della moda a Roma, l'intervento è riuscito perfettamente e sia il marito sia Franca stanno bene.

In termini medici questo tipo di trapianto viene chiamato trapianto «da donatore non consanguineo» e lo si riteneva negli anni scorsi gravato da alti rischi di rigetto rispetto ai trapianti fra consanguinei (come nel caso di padre-figlio, ma-

dre-figlio, fratello-sorella). Nel primo caso è infatti più elevata la barriera di diversità istologica fra i due soggetti.

Un recente studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica New England Journal of medicine ha dimostrato che questo non è vero: il rene donato da uno sposo all'altro ha l'85% di possibilità di funzionare bene dopo 3 anni dal trapianto, mentre per un rene donato da un genitore a un figlio le possibilità sono pari all'82% e per un rene prelevato da donatore in morte cerebrale (da cadavere) le possibilità sono del 70%.

Fendi, le Fendi, le sorelle Fendi, casa Fendi nel mondo: sono queste alcune delle denominazioni più comuni per citare

questa firma tutta romana ma da anni internazionale, fra le più prestigiose nel mondo per la moda italiana e unica per l'originalità delle pellicce. Decine di boutique nel mondo sono il suo patrimonio e negozi sofisticati con vetrine gigantesche sulle strade più eleganti.

Fendi è prima di tutto una famiglia e poi un marchio, uno stile, un prodotto. Oggi in prima fila sono ancora le cinque sorelle: Paola, Anna, Franca, Carla e Alda tutte oltre i 50 anni, tutte votate all'azienda. Paola si è sempre occupata della pellicceria e delle tecniche, Anna è sempre stata la responsabile della pelletteria, Alda dirige i laboratori, Carla è presidente del consiglio di amministrazione, Franca ha sempre diretto i negozi di via

Borgognona con attenzione e grande cura.

Sposata a Luigi Formigli ha avuto quattro figli dei quali Guido e Andrea sono consiglieri di amministrazione del gruppo, e Federica fa parte con le cucine di «Fendissime» la linea giovane fondata nell'83.

La ditta, di antica tradizione artigianale, nacque a Roma nel 1925 fondata da Edoardo e Adele Fendi con un negozio di pellicceria e pelletteria a Roma in via del Plebiscito, ma furono le cinque figlie nel '52 a dare volto moderno all'azienda innovando la moda della pelliccia.

Nel '64 le Fendi incontrarono Karl Lagerfeld che da allora è il loro creatore e il loro nume. Nel '66 arrivò il primo grande successo con le pellicce colorate.

MOLTI INCIDENTI: IL PIU' GRAVE IN VALSUGANA CON 7 MORTI, TRA CUI UN BAMBINO DI 7 ANNI

Controesodo, code sulle strade bagnate

Il maltempo non dà requie nel Sud: in Puglia ci sono stati danni alle colture per centinaia di miliardi

ROMA — Tutti in fila su strade ed autostrade per fare ritorno a casa sotto la pioggia. Ma non si è trattato di controesodo di massa perché i vacanzieri quest'anno rientrano «alla base» alla spicciolata. Molti hanno deciso di anticipare il rientro a causa del maltempo che ha provocato disagi in tutta Italia, facendo formare lunghe file di auto su alcuni tratti stradali.

File di auto per diversi chilometri si sono formate un po' dappertutto, soprattutto sull'Auto-brennero e sull'autostrada del Sole.

Ci sono stati anche incidenti mortali. Il più grave presso Vicenza sulla statale Valsugana con sette morti, tra cui un bambino di sette anni. Altri due morti in Calabria, in provincia di Cosenza, dove sono morte due persone, padre e figlia di 5 anni.

Su tutta Italia il cielo è stato nuvoloso e il tempo si è rivelato instabile. Traffico intenso c'è stato per l'intera giornata sull'autostrada del Brennero nel tratto dal valico del Brennero a Modena. Lungo la carreggiata sud una coda di 14 chilometri si è formata alla barriera d'ingresso a Vipiteno (Alto Adige), mentre all'innesto dell'Autobrennero sull'Autostrada a Modena la colonna di veicoli è stata di cinque chilometri. Anche al valico del

Sulla tangenziale di Mestre una fila di auto di sei chilometri

Brennero, all'ingresso in Italia, si è formata una fila di veicoli lunga alcuni chilometri. I rallentamenti hanno riguardato l'intero tratto della carreggiata sud a partire da Bolzano a causa dell'intenso traffico di turisti italiani in rientro a casa e di nuovi arrivi di ospiti stranieri. A causa di un incidente con feriti una coda di una decina di chilometri si è poi formata sulla carreggiata nord alle porte di Trento, dove la fila di veicoli ha raggiunto il casello di Rovereto nord.

Code e rallentamenti anche in vari punti della rete stradale e autostradale del Veneto. Il tratto più nevralgico, dalle prime ore della mattinata, si è rivelata la tangenziale di Mestre in direzione ovest, dove la polstrada ha segnalato una coda di circa sei chilometri.

Il maltempo ha flagellato anche il sud. Nuovi violenti nubifragi si sono abbattuti dall'alba tra le province di Taranto, Brindisi e Lecce do-

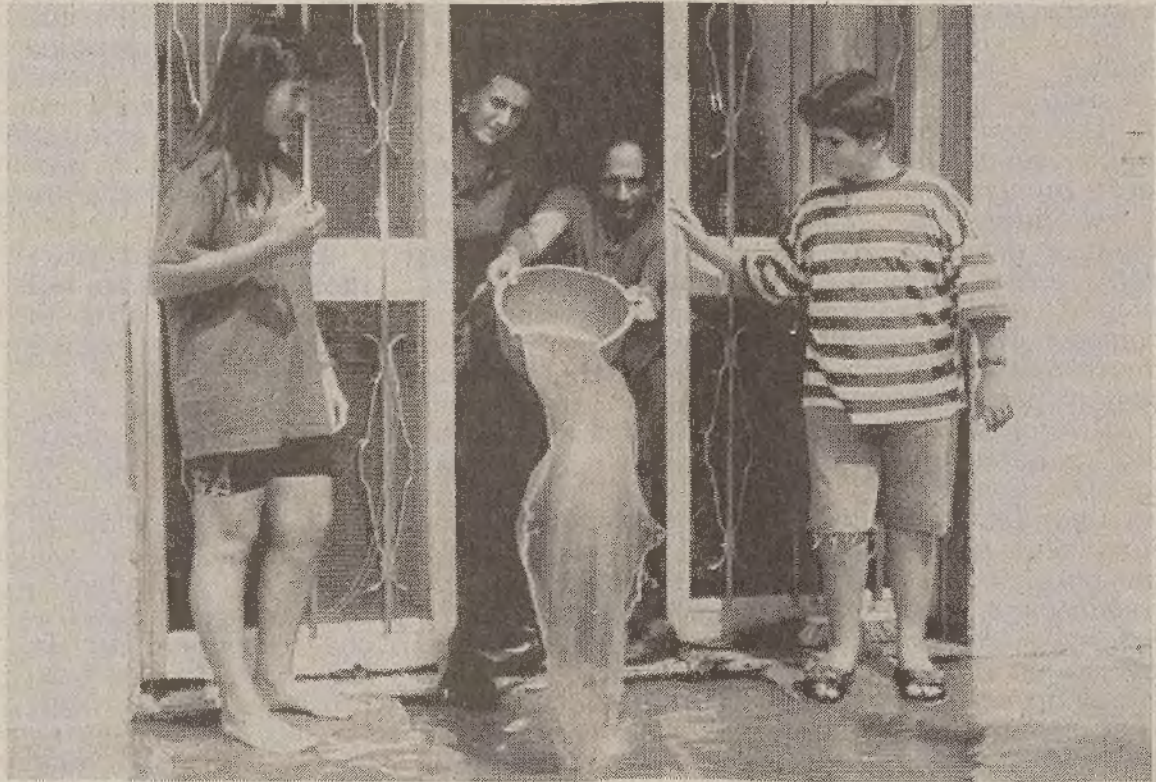
ve l'acqua ha anche raggiunto l'altezza di un metro. I comuni più colpiti sono all'interno: Erchie (Brindisi), la cui piazza principale resa impraticabile da un metro di acqua, Manduria, Sava, San Pietro in Bevagna e Avetrana nel Tarantino dove numerose sono state le richieste di soccorso giunte ai vigili del fuoco per allagamenti al piano terra di numerose villette e negli scantinati. Danni si lamentano anche alle colture, soprattutto ai vigneti. Anche nella provincia di Lecce è stata allertata la protezione civile della prefettura.

In Puglia la situazione è critica. Campi di pomodoro e vigneti flagellati dall'ondata di maltempo. La pioggia e la grandine hanno distrutto, nella fascia interna compresa tra Taranto e Bari, circa due milioni di quintali di pomodori, pari al 30% della produzione.

Le coltivazioni di uva del Barese, invece, sono minacciate dal clima umido. Si teme che la muffa possa compromettere l'annata. Se nelle prossime 48 ore non tornerà a splendere il sole, il raccolto di uva da tavola andrà completamente distrutto, per un danno stimato di 300 miliardi di lire.

Analoga la situazione a Potenza in Basilicata dove è stato richiesto lo stato di calamità.

Brunella Collini



Numerose abitazioni allagate nel Leccese colpito da violenti nubifragi.

«Troppi litigi in casa, torno dentro» Salernitano rifiuta i «domiciliari»

SALERNO — Un salernitano agli arresti domiciliari da 15 mesi, Gualtiero De Simone, 32 anni, ha presentato un'istanza perché il provvedimento sia revocato e possa tornare in carcere. De Simone, ristretto nella abitazione dei suoi genitori, in via Settimio Mobilio, a Salerno, ha maturato la decisione perché stanco dei continui litigi che scoppiano tra i suoi genitori, quotidianamente. Il padre del detenuto è custode dell'Ufficio igiene di Salerno e la famiglia De Simone abita in un appartamento a pianterreno adibito a guardiola. Fu condannato nel '93 in primo grado a sei anni di carcere per traffico di stupefacenti, reato di cui si professava innocente. Ma non è della condanna che il dete-

nuto agli arresti domiciliari si lamenta.

«Mia madre per aiutarmi economicamente è costretta a fare la domestica — dice De Simone — in casa vivo con i miei genitori e con mia sorella, il cui marito è andato via dopo l'ultimo litigio scoppiato anche a causa mia. Mi rendo conto che la situazione da me determinata può sconvolgere la mia famiglia e prima che mi lasci andare a una reazione poco simpatica, meglio tornare in carcere. Lì almeno sto tranquillo, ho addirittura più libertà». De Simone ha già preparato una valigia con indumenti, biancheria intima e alcuni libri per il suo ritorno nella «più comoda e tranquilla prigione di Fuorni».

SALSOMAGGIORE TERME — L'altra «bomba» piomba su Miss Italia. Alberto Tomba, il grandissimo Tomba, sarà il presidente di giuria della 56.a edizione del concorso nazionale di bellezza Miss Italia. La notizia era già nell'aria da qualche giorno, ma la conferma è arrivata ieri.

«Sono contento e onorato dell'incarico affidatomi dal patron Enzo Mirigliani — ha detto Tomba — un impegno che svolgerò con grande serietà». Non è la prima volta che il campione fa parte della giuria di Miss Italia: già nel '91, con Alain Delon presidente della Commissione giudicatrice, fu tra coloro che scelsero come Miss Italia Martina Lombardi che divenne poi la sua fidanzata. Ma, seppure in forma non ufficiale, è stato sempre vicino al concorso e a Salsomaggiore ha seguito, nel corso degli anni, le varie fasi della manifestazione più amata dagli italiani. «Sono felicissimo di presiedere la giuria di Miss Italia. A quel livello le ragazze sono tutte belle, ma sono sicure che, lavorando insieme ai colleghi della giuria, sceglieremo la più bella tra le bellissime».

Alberto Tomba, che in questi giorni si trova allo Stelvio per la preparazione scistica in vista della prossima stagione agonistica, ha ritardato la partenza per il Sud America dove ogni anno si reca ad allenarsi: «Devo partire alla fine di

agosto — ha confermato lo sciatore — ma proprio per essere presente a Salsomaggiore ho rinviato la partenza al 5 settembre. Nella città delle terme spero di divertirmi e di passare due giorni in serenità. Poi darò il via alla mia nuova stagione agonistica».

«Tomba è stato scelto — ha spiegato il patron della manifestazione Enzo Mirigliani, che da 39 anni è al timone di Miss Italia — perché Miss Italia è una grande festa della giovinezza, della semplicità e della naturalezza, tutte caratteristiche che sono sinteticamente nella figura del popolare campione bolognese. Sia le 50 mila ragazze che hanno partecipato quest'anno al concorso sia il nostro asso dello sci sono popolari presso i giovani e presso il grande pubblico televisivo, per cui la serata del 2 settembre sarà una grande festa all'insegna dello sport e della bellezza».

La serata della finalissima, oltre che in diretta su Raiuno presentata da Fabrizio Frizzi, sarà trasmessa interamente sempre in diretta anche da Radio Rai: è un ritorno al passato e ai tempi delle storiche radiocronache di Silvio Gili, Emilio Pozzi e Nunzio Filogamo. Prima di Tomba sono stati presidenti di giuria Gina Lollobrigida (1992), Franco Nero (1993), Valeria Marini e Lina Wertmüller (1994).

Euro Grilli

ANTITRUST Rimangono invariate le tariffe Siae in discoteca

ROMA — L'effetto della recente sentenza dell'Antitrust sulle tariffe Siae nei locali da ballo (settore che, negli ultimi anni ha avuto, nel campo dello spettacolo, il maggior incremento, con un sostanzioso aumento del fatturato) non sarà una riduzione delle tariffe stesse. E' da precisare — lo ricorda una nota della Siae — che sul prezzo del biglietto era, e rimane, del 6,5% il diritto d'autore, ripartito poi dalla Siae stessa ai propri associati.

Inoltre la Siae svolge un servizio per conto dello Stato: riscuote l'imposta spettacolo (che è del 16%) e l'Iva (che è del 19%). La decisione recente dell'Antitrust, se da un lato giudica alte le tariffe praticate in passato dalla Siae, le ritiene invece giustificate dopo che la Siae stessa, con ordinanza del 14 luglio, ha modificato la ripartizione dei diritti ai suoi associati.

LE INCREDBILI DOMANDE DEI TURISTI STRANIERI NELLA CAPITALE

La Torre di Pisa è a Roma

C'è anche chi cerca il Duomo, e chi chiede che moneta si usa in Sicilia

ROMA — «Scusi per la Torre di Pisa?», «Dov'è il Duomo?». I turisti che giungono nella capitale non si accontentano di sapere dov'è il Colosseo o quale autobus devono prendere per andare a San Pietro ma a volte pongono alle pazienti impiegate dei punti informazioni dell'Ente provinciale del turismo quesiti bizzarri, inaspettati e anche irrisolvibili.

Giungono ai tre banchi d'informazioni di via Parigi, della Stazione Termini e di Fiumicino armati di cartina, di tanta voglia di conoscere e scoprire le bellezze di Roma (ma a volte con le idee confuse e un carico di domande assurde alle quali noi rispondiamo però sempre gentilmente», dice Cristiana che da un anno lavora al punto informazione dell'aeroporto «Leonardo Da Vinci» di Fiumicino.

«Molti extraeuropei —

spiega Cristiana — ci chiedono che tipo di moneta si usa in Sicilia, perché credono che nell'isola non sia valida la lira italiana, e di fronte a domande simili, che ci vengono poste con estremo candore, non si può perdere la calma ma occorre replicare pazientemente».

Tra le tante richieste di alloggio, che giungono soprattutto al banco di Termini, Roberta, dall'89 impiegata al box di via Parigi, ne ha raccolta una veramente bizzarra: «Un ragazzo americano — spiega — mi ha chiesto se si poteva dormire nelle catacombe, ha insistito molto perché secondo lui negli ipogei capitolini c'erano addirittura degli alberghi. Poi ci sono i viaggiatori che non sono molto preparati in geografia — spiega sempre Cristiana — soprattutto i giapponesi, forse perché vengono da lontano, che chie-

dono spesso dov'è la Torre di Pisa o il Duomo. Una volta un signore giapponese di circa 50 anni con una gentilezza disarmante, mettendomi la cartina di Roma sotto il naso, mi ha chiesto addirittura di indicargli il confine tra l'Italia e l'ex Jugoslavia». Molte anche le domande «di servizio» bizzarre e magari imbarazzanti. «Dove sono i sex shop?». E «Qual è la zona di Roma dove si possono vedere le prostitute?». «Sono queste le richieste anche frequenti che vengono dai giovani stranieri — spiega Alessandra che da sette anni risponde alle domande dei turisti che si avvicinano al banco dell'Ept della stazione Termini — e molti ci chiedono anche se sappiamo, per così dire, le tariffe, altri invece semplicemente vogliono notizie sulle zone a luci rosse per curiosità».

Una curiosità, più concreta e strategica, è quel-

la di sapere «le zone frequentate dagli zingari». «E' un'informazione che chiedono soprattutto giapponesi, coreani e tedeschi — dice Cristiana — perché arrivano col terrore di essere derubati dagli zingari e vogliono una sorta di mappa con i quartieri e le vie a rischio per evitare queste zone. Negli ultimi tempi — prosegue Cristiana — sono sempre di più le coppie di gay stranieri che si informano sui locali per loro aperti la notte o su iniziative e feste per omosessuali e lesbiche dove incontrarsi e conoscersi». Tra le informazioni spicchiole molti i viaggiatori che chiedono indirizzi di ristoranti stranieri, del loro Paese di origine, persino di un presunto «ristorante mongolo» mentre, le donne, «soprattutto le signore di mezza età — dice ancora Cristiana — chiedono spesso dove si possa tagliare i capelli all'ultima moda o dove

possono fare la ceretta, la manicure, insomma dove possono farsi belle».

A volte le giovani impiegate dei tre uffici informazioni si imbattono anche in turisti dalla curiosità eccessiva. «Un tedesco un giorno — dice Roberta — mi si è avvicinato e mi ha chiesto perché a Roma ci sono tanti piccioni e se forse non era il caso di ucciderne qualcuno».

Più legittime invece le tante richieste di aiuto e informazioni dei molti turisti che quotidianamente vengono derubati. «Sono soprattutto quelli in viaggio sul 64 che porta a San Pietro — dice Alessandra — o anche quelli che si fanno truffare dai cosiddetti «conduttori», cioè gli informatori abusivi che «arpionano» i turisti alla stazione. In questo caso li caliamo, li mettiamo in contatto con la polizia e consigliamo loro di essere prudenti».

DENUNCIA DELLA CONFEDILIZIA CHE PRESENTA UNO STUDIO

«L'ICI è sempre più cara»

Aliquote in costante aumento nelle regioni di Centro e del Sud

ROMA — Continuano a salire le aliquote ICI (imposta comunale sugli immobili) applicate dai maggiori comuni. È questa la conclusione cui è giunta la Confedilizia dopo aver messo a confronto le aliquote applicate nel 1993 (anno di entrata in vigore dell'imposta comunale sugli immobili) con quelle del 1994 e 1995. In tre anni infatti, l'aliquota media dell'ICI nelle città con oltre cinquantamila abitanti ha segnato un costante aumento mentre è diminuito il numero dei comuni che applica l'aliquota minima prevista dalla legge.

Secondo lo studio della Confedilizia si vede

infatti che esiste una «costante tendenza all'incremento fiscale, che ha portato la media nazionale dal 4,99 del 1993 al 5,06 del '94 e al 5,10 del gennaio di quest'anno».

Praticamente dimezzato è invece il numero dei centri con aliquote minima: è sceso dai 31 del '93 ai 20 del '94 per finire ai 17 di quest'anno. A scegliere un'aliquota massima (sei per mille e oltre) sono invece stati quest'anno 27 comuni.

Le città del Centro e quelle del Sud risultano sempre ampiamente sopra la media nazionale. In questa classifica, però, i comuni del Centro sono più esosi di quelli

meridionali. Al Centro infatti le aliquote sono passate dal 5,25 del '93, al 5,36 del '94 per finire al 5,43 di quest'anno mentre nel Sud il trend ha visto crescere l'ICI dal 5,14% della media del '93, al 5,17 del '94, fino al 5,21 del '95.

Nel Nord il trend ha segnato un rialzo: è iniziato con una aliquote media del 4,81 per mille, è passato ad un 4,91 per poi finire al 4,95 di quest'anno. Più stabile, invece l'ICI nelle isole: è passata dal 4,81 del '93 al 4,95 del '94 e del '95.

Le regioni che hanno in media aliquote più elevate risultano essere nel '95 l'Umbria (5,83), la Calabria (5,60), la Liguria (5,52), il Lazio e la

Basilicata (5,50), la Toscana, l'Abruzzo e la Campania (5,37%), il Veneto (5,31) e le Marche (5,23%).

Dallo studio si rileva inoltre che sono invece costantemente rimasti fermi al minimo di legge (quattro per mille) i grandi comuni di due regioni autonome: Val d'Aosta e Trentino Alto Adige.

La strada da percorrere, secondo il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani «non può essere quella dell'incremento fiscale, ma quella di alleggerire il peso del fisco nei confronti degli immobili destinati permanentemente alla locazione».

r. e.

†
Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Chianese ved. Derossi

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, la suocera FLORA, sorelle, fratelli e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla direzione e al personale tutto della I Medica. I funerali seguiranno lunedì 21 agosto alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Partecipano al dolore di MAURIZIO gli amici di piazza Oberdan.

Trieste, 20 agosto 1995

†
Il 18 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cuppo ved. Fragiaco

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ALDA, la nuora MARIA, il genero NEVIO, i nipoti LORENZA, ROBERTA, THOMAS, la sorella, i fratelli e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22, ore 10.20, dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Trobec

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Aurisina, 20 agosto 1995

†
Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Albina Vattovani ved. Novel

A tumulazione avvenuta lo annunciano il caro figlio DERIO con la famiglia, ROSANNA e famiglia, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla direzione e al personale tutto della "TUA CASA" e a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 20 agosto 1995

Bunbury-Muggia, 20 agosto 1995

Vicini a GABRIELLA e DANIELE per la scomparsa di

Gianni Di Rocco

fam. LJUBA CAMPION e tutti gli amici della compagnia.

Trieste, 20 agosto 1995

Si associa al dolore per la prematura scomparsa di

Gianni Di Rocco

fam. CUCCHIANI.

Trieste, 20 agosto 1995

I RICEVITORI TOTIP con affetto e simpatia ricordano il loro fiduciario

Gino Nadali

Trieste, 20 agosto 1995

Stefania Kariz ved. Sussan

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1995

†
La nostra cara mamma

Anna Almerigotti ved. Sinigoi

non è più. Ne danno il triste annuncio le figlie FULVIA, ONDINEA; i generi DARIO, GIORGIO; nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Partecipano famiglie SINIGOI.

I Consoli e i Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Ferdinando Gambassi presidente

della Federazione dei Maestri del lavoro d'Italia.

Chiaulis di Verzegnis, 20 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Maria Colla ved. Stefanato

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria, in particolare i medici per la premurosa assistenza domiciliare.

Muggia, 20 agosto 1995

II ANNIVERSARIO

Dario Siard

Lo ricordano i familiari.

Trieste, 20 agosto 1995

†
Ci ha lasciati la nostra mamma, nonna, bisnonna, suocera

Narcisa Verdecchia ved. Zwar

Potranno diventare forti e indipendenti come te TULLIO, LAURA, FRANCO e ORNELLA, LUCIO, MAIRI, DUILIO, STEFANIA, FLAVIA e VALENTINA? I funerali si svolgeranno mercoledì 23 agosto alle ore 10.30 da via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Si è spento serenamente

Janko Milič

A tumulazione avvenuta lo annunciano la sua BIANCA, la figlia NADIA con GIANNI, DARIO, le nipoti SABINA e MARTINA.

Trieste, 20 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mario Colombin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Albina Gossi ved. Redivo

I familiari la ricordano con immutato affetto. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 21 agosto alle ore 18 nella chiesa della Campagnuzza in Gorizia.

Gradisca d'Isonzo, 20 agosto 1995

†
Monza-Trieste, 20 agosto 1995

†
17 agosto 1995, per sempre nel mio cuore, un ultimo grande bacio alla mia cara mamma

Teresa Candriella ved. Plez

Da RITA con TULLIO, i nipoti CINZIA con LERI, RENATO con MANUELA e i pronipoti MICOL, MASSIMILIANO e DESIRÉE. Un grazie di cuore alla cara amica SILVANA. I funerali seguiranno domenica lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Commosa per le attestazioni di affetto e di stima rivolte a mio marito

Francesco

ringrazio di cuore quanti hanno voluto così onorarlo.

La moglie ANNAMARIA RIZZI MERLONE

Trieste, 20 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Luciano Cicutto

ringraziano sentitamente quanti in vario modo ne hanno onorato la memoria partecipando al loro immenso dolore.

Trieste, 20 agosto 1995

I familiari di
Adelio Nider

ringraziano commossi tutte le persone che con tanto affetto sono state partecipi al loro immenso dolore.

Trieste, 20 agosto 1995

†
Dopo una vita esemplare, ci ha improvvisamente lasciati

Bruno Allegretto

Con grande dolore lo annunciano la moglie ELDA, il figlio GERARDO e la moglie GIANNA, la figlia BRUNA e il marito VITTORIO, unitamente alla cognata PINA, ai fratelli GIANNI e ANNA, ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor PAOLO GUSTINI per la premurosa assistenza prestatagli.

I funerali si svolgeranno martedì 22 alle ore 11.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Ciao

nonno
- CRISTIANA

Trieste, 20 agosto 1995

Zio Bruno
ti ricorderemo sempre. MIRELLA e DANILLO, i figli, i generi.

Trieste, 20 agosto 1995

La sconsolata nonna GABRIELLA PAGOTTO è affranta dal dolore per la scomparsa del suo caro genero

Livio Moraro

che si è spento serenamente a Monza il 16 agosto.

Lo piangono la moglie LILIANA, le figlie MANOLIA e FLAVIA, i generi DANIELE e PETER, l'adorata nipotina FEDERICA, in particolare la sorella LILIANA e marito, il fratello CLAUDIO con moglie e figli, i nipoti ANNALISA, GIANFRANCO, ALESSIO, MARTINA e FRANCESCA, e zia ITALIA.

Trieste, 20 agosto 1995

Si associa al cordoglio il Consiglio direttivo dell'Associazione Donatori Sanguine.

Trieste, 20 agosto 1995

Il Comitato regionale della Federazione Italiana Pallacanestro e il Gruppo arbitri di Trieste si associano al dolore dell'amico GERARDO per la perdita del padre.

Trieste, 20 agosto 1995

I condomini di via Felluga n. 34/1 partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 20 agosto 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Marchi ved. Gerbiz

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIETTA, la cognata TEA, nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno domenica lunedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Ciao

laia
- MONICA

Trieste, 20 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angela Starec

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1995

19.8.1985 19.8.1995

Emilio Nemenz

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 20 agosto 1995

II ANNIVERSARIO

Roberto Casula

Sempre nei nostri pensieri.

FRANCA, IOSTO BARBARA

Trieste, 20 agosto 1995

†
Il 15 agosto si è spenta serenamente

Alma Iacuzzi ved. Favaretto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA con SILVÉRE, TITO con GILDA, CLAUDIA e GIULIO, i fratelli ALDO ed EDEA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GIORGIO REDONNI e alle signore ANNAMARIA, MIRIAM e SILVANA per l'amorevole assistenza prestata.

Trieste, 20 agosto 1995

Partecipa la famiglia MANGANO.

Trieste, 20 agosto 1995

Partecipa la famiglia TOSI.

Trieste, 20 agosto 1995

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione e il Personale dell'ISDEE partecipano al lutto che ha colpito il direttore dottor TITO FAVARETTO per la perdita della madre.

Trieste, 20 agosto 1995

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il Segretario generale della Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione partecipano al lutto del Vicepresidente dottor TITO FAVARETTO per la scomparsa della madre.

Trieste, 20 agosto 1995

Partecipano al dolore della famiglia: BIANCA, SERGIO e FRANCO ZORZON.

Trieste, 20 agosto 1995

Addolorati partecipano al lutto LAURA, CINZIA, ROBERTO BUSDON e fam. HOLJAR.

Trieste, 20 agosto 1995

Un caro ricordo a MARIUCCIA dalla cugina INES.

Trieste, 20 agosto 1995

†
Si è spento serenamente

Luciano Vecchiet

lasciando nel più profondo dolore la moglie MELITA, il fratello LINO con GIOVANNA, il nipote LUCIO con ELENA, parenti e amici.

Un sentito ringraziamento ai dottori VIANELLO e GALLI e a tutto il personale medico e paramedico della Divisione Nefrologia dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domenica lunedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Ciao

Cianeto

ANTONIO, RINA e famiglia CRISMA.

Trieste, 20 agosto 1995

IX ANNIVERSARIO

Giovanni Micoli (Nini)

Ti ricordiamo sempre con tanta tristezza.

La moglie e i figli

Trieste, 20 agosto 1995

XII ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Sempre con amore,

ANITA, TIZIANA MAURO

Trieste, 20 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Antonio Cecchi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO
I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Paola Paronich

Trieste, 20 agosto 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Gerin ved. Norbedo (Iole)

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, ETNA, BRUNA, la nuora NELLA, i generi LIVIO e LIVIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Igea.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 1995

Nonna Iole

ti ricorderemo sempre: CINZIA, GIORGIO e BEATRICE, MONICA, GIORGIO e VERONICA.

Trieste, 20 agosto 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marchi ved. Milloch</

COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA «SOCIETÀ» RINATA A ZARA DOPO CINQUANT'ANNI

I primi novanta «dantisti»

In programma conferenze, viaggi, contatti e scambi culturali, ma si attende una «spinta» da Roma

ZARA — Recentemente è stata fondata la Società «Dante Alighieri» che, dopo la Comunità locale, è la seconda organizzazione italiana nella città dalmata. Al vertice della neonata istituzione sono stati eletti Nino Matulich, presidente, Dante Duka, vice presidente, e Vittorio Barich, segretario. Va ricordato che la «Dante» già operava a Zara dal 1912, ma venne chiusa nel 1945 con l'arrivo della autorità jugoslava. Della rinascita della «Dante Alighieri» a Zara dopo esattamente cinquant'anni, parliamo con il presidente Nino Matulich.

Dottor Matulich, con quale fine è rinata la «Dante Alighieri» a Zara?

«La Società «Dante Alighieri» zaratina opera nell'ambito dell'istituzione centrale che ha sede a Roma, e secondo lo statuto il suo scopo principale è la cura e la promozione della cultura italiana, della lingua e letteratura, sia rivolta ai soci, sia a coloro che sono interessati alla cultura italiana».

Quali attività avete in programma ora che siete registrati ufficialmente?

«Poiché si tratta di una società di tipo puramente culturale, il nostro programma si svolgerà in questo campo. Abbiamo in programma una serie di conferenze, una serie di iniziative come per esempio quella che si è tenuta in questi giorni all'hotel «Kolovare» e ha avuto come ospite il professor Michele Pietro Ghezzi dell'Università di Padova. Quindi cercheremo di arricchire il panorama culturale di Zara con mostre, gite turistiche e culturali in Italia e, in generale, con scambi culturali tra l'Italia e la nostra città. Uno dei fondi principali è di fondare una biblioteca italiana e una sala di lettura, che costituiscono uno degli antichi desideri degli zaratini, ma in passato non è stato possibile realizzare a causa di motivi ben noti. Svilupperemo una buona collaborazione anche con l'Università di Zara e la cattedra per la lingua italiana».

Esistono filiali della

Società «Dante Alighieri» anche in altre città croate?

«Sì, a Zagabria la «Dante Alighieri» agisce da più di quindici anni, ci sono poi sedi a Fiume, Pola, Rovigno e in futuro si prevede l'apertura di una filiale anche a Spalato. Tra l'altro, questa organizzazione ha numerose sedi anche in altre città europee, per esempio a Francoforte, Monaco, Bratislava».

Quanti sono i membri della Società zaratina?

«Per ora ufficialmente sono registrati novanta soci, ma dato che secondo lo statuto la società è aperta a tutti gli interessati indipendentemente dall'appartenenza politica, nazionale o religiosa, questo numero è destinato senz'altro ad aumentare, parallelamente allo sviluppo dei nostri programmi».

Qual è la situazione dal punto di vista finanziario della sede?

«Sinceramente, stiamo iniziando da zero. Non abbiamo sede, nessun supporto tecnico o finanziario. E senza tali sostegni i nostri propositi sono irrealizzabili, ma siamo convinti che un aiuto ci verrà dato dalla nostra centrale a Roma com'è d'uso per le filiali neoformate, per dare loro una spinta iniziale. Per quanto riguarda la sede, si dovrà risolvere questo problema in accordo con le autorità comunali».

Qual è il rapporto con la Comunità degli italiani? All'inizio ci sono stati dubbi se formare la Società come ente autonomo o in seno alla comunità locale?

«La «Dante Alighieri» e la Comunità sono due organizzazioni del tutto differenti e autonome. Le differenze stanno innanzitutto nel fatto che la «Dante Alighieri» non è il rappresentante ufficiale della comunità etnica italiana a Zara ma un ente culturale con il proprio programma. La collaborazione sarebbe benvenuta, ma sta di fatto che sono due organizzazioni del tutto diverse, con diversi compiti e fini».

Senol Selimovic



Nino Matulich, presidente della «Dante» di Zara.

CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA'

Restauro in dollari a Santa Domenica

POLA — A settembre dovrebbero avere inizio i lavori di restauro della parrocchia della «Santissima Trinità» di Santa Domenica.

Per realizzare l'importante opera è stato formato un comitato, guidato dal parroco di Umago, che però è originario di Santa Domenica, fra Sergio Jelenic. Lo stimolo per i lavori di restauro è partito da alcuni paesani di Santa Domenica che vivono a New York, Pino Cernjul, Romano Bernaz e

Luis Santales. I paesani si sono mobilitati e sono riusciti a raccogliere finora 18.500 dollari (circa 25 milioni di lire) per incominciare i restauri. Infatti sarà comunque necessario reperire una somma ancora più consistente per completare l'opera. Ricordiamo che la parrocchia, tra due anni, celebrerà il centenario dalla costruzione. Come detto, nonostante il denaro finora raccolto, ci vogliono altri mezzi, per cui il comitato orga-

nizzatore ha avviato un'azione di raccolta di fondi. L'appello è stato rivolto agli abitanti di Santa Domenica, nonché ai loro amici e parenti sparsi per il mondo. Il restauro della chiesa prevede il rinnovo della facciata, del tetto e degli interni. Negli ultimi anni Santa Domenica, grazie ad altri restauri effettuati, sta assumendo un aspetto più gradevole e curato e sarebbe un vero peccato che la chiesa sfigurasse in questo nuovo contesto.

OGGI

A Barbana si rinnova la Giostra dell'anello

BARBANA — Cavalieri in «singolar tenzone» oggi a Barbana per la suggestiva «Giostra dell'anello», una secolare tradizione recentemente riscoperta. I momenti di maggior interesse e di suspense sono riservati nel pomeriggio, quando i cavalieri tenteranno di centrare l'anello. Programmi sportivi, concerti fisarmonicistici, majorettes faranno da cornice al suggestivo torneo.

Ma, alla vecchia e pittoresca giostra di Barbana questa volta ci sarà la concorrenza di Medolino. Una concorrenza da prendere in seria considerazione perché «Stanzia Libora» (che si trova a metà strada tra Medolino e Lisignano) ha aperto il torneo nazionale di corsa ippica ad ostacoli per juniores che vedrà anche la partecipazione di club ippici provenienti da Italia, Germania, Austria e Slovenia.

CROCE ROSSA

Fiumani di Torino: un camion di aiuti

FIUME — Liliana Tarizzi, fiumana che vive a Torino, ha portato nel capoluogo quarenario un camion con oltre sette tonnellate di aiuti umanitari. Si tratta del ventunesimo contingente umanitario realizzato dal 21 settembre 1991 a oggi. Il carico comprendeva cibo per la Caritas di via Tiziano, vestiario per la Cartiera (con il cui camion è stato effettuato il trasporto) e la Croce Rossa, medicinali per l'ospedale e il fronte, latte e omogeneizzati per bambini consegnati alla Cucina dell'orfanotrofio. Tra i donatori, da segnalare il Cav (Associazione assistenza a ragazze madri), l'Hot Point (negozio di dischi), la fabbrica di dociumi «Gilbert», la ditta di spedizioni «Ailfam», oltre alla signora Tarizzi e ai suoi concittadini di Fabbria, le signore Diana e Gianbruno di Torino, Livia Lobetti, Mara Morini e Mary Serra di Chieri.

RICCA OFFERTA DI SPETTACOLI E INTRATTENIMENTI NELLA LOCALITA' TERMALE SLOVENA

Cure (e musica) a Rogaska: tutto esaurito

Tra i turisti stranieri il primo posto è detenuto saldamente dagli italiani: quattromila ospiti da gennaio a luglio

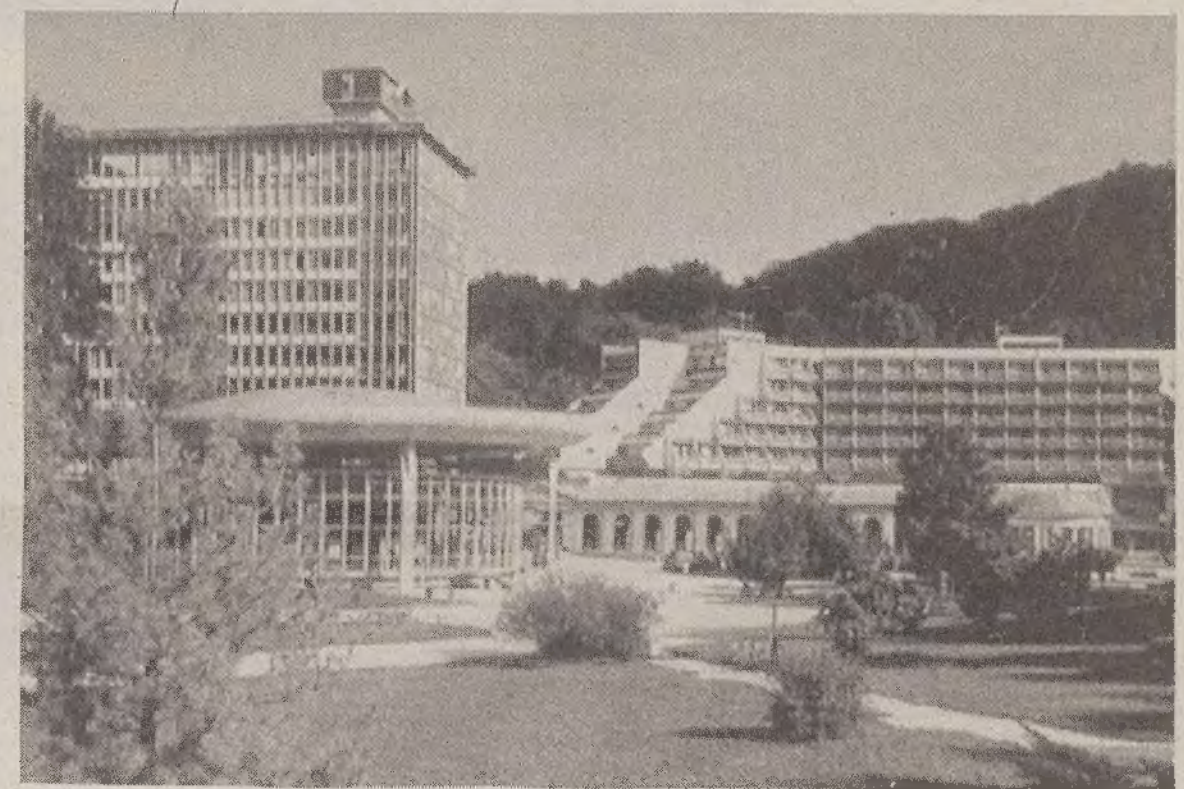
CAPODISTRIA — Con un'offerta variegata e selettiva, indirizzata non solo alle cure, ma a tante altre attività ricreative e di intrattenimento, la stazione di Rogaska Slatina, a poco più di duecento chilometri dal confine italo-sloveno, continua a primeggiare per l'affluenza di ospiti, specie italiani. In questi giorni i suoi dieci impianti alberghieri, con una ricettività di circa mille posti letto, registra quasi il tutto esaurito. Comunque, anche nei primi sette mesi dell'anno, la località ha segnato un costante, positivo movimento, mantenendosi sempre la prima in classifica tra i quindici centri termali e di cura naturali sloveni. Da gennaio sino alla fine di luglio ha totalizzato

oltre 22.500 presenze e 140.700 pernottamenti, dei quali, da parte degli ospiti stranieri sono stati realizzati, rispettivamente, più di 11 mila e 80.400. Gli italiani si sono piazzati al primo posto come presenze, con circa quattro mila unità, e al secondo per i pernottamenti con oltre 26.370 unità, dopo gli austriaci. Per la corrente stagione estiva sono state introdotte delle novità: l'edificio per le cure, chiamato per i suoi dodici piani «grattacielo», è completamente climatizzato, c'è la piscina all'aperto con acqua termale e sono stati rinnovati, il percorso vita e il caffè-taverna «Zagreb» che propone una cucina prettamente italiana e a base di pesce. Nei giorni scorsi è stata inaugurata la ri-

strutturata «Vila Golf», dotata di 39 appartamenti che sono stati acquistati da aziende e privati, in prevalenza sloveni. In estate, poi, Rogaska offre anche un ricco cartellone di manifestazioni, concerti e spettacoli che si articolano in gran parte nella «Sala dei cristalli» dello «Zdravilski dom», all'insegna di «Estate musicale di Rogaska»; si concluderà il prossimo 23 settembre con la serata di musical e cabaret che vedrà come interpreti Nika Vipotnik-Rampe (soprano), Wolfgang Wagner (baritono di Vienna), Zare Princic (tastiera), Hugo Sekoranja (saxofono), Tomaz Grinthal (trombetta), e Saso Borovec (basso).

Sino alla fine del mese sono in programma i

concerti del Coro accademico «Tone Tomšič» di Lubiana, diretto da Stojan Kuret, che domani presenterà musiche di Snitke, Greg, Matiček, Prokofiev, Nini, del «Quartetto Hecol» nostalgico di Zagabria (il 23) dell'Orchestra slovena di Lubiana, diretto da Anton Nanut (il 25), e del pianista Tomaz Petrac (il 29, Mozart, Beethoven, Chopin). L'inizio degli spettacoli è fissato per le 20.30 (informazioni turistiche, tel. 63/8115731). Inoltre, ogni giorno, in mattinata e nel pomeriggio, nel padiglione situato nel centro del parco, si tengono concerti con la «Musica Camerata» di Rogaska, diretti da Eduard Pecaric.



ma. lu. Rogaska Slatina: a sinistra il «grattacielo» dove si fanno le cure termali.

INDAGINE DEMOSCOPICA PROMOSSA DAL PERIODICO «LA VOCE DI FIUME»

Esuli, «esame di coscienza»

Come la pensano i fiumani su esodo, rapporti coi rimasti, tradizioni e attività da svolgere

Nelle comunità degli esuli giuliano-dalmati si discute spesso dell'«invecchiamento» dei propri membri e delle limitate adesioni ottenute fra le generazioni più giovani. Sotto questo profilo assume indubbiamente un particolare interesse qualche risultato di una recente indagine demoscopica promossa dal periodico mensile «La voce di Fiume» (organo dell'Associazione libero Comune di Fiume in esilio). Le indicazioni di questa indagine — basata su un «campione» di cinquecentotré lettori del periodico ora ricordato — saranno ampiamente riportate sul numero di settembre del periodico medesimo: vengono però ora anticipate in breve sintesi, e vengono espresse in valore percentuale dei vari gruppi di risposte ai singoli interrogativi di uno specifico questionario.

In questo ambito, un'interessante valutazione si riferisce anzitutto ai limiti della rilevanza dell'attaccamento alle tradizioni familiari manifestato da quei membri delle famiglie di esuli fiumani che sono nati dopo il 1945. Ed in proposito si hanno i seguenti dati: un 56% per la conoscenza del dialetto fiumano; un 45% per una conoscenza discreta della storia fiumana (oltre ad un 16% di buona conoscenza di tale storia); un 44% per un'abitudine di lettura della stampa fiumana; un 33% per un discreto interesse per le questioni



Immagine di un congresso degli esuli istriani e dalmati, svoltosi a Trieste.

ni fiumane (oltre ad un 15% di elevato interesse per tali questioni).

Risposte apparentemente più complesse ed anche «frazioniste» — che in questa sede ricalcoliamo con una base complessiva eguale a «cento» — sono state ottenute in questa occasione per gli scopi prioritari stessi dell'Associazione ora ricordata. Per le relative «preferenze» degli intervistati si avrebbero quindi i seguenti dati: rivendicazione del ritorno di Fiume all'Italia o revisione dei confini, 31%; promozione in Italia di una maggiore conoscenza della storia fiumana, 18%; rafforzamento dell'unità degli esuli fiumani e tutela dei loro interessi in ogni sede possi-

bile, 17%; tutela della memoria storica dell'identità culturale di carattere fiumano, 11%; promozione di una maggiore diffusione della cultura e degli interessi italiani nell'attuale città di Fiume, 11%; collaborazione con la minoranza italiana superstita a Fiume, 7%; iniziative per il miglioramento dei rapporti italo-croati nel quadro dell'unità europea, 5%.

Per una corretta interpretazione dei dati ora riportati andrebbero tenute presenti varie valutazioni degli interessati. Ecco quindi alcune di queste altre «valutazioni» (qui riportate sempre in valore percentuale su totale dei singoli gruppi

di risposte degli interessati): impossibilità in pratica di un ritorno di Fiume all'Italia, 59%; impossibilità in pratica di un proprio personale «ritorno stabile» a Fiume, 44%; caratteristiche di «giovane apertività» dell'organizzazione degli esuli fiumani, 76%; partecipazione degli esuli fiumani ad un organismo rappresentativo di tutti gli esuli adriatici, 85%; opportunità di una «presenza culturale autonoma» degli esuli fiumani nell'attuale città di Fiume, 78%; ulteriore sviluppo dei rapporti già esistenti fra gli esuli fiumani e la minoranza italiana superstita a Fiume, 65%; esistenza di propri consanguinei nel- l'attuale città di Fiume, 4%.

30%; inclusione della «costa liburnica» (o riviera di Abbazia) fra le località da prendere in considerazione per lo svolgimento dei raduni annuali degli esuli fiumani, 18% (dato questo precedente in pratica soltanto da una preferenza specifica del 33% per Trieste, e seguito invece da una preferenza del 14% per la regione del Gargano).

Per il peso della «memoria storica» degli esuli fiumani andrebbero infine tenute presenti le seguenti valutazioni, che si riportano in valore percentuale (e qui per lo più in parentesi) sul totale dei singoli gruppi di risposte degli intervistati: cause dell'esodo da identificare o nella «impossibilità di vivere in un regime oppressivo» (40%), o nella «impossibilità di conservare in altro modo la propria italianità» (55%); ripetuto verificarsi — dal 3 maggio 1945 in poi — di «crimini contro l'umanità» su iniziativa di organismi dipendenti dalle autorità jugoslave di occupazione (86%); «ingiustizie» di vario genere subite da un 73% dei fiumani dal 3 maggio 1945 in poi, e tra queste «ingiustizie» si sarebbero avute in particolare espropri di beni (24%) espulsioni dal proprio posto di lavoro (17%), incarcerazioni (16%), condanne a pene detentive (6%), prelievi arbitrari di persone dalle proprie abitazioni e successive «scomparsa» dei diretti interessati (5%), condanne a morte (4%).

CURIOSA INIZIATIVA DI UN COLLEZIONISTA LOCALE

Corgnale, nella torre veneziana un museo militare (ma non solo)

Trieste, Basovizza, il valico confinario di Lipizza. Il viale alberato giunge a Corgnale, dove segue la pianta irregolare di case antiche dagli spigoli possenti, ed ecco la torre cilindrica, risalente al 1485, eretta dai veneziani contro gli invasori di allora, da quel tempo simbolo per la zona. Una segnaletica tracciata a mano parla di «museo militare». La scalinata di pietra segue il profilo cilindrico, protetta da un porticato ad arco. I gradini sono duri, lisci, alti, quasi come a castel Lueghi, altro luogo non lontano e tanto ricco di storia e leggenda. All'ingresso ci accoglie un manichino, ed una voce giovane ed amica ci saluta. È quella di un collezionista, non ancora trentenne, che narra come ha raccolto in soli otto anni 44.000 reperti setacciando campi, esplorando gallerie in roccia, rivisitando soffitte e granai. Poi parte la registrazione di una giornata in trincea. Colpi d'arma da fuoco, lo scroscio della pioggia, un sottofondo di toni che si amalgama al grigio-verde delle uniformi esposte.

Il manichino veste la divisa del generale Borjevic, combattente sul fronte dell'Isonzo nella Grande Guerra. Le medaglie conquistate sono puntate con ordine sul petto. Non lontano le foto del bisnonno e del nonno del giovane collezionista, in divisa d'epoca. Non stonano, ricorda, piuttosto qualche foto di famiglia. Strana terra di confine da sempre

la nostra. La grande sala circolare ospita una mostra a cielo aperto. Non ci sono vetrine o bacheche; solo una semplice griglia a maglia larga. Bombe, divise, e poi bottiglie, cucchiaini, maschere antigas, riproposte contrapposte nel corridoio creato dalla griglia — ma con un senso di continuità abbracciato dalle cinquecentesche mura — le usanze e gli armanenti di coloro che si affrontarono sul Carso ormai 80 anni fa.

D'effetto la ricostruzione di un militare austriaco intento a superare uno sbarramento di filo spinato, non lontano una trappola anti-uomo. Sullo sfondo la ricostruzione di un cimitero militare. Sul «versante» italiano della sala un fortilone, una cucina, la cucina del fabbro. La scala che conduce al piano superiore è adorna di manifesti propagandistici, di foto, che in quei pochi passi ci portano dalla fine della prima guerra al ventennio successivo.

Le uniformi dominano l'esposizione ma stupisce la varietà di elmetti, zaini, attrezzature di ogni tipo che si susseguono in ordine temporale, frutto di una scelta oculata, tanto da sembrare un libro di storia tridimensionale piuttosto che un museo «vecchia maniera». Non ci sono altri manichini, le divise sono affidate a telai, ma paiono di una plasticità ancor più naturale. Molte le cartografie e le pubblicazioni propagandistiche. Nello spessore di una finestra della torre sono allineate le targhet-

te bianche dei numeri civici del paese all'epoca del ventennio. Uniformi di cettici, domobranci, ustascia parlano di collaborazionismi di allora. Mitragliatrici Breda, divise italiane, della guardia del corpo di Hitler, della Repubblica Sociale Italiana; un modello di maschera antigas inglese per bambini che, a detta del collezionista, trova due soli esemplari consimili nei musei di Londra e Parigi! Non mancano divise inglesi, canadesi, sovietiche, reperti dello sbarco in Normandia. Testimonianze di storia d'Europa che hanno avuto punti fermi ed influenze sui nostri luoghi. Al terzo piano ci attira subito la splendida disposizione a raggiatura della travatura che sorregge la copertura della torre.

Le finestre che illuminano il locale si aprono sui tetti di Corgnale, alcuni ancora in pietra, ed in questo piano del museo anche i reperti parlano della storia più antica e più recente del luogo. Selci, ceramiche medioevali, foto d'epoca, una collezione etnologica... ma anche enologiche, visto che comprende bottiglie di vino dal collo strettissimo, riferite all'inizio del '700, rinvenute in chissà quale cantina della più vecchia trattoria del luogo. «Forse i più antichi vini d'Europa nel mio museo...» ricorda non senza orgoglio il giovane collezionista. Sul soffitto è puntato un paracadute di seta. Le uniformi hanno colori e forme ancor più varie essendo riferibili ad

oltre 150 anni di presenze militari in zona. A quel punto non è più il reperto più antico e raro a sorprendere ma quanto è stato raccolto al valico di Fernettil nel 1991. Bombe, mine, poste ai piedi di divise che eravamo abituati a vedere fino a quei giorni. Fanno già storia. Il giovane assicura di essere in grado di provvedere personalmente a rendere inoffensivi gli ordigni.

Stavo visitando il museo quando la voce cristallina di una ragazza ha richiamato l'attenzione dell'appassionato collezionista, che mi faceva da guida. Nella piazzetta erano arrivati almeno un centinaio di militari, giovani in tuta mimetica, che venivano a visitare il museo. Li ho visti disporre in ordine ad ascoltare un'esposizione di storia locale, che mi pare non volutamente travisata a fini politici ma lineare, serena, imparziale, ricca e ben presentata. Il principio di fondo dell'esposizione vuole essere infatti la centralità dell'uomo nel ciclo affrontarsi della sinistra e destra quali parti politiche. Tornando verso il valico di Lipizza le gomme dell'automobile riscoprono il bieco suono dei cingoli incisi sull'asfalto. A Corgnale la storia di tre anni fa è già in museo. E pensare che a Trieste un certo Diego de Henriquez...

Museo militare «Tabbar Lokve» di Corgnale. Ingresso a pagamento orario: 9-12 14-18 chiuso i lunedì e martedì. Ruggero Calligaris

VIAGGIO CHOC NELLE STRUTTURE DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI UDINE

Lager di «matti» e anziani

Nel rapporto dell'Ada denunciata la terribile situazione in cui vivono i 320 ricoverati

PORDENONE — Rapporto choc dell'Ada, l'Associazione regionale per i diritti degli anziani, sul residuo manicomiali di Udine (nella foto qui a fianco le strutture del Sert nell'area dell'ex Opl) dove sono ricoverate 320 persone. Una delegazione del sodalizio, accompagnata da Mario Novello, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'ex ospedale psichiatrico del capoluogo friulano, ha varcato le soglie del vecchio edificio e la relazione consegnata agli organi di stampa è a dir poco inquietante.

«Quando siamo arrivati — racconta il presidente regionale dell'Associazione per i diritti degli anziani Giovanni Rampona — al reparto numero 2 i pazienti erano tutti sdraiati per terra e malvestiti. Alcuni di loro avevano il viso segnato da profonde escoriazioni. L'espressione era di semiaddormentamento, tutti svogliati nei movimenti. Abbiamo saputo che ci sono persone rinchiusi da una trentina d'anni. Ma il caso più eclatante è quello di una viennese che non esce dallo stabile da 61 anni. E della classe 1899, fin dentro dopo i trent'anni. Si chiama Amalia Róbicek, è una donna proprio minuta. Fino a qualche tempo fa le veniva anche pagata la retta, adesso non so come si arrangi. È entrata qui per aver perso la testa, come si suol dire, a seguito di una delusione amorosa.

«I dormitori sono costituiti da camere che stipano da tre a cinque letti. Gli armadi sono stati messi lungo il corridoio, chiusi a chiave. Tutto l'ambiente è saturo di un forte odore di pulizia mal fatta e di vecchia sporcizia. Nel reparto tre ci sono 60 persone, nei dormitori — degli stanzoni — ci sono anche sette letti. E anche qui l'odore di sporco misto a urina è insopportabile. Qui i degeniti hanno a disposizione un giardino abbandonato: il terreno è incolto, crescono erbacce tutt'intorno e per



terra c'è davvero di tutto. I pazienti sono vestiti di stracci e quasi tutti sono senza denti.

«Al reparto 5, che ospita 38 persone, ci sono tre infermieri di turno. Tutta la struttura è malata a causa del sovraffollamento e della sporcizia diffusa, sia fuori che dentro i reparti. In quest'area esistono an-

cora le cosiddette celle. Il medico che ci accompagna nella visita le ha definite camerini, ma sono proprio luoghi di isolamento. Ci vengono rinchiusi tutti coloro che danno fastidio agli altri. E così l'isolamento è doppio. Si pensi a quanto dolore devono sopportare senza che nessuno possa dar loro un conforto...»

Amalia, 96 anni, che ha perso la testa

dopo una delusione amorosa

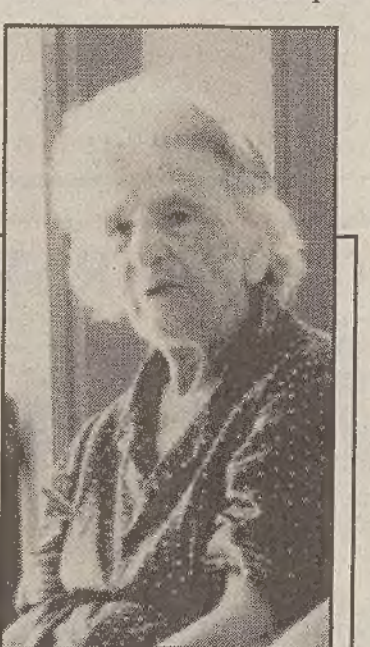
dimenticata da tutto e da tutti

non esce dall'ospedale da 61 anni

Un grande stanzone è la sala mensa o, se volete, refettorio. Distribuiti al centro ci sono i tavoli a quattro posti per mangiare. In fondo, a fianco del televisore, c'è una donna sdraiata su di uno sgangherato divano; combatte ogni giorno contro una nube di mosche che non intende proprio lasciarla in pace. Nel corridoio d'entrata c'è un'altra paziente — forse cinquantenne — stesa su un letto da materasso lercio. Ha la gamba destra ingessata fino al piede, all'altezza

del ginocchio si vede una grossa macchia di sangue, la gamba sinistra legata al letto. L'infermiera ci ha detto che devono tenerla in quello stato perché è autolesionista e si procura continuamente delle ferite. E arriviamo al reparto 6, dove sono ricoverate 46 donne.

«L'avevamo già visitato, trovando tutte le pa-



Guido Barella

UN PIANO PER IL FUTURO DEL COMPENSORIO

Da area degradata a paese «protetto»

UDINE — Un vero e proprio paese, con tanto di piazza con la chiesa e il campanile al centro quale punto di raccolta, quale simbolo della propria identità. Il dipartimento di salute mentale di Udine potrebbe un giorno cambiare volto: il progetto è proprio quello di farlo diventare un paesino, con villette nelle quali gli ospiti possano essere seguiti e possano vivere recuperando una dimensione di socialità. Ma oggi tutto ciò è solo un sogno.

Sant'Oswaldo (così, prendendo il nome dalla frazione cittadina nella quale si trova sulla strada che a Sud della città conduce verso Lignano, è conosciuta la struttura) ospita 320 persone, in larghissima maggioranza anziani, in strutture insufficienti: i primi padiglioni dell'ospedale psichiatrico furono costruiti nei primi anni del secolo, poi via via negli anni sono stati ristrutturati e si sono aggiunti corpi di più recente costruzione, oggi immersi in un'area verde abbandonata a se stessa con l'erba che cresce alta, totalmente inadeguata a ospitare i pazienti. Trentocinque, si diceva. E fino a pochi anni fa erano molti di più, provenienti da tutto il Friuli, anche dalla provincia di Pordenone: poi, negli anni, molti hanno trovato ospitalità nei paesi d'origine, venendo sistemati nella casa di riposo. «Ma — annota Valerio Frezza, del Tribunale per i diritti del malato — i

problemi non sono mancati e non mancano: problemi sanitari e di convivenza con gli altri ospiti.

Proprio il Tribunale per i diritti del malato ha più volte nel passato denunciato le condizioni in cui vivono gli ospiti di Sant'Oswaldo con segnalazioni inviate anche alla magistratura. «In particolare avevamo denunciato, oltre alle condizioni in cui i pazienti si trovano a vivere, l'abuso di psicofarmaci: l'unico risultato ottenuto sono state però alcune ispezioni interne, niente di più» spiega Frezza. Negli ultimi anni dunque c'è stato il coinvolgimento dei Comuni d'origine degli ospiti, ma non sempre tale intervento ha sortito gli effetti sperati: «Il problema — aggiunge — è che non sono state create le strutture alternative all'ospedale psichiatrico. E talvolta sistemare tali persone in altre strutture potrebbe anche creare disagio agli stessi malati».

Intanto, con la «sponsorizzazione» della diocesi di Udine, è nato quello che è stato subito definito il «progetto paese» mentre negli ultimi anni si sono succedute le iniziative tese ad aprire il più possibile la struttura al territorio: il «pignarù» acceso all'Epifania alla sagra organizzata con cadenza annuale nel corso dell'estate. Ma Sant'Oswaldo rimane ancora un mondo chiuso, dimenticato dalla città.

Guido Barella

LA RICETTA ECOLOGICA DI COLLAVINI (FI)

Emergenza rifiuti, riciclo salva-natura

UDINE — Una società regionale finanziata da una tassa derivante dalla produzione di prodotti non riciclabili, ovvero carta, recuperando la quale salvare gli alberi, ma anche vetro, alluminio e plastica, che sono riciclabili all'infinito. E' questa, in sintesi, la proposta avanzata dal parlamentare e coordinatore provinciale di Forza Italia a Udine, Manlio Collavini, in merito alla questione delle discariche di Udine approdata non senza polemiche sul tavolo della giunta regionale.

«Per uscire dall'emergenza rifiuti dobbiamo pensare anzitutto a ridurre la produzione» ha sottolineato in una nota Collavini secondo il quale «è fondamentale attivare la raccolta differenziata, ridurre il ricorso alle discariche, considerato che in Italia si porta a smaltire il 90 per cento dei rifiuti, e promuovere la realizzazione di

centrali per la produzione di energia mediante la combustione dei residui delle lavorazioni». Collavini ha quindi proposto di «prendere ad esempio quanto accade in Germania, con la società Punto Verde, dove si penalizza la cessione di prodotti non recuperabili per favorire la raccolta differenziata e il riciclaggio».

La nota di Collavini giunge all'indomani dell'ordinanza urgente varata dalla presidenza della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e mirata a sbloccare, per motivi igienici sanitari e di tutela ambientale, l'emergenza rifiuti in provincia di Udine. Il provvedimento impone lo smaltimento delle 2 mila 580 tonnellate di rifiuti mediamente raccolti ogni settimana in provincia, in alcune discariche individuate sul territorio. L'ordinanza è stata resa necessaria dall'esaurimento delle discariche Ifim e Peressin,

rispettivamente a Udine e Tapogliano, fatto che avrebbe comportato da lunedì il blocco dello smaltimento.

La Regione ha individuato per lo smaltimento fino al 15 dicembre le discariche della cartiera Romanello, in comune di Campoformido; della Comunità collinare, a Placencia di Fagagna; e della Pradum Ecologica, a Carpeneto di Pozzuolo. Le rispettive quote di rifiuti da smaltire sono state fissate per le discariche in 1.620, 300 e 600 tonnellate alla settimana, coprendo così la necessità complessiva della provincia. Il provvedimento prevede per l'autunno il concorso delle costruzioni discariche delle ditte Sager, di Pavia di Udine e Ecogest, di Corno di Rosazzo, con complessive 300 tonnellate settimanali, infine, la realizzazione per dicembre della discarica Sogeco, da 320 mila metri cubi, a Pozzuolo.

INCONTRO DEI TRE POPOLI IN SLOVENIA

Battisti ai governanti: «L'Europa aspetta voi»

L'INTERVENTO

«Pubblico impiego, selezione personale poco trasparente»

È la prima volta che mi accingo a scrivere a un giornale e se lo faccio è per rivolgere un appello ai consiglieri che formano la maggioranza in Regione. Vi chiederete perché solo ai consiglieri legittimi: il perché è presto detto. Sono stato socio ordinario della Lega Nord, e ho avuto il piacere di conoscere consiglieri poi diventati assessori e quindi spero che meditino su quello che mi accingo a esporre.

Premetto di non aver mai militato in un partito e quando a più di 40 anni ho deciso di farlo, la spinta è stata dettata da un ideale. Il mio era ed è il federalismo. Credevo che il vento del Nord (come lo chiama il «senatore») avrebbe spazzato via la prima Repubblica, con i suoi consociativismi, privilegi e nepotismi e che anche nella nostra Regione avrebbe portato una ventata di nuovo. L'inizio fu promettente.

Vengo da dunque: la legge 421/92, che riforma il pubblico impiego, sta per essere recepita dalla Regione con legge propria. Tale legge di riforma prevede un sistema ferreo di selezione del personale della pubblica amministrazione mediante l'accesso per pubblico concorso. In un emendamento presentato alla Giunta su un disegno di legge riguardante il personale, invece l'Amministrazione è autorizzata a effettuare assunzioni di personale per un periodo di 2 anni, prorogabili di altri due, che probabilmente diverranno con una leggina a tempo indeterminato.

Purtroppo le 160 assunzioni previste sono solo per la qualifica di consigliere a cui si accede solamente con la laurea e per tali esigenze l'Amministrazione può effettuare recuperi dalle graduatorie di coloro che hanno già fatto domanda per sostituzione di maternità (legge 1204/71); quindi non è prevista alcuna prova di esame, né scritta, né orale, né attitudinale. Voglio precisare che il Ddl di riforma dell'impiego regionale approvato dalla Giunta nella seduta del 6 marzo 1995, all'art. 5 prevede che alla qualifica di consigliere si acceda mediante concorso per esami o concorso per esami e successivamente a Udine e

sivo corso di formazione, a cui possono partecipare i candidati in possesso del diploma di laurea richiesto.

C'è contrasto palese tra l'art. 5 approvato dalla Giunta e l'emendamento che si vuole approvare. Per coprire questi posti non si tiene conto del numero personale con qualifica inferiore a quella di consigliere in possesso di laurea e/o di congrua anzianità di servizio dotato di professionalità. Altro punto fondamentale è l'assenza di pari opportunità per la generalità dei cittadini di partecipare a detta selezione ai sensi del combinato disposto art. 3 e 97 della Costituzione, poiché sono stati ammessi alle graduatorie soltanto coloro i quali erano in possesso dell'attestato di disoccupazione.

Voglio rammentare ai consiglieri legittimi lo spirito originario della Lega, tendente alla riforma dello Stato, e quindi risulta necessario riformare l'Amministrazione regionale che è il cuore dello Stato (ricependo i principi fondamentali della legge 421/92), creando una nuova classe dirigente selezionata e non assunta con metodi che farebbero invidiare i peggiori rappresentanti della prima Repubblica.

L'imparzialità di pubblico dipendenti si ha quando la selezione del personale è cristallina e oggettiva e non quando l'assunzione viene fatta con metodi arbitrari creando nel personale debiti di riconoscenza verso tali presunti benefattori. La durata di una legislatura è breve rispetto a una carriera politica, quindi la vostra elezione sarà il frutto di un lavoro minuzioso e onesto svolto durante tutto il quinquennio. I politici passano, ma le loro azioni restano.

Esorto i miei colleghi dipendenti regionali a protestare civilmente e democraticamente, io sono e sarò sempre dalla parte di chi vuole che la verità sia sempre detta anche se brutta, perché la coerenza in ciò che si crede a lungo andare ci gratifica. Senza animosità e con l'augurio che tale emendamento non sia votato, vi richiamo alla vostra missione che è quella di agire per il bene della collettività.

Elena Zammi Brancia

CODE E TRAFFICO INTENSO SU STRADE E AUTOSTRADE

Controesodo con pioggia

Nonostante numerosi mini-incidenti circolazione sotto controllo

TRIESTE — Traffico intenso, code chilometriche, record di mini-incidenti. Sulle autostrade della nostra regione la giornata di ieri è stata particolarmente vivace. Una nuova ondata di turisti provenienti dall'Austria e dalla Germania, oltre che da diversi Paesi dell'Est Europa, ha provocato infatti rallentamenti e incolonnamenti lungo le autostrade del Friuli-Venezia Giulia. La situazione è stata particolarmente critica da fine mattina a metà pomeriggio lungo le corsie sud delle autostrade A23 Alpe Adria e A4, Venezia-Trieste, con una fila di automobili tra Udine e Palmanova che ha raggiunto i

21 chilometri. Sulle stesse corsie nella giornata sono avvenuti ben 25 incidenti, ma si è trattato sempre di microtamponamenti, senza conseguenze per le persone. Gran parte dei sinistri si sono verificati sulla corsia sud dell'A23, nel tratto compreso tra il confine di Stato e Palmanova. La polizia stradale non ha rilevato particolari code ai caselli di uscita verso le località balneari della regione, segnale che il traffico di ieri era prevalentemente diretto verso le coste venete e della Romagna. Sulle strade e sulle autostrade infine, oggi, dalle 7 alle 24, non potranno circolare gli automezzi pesanti.



GORIZIA — Un giovane di San Floriano del Collio, Robert Klanjesek, 26 anni, è scomparso l'altro pomeriggio in una cavità carsica nei pressi di Idria durante un'immersione con altri tre amici.

Il gruppo aveva raggiunto venerdì pomeriggio la località slovena con l'intenzione di esplorare una cavità carsica collegata ad una sorgente. Dopo aver raggiunto quota - 60, il gruppetto ha deciso di risalire ma quando sono giunti in superficie ci si è accorti che mancava Klanjesek. Sono state avviate subito le ricerche, ma fino a ieri sera il corpo del giovane non era stato ancora ritrovato.

A PADOVA PER UN'OVERDOSE

Spilimberghese trovato morto su una panchina

PADOVA — Un giovane, Pietro Canton, 21 anni, di Spilimbergo (Pordenone), è stato trovato morto su una panchina dei giardini di via Orsini, a Padova. Secondo i primi accertamenti, la morte sarebbe stata causata da un'overdose. Accanto al corpo, infatti, sono state trovate due siringhe abbandonate. L'ipotesi della squadra mobile di Padova, intervenuta sul posto, è che Canton non fosse solo al momento in cui avrebbe assunto la dose stupefacente. L'allarme è stato dato da alcune passanti rimaste anonime. Sul posto è quindi intervenuta la Croce Verde, che non ha potuto che constatare il decesso del giovane.

Fatale gita in montagna per un giovane friulano

TARVISIO — Un giovane alpinista friulano, Claudio Faleschini, di 21 anni, di Tavagnacco, è morto in un incidente in montagna avvenuto sul versante Sud. Est del monte Cacciatore. Faleschini stava scendendo insieme con due compagni di escursione, che a un certo momento lo hanno visto precipitare lungo la valle del Rio Freddo, in località Lavina Larga, a circa 1.400 metri di quota. Faleschini è morto all'istante. L'incidente è avvenuto venerdì sera ma solo ieri, dopo una notte all'aperto, i compagni del giovane sono riusciti a risalire il monte Lussari e a raggiungere un rifugio, dove hanno avvisato dell'accaduto la Guardia di finanza e il Soccorso alpino di Cave del Predil. Il corpo del giovane è stato individuato ma verrà portato a valle oggi: sulla zona c'era una fitta nebbia e l'approssimarsi del buio ha impedito le operazioni di recupero.

te è avvenuto venerdì sera ma solo ieri, dopo una notte all'aperto, i compagni del giovane sono riusciti a risalire il monte Lussari e a raggiungere un rifugio, dove hanno avvisato dell'accaduto la Guardia di finanza e il Soccorso alpino di Cave del Predil. Il corpo del giovane è stato individuato ma verrà portato a valle oggi: sulla zona c'era una fitta nebbia e l'approssimarsi del buio ha impedito le operazioni di recupero.

Sergio Paroni

ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO SILURO A SORPRESA DELLA «DESTRA» CATTOLICA

«Cara Pivetti, la tolleranza non è indifferenza»

UDINE — Tutti conto la Pivetti. Dopo le critiche mosse dalla «Sinistra» cattolica attraverso l'ultimo numero della rivista dei Paolini «Jesus», che la considera integralista e vicina ai lefevriani, anche dalla «Destra» cattolica parte un siluro nei confronti dell'Irene nazionale. «Non ci si può inchinare davanti alla Costituzione e, recitare rosari ripartitori». Il leader dei cattolici «intransigenti» che fanno capo alla rivista «Instaurare», Danilo Castellano docente di filosofia all'ateneo udinese, interviene sul caso aperto dalla presidente della Ca-

mera, Irene Pivetti, con la sua partecipazione pur in forma privata, al rosario ripartitore nel giorno dell'inaugurazione della moschea di Roma.

Un suo articolo sull'argomento viene pubblicato nel numero di «Instaurare» che uscirà in coincidenza con il convegno annuale del movimento tradizionalista che si terrà come ogni anno al santuario di Madonna di Strada, a Fanna di Pordenone il 22 agosto. Da sempre oppositore del liberalismo e di quelli che considerano «pseudo-principi» della costituzione italiana i cattolici di «Instaurare» at-

traverso Castellano colgono l'occasione dell'apertura della nuova moschea denunciando la «convivenza relativistica» che porta alla tolleranza intesa come «indifferenza»: «Il relativismo — sostiene Castellano — è, in ultima analisi, nichilismo». Ma aggiunge «è impossibile che l'essere sia nulla».

Ecco la replica di «Instaurare»: «Come si può conciliare la testimonianza e la missionarietà con l'accettazione della convivenza come ideale? Certamente è necessario convivere, ma è necessario superare il relativismo che solleva problemi per la

stessa convivenza. Non tutte le religioni sono uguali, sembra dire Castellano, e lo stesso ecumenismo o è un dialogo chiarificatore tra diverse «posizioni» oppure diventa «confusione» o, peggio «erismo». Un vero pericolo, secondo il leader di «Instaurare» che correbbe buona parte della chiesa nel dialogo ecumenico, ma che il Papa invece, avrebbe ben presente. Il Papa che chiede scusa alle donne, agli ortodossi, ai calvinisti, agli ebrei. Che giudizio ne dà Instaurare?

«In linea di principio — risponde Castellano — è

nobile e degno dell'uomo riconoscere gli errori commessi. Il Papa, per ragioni pastorali, intende farsi carico di errori commessi da uomini di chiesa. C'è però il rischio che l'assunzione di tali errori finisca per compromettere l'istituzione chiesa e il suo deposito di fede. Il dibattito, dunque, è aperto e sarà approfondito al convegno di Fanna che comincerà con la Messa in latino e la commemorazione del grande filosofo e teologo padre Cornelio Fabro, un grande amico di «Instaurare» recentemente scomparso.

Sergio Paroni

NONOSTANTE IL CONFLITTO E' RIPRESO L'AFFLUSSO DEGLI ACQUIRENTI D'OLTRECONFINE

Shopping, il ritorno dei croati

Molte le vetture provenienti dall'Istria, mentre è stata scarsa la presenza di compratori dalla Dalmazia

Frana in Costiera

Ancora una frana sulla strada Costiera ieri sera poco dopo le 22. Un masso di oltre 150 chili è caduto sulla carreggiata al chilometro 140, nel consueto punto critico dell'arteria di collegamento, pochi metri dopo la galleria naturale (venendo da Trieste) dove c'è l'attuale restringimento per i lavori in corso di consolidamento, resi necessari dopo gli ultimi smottamenti invernali. Il masso che ha portato con sé molti

altri detriti ha danneggiato anche una vettura di passaggio. Nessun ferito. Le autorità hanno comunque deciso di chiudere la statale subito dopo le 22.30. Ad allertare i vigili del fuoco, accorsi sul posto per ripulire la carreggiata sono stati i carabinieri. Messi in allarme immediatamente anche i tecnici dell'Anas che hanno fatto giungere alcuni responsabili sul luogo della frana mentre contemporaneamente

si sono diretti sulla statale alcune pattuglie della Stradale e dei Vigili urbani per deviare il traffico. Questi ultimi in particolare hanno iniziato a sistemare gli appositi segnali e cartelli in piazza Libertà, in viale Miramare-via Boveto, Roiano mentre una vettura è stata piazzata in prossimità di Santa Croce. Solo stamani, dopo un sopralluogo dell'Anas, sarà deciso se riaprire la Costiera in giornata.

Sono arrivati lo stesso. Bagnati, magari, ma ben decisi a non rinunciare a un'abitudine come quella dello shopping a Trieste. Il centro ha ripreso a parlare croato, ieri, dopo il black-out dell'altra settimana, non si sa bene se causato dagli eventi bellici o dalla minore circolazione di valuta che ha fatto seguito all'afflusso ridotto di italiani nelle località turistiche dell'Istria e della Dalmazia. Le targhe, comunque, testimoniano di una certa difficoltà di movimento che ha fatto seguito agli ultimi sviluppi del conflitto: praticamente inesistenti le vetture provenienti da Spalato e dalla zona costiera dalmata, mentre buona è stata la presenza istriana, con particolare riferimento all'area di Pola. Qua e là ha fatto capolino anche qualche zagabrese, ben distante nelle percentuali, peraltro, dai tempi d'oro.

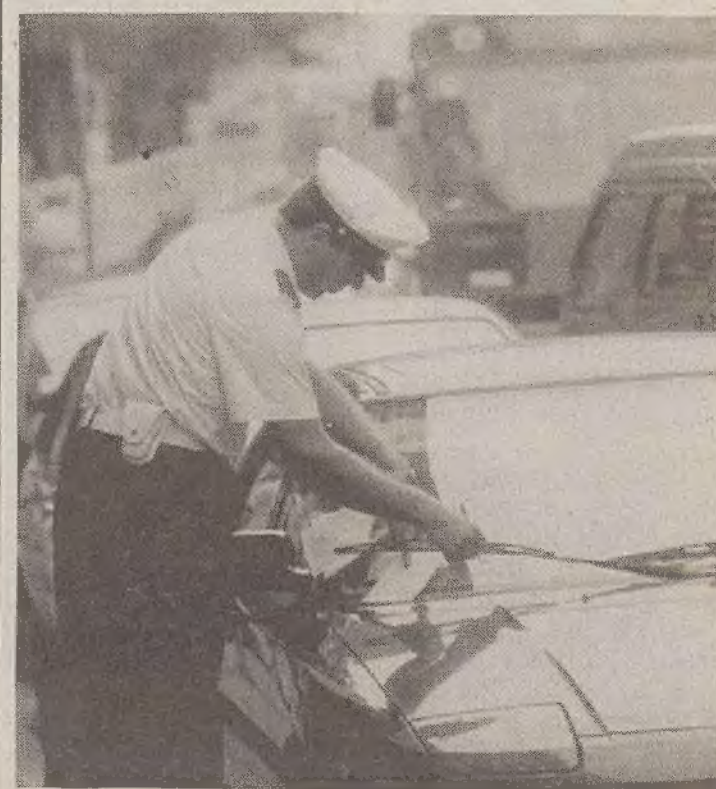
Ma i pochi che sono venuti hanno speso più del solito
Sempre minimo l'arrivo della clientela ungherese

Costante l'afflusso dei compratori sloveni, confluiti in città praticamente da tutte le province

della vicina Repubblica, mentre ha trovato conferma un certo raffreddamento degli acquirenti ungheresi per la piazza triestina: pochissime le automobili con la bandiera tricolore sulla targa, eccezion fatta per quelle dei turisti in transito verso le spiagge regionali e venete. Il maltempo ci ha ovviamente messo lo zampino, smorzando le vendite consumiste dei clienti da week-end, ma un dato è comunque venuto fuori: sembra che i compratori di questo fine settimana abbiano speso sensibilmente di più rispetto alla media. Non i soliti acquisti mirati, insomma, ma un vero e proprio approvvigionamento di merci. Una constatazione che si presta a varie chiavi di lettura, una delle quali particolarmente inquietante: il timore di rimanere senza provviste potrebbe anche essere strettamente legato a quello di una possibile escalation della guerra in Bosnia e nelle Krajina. Per il momento solo un'ipotesi, ma comunque da fronteggiare a frigorifero pieno.

PRECISAZIONE DI DAMIANI

«Parcheggi e multe, non solo un problema di San Giacomo»



Vigili in azione a San Giacomo (Foto Lasorte)

Dopo la protesta, le precisazioni. Il Comune replica alla rivolta anti-multe di San Giacomo. Lo fa con una nota del vicesindaco Damiani, che pubblichiamo integralmente, quale contributo al dibattito in atto.

Multe a San Giacomo, «schedatura» di chi ha fotografato le pattuglie dei vigili urbani mentre le cominciavano. Sul tema, che ieri ha avuto al «Piccolo» il privilegio di un titolo a nove colonne, il vicesindaco Roberto Damiani ha convocato a Municipio un mini-vertice volto a chiarire, e in buona sostanza a ridimensionare, i fatti.

Primo aspetto le multe. Il vicesindaco conferma ufficialmente quanto anticipato dal primo distretto dei vigili urbani: non sono state impartite disposizioni di sorta al fine di intensificare l'azione di vigilanza sul rispetto dei divieti di sosta a San Giacomo. Più semplicemente, la carenza di personale ha sin qui impedito, non solo in quel rione, ma nell'intera città, interventi che pure la stragrande maggioranza dei cittadini richiede, al fine di una più fluida e sicura circolazione sia veicolare che pedonale.

Il problema non riguarda soltanto San Giacomo, riguarda tutto un tessuto urbano che è gravemente penalizzato dall'abitudine alla sosta selvaggia, sul marciapiedi, in seconda o terza fila. Il coro di lamentele in questo senso è unanime e lo testimoniano numerose telefonate e lettere di cittadini che ci invitano a eliminare lo sconosciuto peccato che lo si vorrebbe eliminare in tutta Trieste, tranne che davanti al portone di casa propria o all'accesso al negozio dove si fanno gli acquisti. Situazione che mi ricorda un vecchio film a episodi con Vittorio Gassman, che da pedone attraversa sulle strisce pedonali con ostentata lentezza, ma che, una volta salito sulla sua automobile, si trasforma nell'arroganza fatta persona.

Secondo aspetto la «schedatura». Non di «schedatura» si è trattato, bensì di semplice identificazione, la quale non ha avuto né avrà seguito alcuno. Di più: sono state impartite precise istruzioni affinché sia tutelato in pieno il diritto dei cittadini a documentare quanto avviene, purché l'esercizio di tale diritto sia - com'è obiettivamente stato nella circostanza lamentata - rispettoso delle norme e non intralci l'intervento dei vigili. «Ai quali», commenta Damiani, «i cittadini dovrebbero tuttavia guardare con fiducia e rispetto: il presunto diritto di chi considera l'automobile una «cosa» di accessorio «corporeo», da cui non allontanarsi che di pochi centimetri, in realtà collide pesantemente con il sacrosanto diritto di tutti gli altri a spostarsi con celerità e sicurezza.

A San Giacomo si sono verificati con grande frequenza intasamenti che hanno costretto i mezzi pubblici a lentezze esasperanti per i cittadini che se ne servono; e mi domando se decine di persone, anziani inclusi, debbano essere ostaggio di pochi automobilisti indisciplinati. Per non dire delle cosiddette «zone pedonali» del centro città, che da alcuni vengono utilizzate impropriamente come posteggio o in cui scorrazzano automobili e ciclomotori, ma sulle quali annuncio volentieri l'azione di vigilanza richiestaci a gran voce dalla città.

In grande considerazione viene tuttavia tenuta dall'amministrazione il problema complessivo della viabilità cittadina e delle aree di parcheggio. Se ne discuterà tra poco, relatore l'assessore all'urbanistica Cervesi. «Importante», conclude il vicesindaco, che tra qualche giorno ridarà le consegne al sindaco Illy, reduce da un breve periodo di riposo - è che vi sia spirito di collaborazione fra tutti, commercianti inclusi. Non sarebbe possibile sopportare il caos degli anni scorsi, che in ultima analisi danneggia anche gli operatori economici: per questo stiamo lavorando e su questo chiediamo il leale contributo dei cittadini. A cominciare da quelli che, a vario titolo, parlano non soltanto a titolo personale. Infatti, più che di una San Giacomo in rivolta per le contravvenzioni comminate, temerei la prospettiva di una città questa sì giustamente in rivolta se lasciassimo le cose come stanno, piaciendo a pochi e spiacciando alla quasi totalità dei triestini, che aspirano a una città più pulita, più ordinata e meno inquinata.

IL RUMENO ARRESTATO CON LA CARABINA DA KILLER INTERROGATO DAL GIP

Portava il fucile in Francia

«Non sapevo che nella valigetta consegnatami da un amico ci fosse un'arma sofisticata»

La valigetta contenente i pezzi smontati gli era stata consegnata prima di partire

Inquietanti analogie con il caso del marocchino fermato con un floppy disk dal contenuto sospetto

Sempre la Francia, sempre la paura del terrorismo. Prima il sedicente marocchino bloccato a Villa Opicina con il floppy disk con informazioni per mettere a segno un attentato che ha messo in moto il gotha degli investigatori d'oltralpe, e ora il rumeno fermato dai carabinieri con una carabina da killer smontata in valigia. «Ero diretto in Francia. Quel fucile era destinato a un mio amico che abita in quel Paese». Ieri mattina davanti al gip Raffaele Morway, Popa Florin, 32 anni, bloccato nei pressi del confine di Ferneti con a bordo il fucile «Sidna» calibro 22, di quelli che si vedono solo nei film, ha tentato di giustificarsi. So-

lo un tentativo. Perché quell'arma di fabbricazione francese è troppo particolare per essere usata per difesa o per cacciare, tanto particolare che non la vendono neanche nei negozi. Se uno la vuole deve mettersi in contatto direttamente con la casa produttrice. «Non ne sapevo nulla», ha detto l'uomo nel corso del-

l'udienza di convalida. Ha aggiunto: «Quella valigetta me l'ha consegnata un amico diciamo di portarla in Francia da un altro amico. E siccome andavo lì, dove sono residente, non ci ho trovato nulla di strano». Quant'è analogie con le prime dichiarazioni del marocchino. Aveva detto che il floppy glielo

aveva consegnato un arabo in un bar di Zagabria chiedendo di portarlo a Milano. Il giudice Morway ha ascoltato pazientemente le dichiarazioni rese alla presenza del difensore d'ufficio Padovani. Ma per ora il rumeno rimane in carcere. L'arresto di Popa Florin era scattato l'altra sera nei pressi del con-

fine di Ferneti. I carabinieri di Aurisina avevano notato lo strano comportamento dell'uomo che era alla guida di una Citroen. Andava a passo d'uomo lungo una strada nei pressi di un bosco oltre il quale c'è il confine con la Slovenia. «Non c'è dubbio, è un passeur» aveva detto un militare. E l'aveva azzeccata. Perché pochi minuti dopo dalla boscaglia sono usciti di corsa due uomini. Il «passeur» ha fatto un flash con i fari. I due sono saliti in macchina. Ma poco dopo sono anche scesi. I carabinieri hanno controllato minuziosamente la Citroen e in una valigetta hanno trovato smontata e luccicante la carabina da killer.

OPERAZIONE «MARE PULITO '95»

Blitz dei carabinieri negli stabilimenti balneari e nei ristoranti

Guai seri ma non penali per alcuni titolari di stabilimenti balneari triestini e altri ristoranti, artigiani e commercianti. I carabinieri del Nas (Nucleo anti-sostituzione) e del Noe (Nucleo operativo ecologico) hanno avviato complessivamente nove tra denunce e provvedimenti amministrativi in merito ad altrettante infrazioni contestate.

Nel mirino dei militari anche i titolari di alcuni ristoranti, i responsabili di depuratori pubblici e privati, fotografi, lavanderie e autolavaggi. Il blitz messo a segno all'indomani di Ferragosto si è concluso ieri mattina e fa parte dell'operazione «Mare pulito '95» alla quale a Trieste hanno collaborato i reparti territoriali del comando provinciale. L'iniziativa dei carabinieri si collega anche all'operazione «Ferragosto tranquillo» disposta dal comando provinciale dell'Arma. Sono stati sottoposti a verifica tecnico-operativa undici stabilimenti balneari, 15 esercizi di ristorazione, nove depuratori pubblici e privati, cinque laboratori fotografici, dieci autolavaggi e cinque lavanderie.

L'esito dei controlli ha messo in evidenza soprattutto alcune inadempienze alla regolare tenuta dei registri relativi ai rifiuti speciali e tossici. In questo senso è stato rilevato per esempio la mancata annotazione nel registro di carico e scarico dei rifiuti speciali e altre irregolarità formali.

A SISTIANA Coltello illegale, monfalconese denunciato

Aveva un'aria strana Francesco Del Pizzo, 23 anni, abitante a Monfalcone. Passeggiava su e giù per il lungomare di Sistiana. I poliziotti della volante del commissariato lo hanno avvicinato per un normale controllo. Avevano ragione. In tasca aveva un coltello a serramanico di quelli di tipo vietato. E così l'arma è stata sequestrata e il giovane denunciato. Lo stesso equipaggio composto dall'assistente capo Eugenio Ladu e dagli agenti Francesco Soban e Lorenzo Simeon ha bloccato sempre nella zona di Sistiana due albanesi e sequestrato la ragguardevole somma di 22 milioni di lire di provenienza sospetta.

IN TRE SI SPACCIANO PER AGENTI E IRROMPONO IN UNA CASA DI VIA CORONEO

Anziana rapinata e percossa

Il bottino ammonta a cinque milioni oltre a gioielli - Nessuna traccia dei malviventi

Si spacciano per poliziotti e dopo aver aggredito un'anziana la rapinano di oltre cinque milioni, tutti i suoi risparmi e di alcuni gioielli. Vittima: Aurelia Baschiera in Sideriuc, di 91 anni, abitante al civico 91 di via del Coroneo.

L'episodio, che desta non poche preoccupazioni, si è verificato l'altra sera verso le 19. Prima una scampanellata. L'anziana dall'interno ha chiesto: «Chi è?». La risposta è stata: «Semo dela polizia dovemo far un sopralluogo».

La donna non ha avuto la benché minima incertezza e ha aperto la porta di casa pensando che effettivamente si trattasse di poliziotti. Ma non erano agenti. I tre rapinatori, due donne e un uomo, le sono saltati addosso con violenza.

L'uomo le ha messo un cuscino davanti alla bocca per impedirle di chiedere aiuto. Le due donne, nel frattempo, hanno messo a soqquadro la casa cercando il denaro. E in breve l'hanno trovato. I malviventi si sono impossessati dei risparmi della donna e di vari monili d'oro che teneva nel comodino.

Poi i tre malviventi sono scappati lasciando la porta aperta. L'anziana per quanto provata ha avuto la forza di telefonare alla vera polizia, e cioè al 113. Sul posto sono immediatamente piombate due volanti e anche gli uomini della squadra Mobile. Subito sono scattate le ricerche. Ma dei tre rapinatori nessuna traccia.

VIOLENTI ACQUAZZONI IN CITTA' Troppi tombini intasati



Pioggia, acquazzoni: lo avevano preannunciato i meteorologi già nei giorni scorsi. Ma ieri pomeriggio la città è andata in tilt. Disagi soprattutto per gli automobilisti che nelle prime ore del pomeriggio si trovavano in via Flavia. Oltre dieci centimetri d'acqua e, purtroppo è quasi una prassi, i tombini intasati. Nella foto Lasorte, Campo Marzio quasi una piscina.

ARRESTATO Non rientra in carcere dal permesso premio

Gli avevano concesso un permesso premio. Dario Pisa, 34 anni, via Del Rivo 4, anziché rientrare in carcere come avrebbe dovuto, si era dato alla latitanza. Evaso, insomma, ma a farsi scoprire dalla polizia è stato lui stesso che incautamente ha minacciato al telefono un amico, anzi allo stato dei fatti, un ex amico. S.M. allora ha avvisato la polizia. E così in pochi minuti le volanti e le auto della Mobile si sono precipitate in via Del Rivo 4. Gli agenti, dopo aver abbattuto la porta d'ingresso, hanno fatto irruzione in un appartamento in cui l'uomo aveva trovato rifugio. Ora difficilmente gli concederanno un permesso premio.

VIAGGI in ITALIA

ISOLE EOLIE	DAL 26/08 AL 02/09
MAGICA SARDEGNA	DAL 26/08 AL 02/09
GRAN TOUR DELLE DOLOMITI	DAL 27/08 AL 02/09
IL TRIANGOLO DEL SOLE	DAL 03/09 AL 10/09
SARDEGNA PITTORESCA	DAL 03/09 AL 10/09
PUGLIA D'INCANTO	DAL 03/09 AL 10/09
FANTASIA DI SICILIA	DAL 03/09 AL 10/09
COSTA AZZURRA CON GENOVA E PORTOFINO	DAL 05/09 AL 10/09
CASTELLI E MONTI DELLA VAL D'AOSTA	DAL 05/09 AL 10/09
SPLENDIDO ABRUZZO	DAL 06/09 AL 10/09
COSTA AMALFITANA	DAL 06/09 AL 10/09
PASSEGGIATA ROMANA	DAL 06/09 AL 10/09
UMBRIA ROMANTICA	DAL 06/09 AL 10/09
MAGNIFICA TOSCANA	DAL 06/09 AL 10/09

UTAT VIAGGI



UTAT

VIAGGI EUROPA



VIAGGI in EUROPA

LONDON CLUB	DAL 26/08 AL 01/09
BRETAGNA E NORMANDIA ECONOMY	DAL 26/08 AL 02/09
BUDAPEST E L'UNGHERIA	DAL 27/08 AL 02/09
PRAGA LA CITTÀ D'ORO	DAL 27/08 AL 02/09
AMSTERDAM E L'OLANDA	DAL 28/08 AL 06/09
BELGIO CUORE D'EUROPA	DAL 28/08 AL 06/09
CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO	DAL 30/08 AL 03/09
PARIGI E LA NORMANDIA	DAL 02/09 AL 08/09
BERLINO	DAL 03/09 AL 09/09
AMSTERDAM E L'OLANDA	DAL 04/09 AL 13/09
SPAGNA CLASSICA	DAL 04/09 AL 13/09
CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO	DAL 06/09 AL 10/09
VIENNA CLASSICO	DAL 06/09 AL 10/09
BUDAPEST LA PERLA DEL DANUBIO	DAL 06/09 AL 10/09

A OTTOBRE IL VIA ALLA SOCIETÀ INGLESE

Bt, presto lo sbarco e nuove assunzioni

British Telecom e Auto-ve Venete, un accordo che fa già discutere ma che fra poche settimane potrà diventare realtà. Lo stesso presidente Michele Baldassi, qualche settimana fa, in un'intervista, ha annunciato che Bt, a settembre, aprirà una sede a Trieste.

L'azienda di telecomunicazioni inglese, uno dei giganti del settore che si occupa dei collegamenti internazionali con l'uso di satelliti, utilizzerà le fibre ottiche piazzate sulla Mestre-Trieste finora mai rese operative.

A Trieste, proprio nel centro città, sorgerà la nuova sede della società che sta scegliendo in questi giorni tra due o tre siti. Bt ha due sedi operative in Italia: a Milano e a Roma. Trieste sarà la terza che diventerà poi la sede della Albacom, nome scelto per la joint venture costituita tra Bt e Banca nazionale

del lavoro. Albacom sbarcherà sul mercato il 18 settembre. Per quanto riguarda l'occupazione inoltre ci saranno novità in loco. E' prevista l'assunzione di sei addetti immediatamente che diventeranno 30 entro il '96. Si tratta di personale prevalentemente tecnico e commerciale.

Saranno forniti servizi ai cosiddetti "gruppi chiusi" come le aziende private che hanno una certa quantità di traffico telefonico in attesa della liberalizzazione completa del mercato delle telecomunicazioni che dovrebbe concretizzarsi per l'Italia nel '96. Il personale locale dovrà occuparsi di vendere i servizi e i tecnici si occuperanno della gestione del traffico.

Bt farà transitare i messaggi lungo le fibre ottiche della Mestre-Trieste che saranno poi raccolte a Venezia e trasmesse a un satellite (gestito da Bt e Bnl) che ri-

verserà tutto ad Amsterdam. Dall'Olanda le comunicazioni prenderanno la via di tutto il mondo.

L'interesse di British Telecom verso Trieste è notevole anche in funzione della prossima realizzazione dell'Off-shore. Le aziende che opereranno in quel tipo di regime fiscale ridotto troveranno molto conveniente utilizzare il sistema di comunicazione offerto da Bt al posto di quello offerto dalla Telecom. Bt infatti sarà in grado di offrire un servizio (si prevede che l'accordo sarà operativo dai primi di ottobre, non prima) che costerà il 30 per cento in meno rispetto alle tariffe offerte dalla Telecom italiana.

Bt è in grado di praticare questi prezzi essendo in pratica l'unica in grado di offrire questi collegamenti utilizzando un sistema di telecomunicazioni avanzato a fibre ottiche e satellite.

ACEGA: RISPEDITA AL COMUNE LA DELIBERA CON IL REGOLAMENTO

«Un direttore su misura»

Il Comitato di controllo dà ragione a Castiglione sulla modifica dei requisiti

Titoli

e limiti di età:

questi i punti

contestati

controllo contro la delibera licenziata dall'assemblea di piazza Unità in sua assenza. La risposta - arrivata dagli uffici di Udine, competenti in quanto si tratta di pianta organica - dà ragione al ricorrente. Il Comitato regionale centrale di controllo non solo chiede al Comune di controdedurre alle osservazioni di Castiglione, ma rileva a sua volta che se "quindici anni di servizio consentono di superare la mancanza di laurea, ai concorrenti diplomati si dovrebbe richiedere un ulteriore periodo di dieci anni". En-

tro venti giorni il Comune dovrà fornire una risposta.

Cerchiamo di vederli più chiaro in questa vicenda tutt'altro che semplice. Il consigliere del Pri - si diceva - ha approfittato di un errore che effettivamente esiste nella delibera sull'Acega. Dopo l'indicazione dei titoli di laurea in ingegneria, giurisprudenza ed economia e commercio, è stata omessa la dicitura "o equipollente", tagliando fuori così una fascia di possibili candidati in possesso, per esempio, di laurea in scienze politiche. Inoltre viene specificato che il futuro direttore deve essere "cittadino italiano". Altra violazione di legge: sono esclusi gli appartenenti ad altri Stati dell'Unione Europea con laurea riconosciuta in Italia.

Passiamo alla vera natura del problema. E' una delibera vergognosa che va interamente ridiscussa - sostiene Castiglione

Il repubblicano:

«Cambiamenti

per un candidato

già scelto»

- in quanto modifica il regolamento per la chiamata del nuovo direttore dopo che questo è già stato identificato. E' una manovra a posteriori che non avveniva nemmeno nei tempi più bui della prima Repubblica. L'esponente del Pri ritiene inaccettabile che, tra le modifiche introdotte, si preveda la possibilità che il direttore sia privo di laurea purché con quindici anni di esperienza ("incredibile per un professionista che avrà una retribuzione di 300 milioni l'anno, considerando anche tutti i laureati con master che ci so-

no in giro") e che venga innalzato il limite di età per i candidati. «Inoltre», conclude - la giunta continua a cercare l'alta dirigenza sul mercato. Non esistono più i concorsi, che sono un momento fondamentale della trasparenza. Certo, un dirigente lo si può anche chiamare direttamente, ma i concorsi bisogna continuare a farli. Se veramente il prescelto è il più bravo di tutti allora non ci sono dubbi che sarà lui a vincere».

La ripresa amministrativa di settembre si annuncia quindi calda per la giunta Illy, anche perché cominciano a salire pericolosamente le frecciate che partono dalla sua stessa maggioranza. Anche la vicenda Acega, e più in generale le linee dell'esecutivo in materia di organigrammi, saranno oggetto della prossima verifica programmatica. O meglio, alla luce dei nuovi sviluppi, della prossima verifica politica.

ar. bor.

VASCON

«Le città ex italiane conservino il loro nome»

Una proposta di legge per obbligare le pubbliche amministrazioni e gli operatori dei servizi radio-televisivi pubblici a indicare con il toponimo italiano le località già soggette alla nostra sovranità e cedute ad altri Stati a seguito del trattato di pace e di successivi accordi internazionali. L'articolo che prevede la facoltà di accompagnare il toponimo italiano con quello straniero introdotto dopo la cessione - è stato presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole Marucci Vascon: si tratta di integrare la legge n.54 dell'89 che prevede l'obbligo giuridico di indicare nei documenti di identità degli esuli dei territori ceduti la denominazione italiana del comune di origine, ponendo fine alla pratica precedente che li qualificava come nati in uno Stato e in una località straniera.

«Con questa integrazione», commenta Marucci Vascon - nei documenti e nella cartografia si eviterà di dare un contributo al consolidarsi dello sradicamento dalle loro terre degli italiani profughi per motivi contrari alla loro volontà e si lancerà a loro e alle popolazioni di espressione italiana un segnale di solidarietà e attenzioni».

Nella sua relazione di accompagnamento all'articolo di legge l'onorevole puntualizza ancora come un simile provvedimento sia perfettamente in linea con quanto già avviene in altri Paesi europei che hanno ripristinato o stanno ripristinando la toponomastica storica, modificata per ragioni politiche nel dopoguerra, andando incontro alle esigenze delle popolazioni emigrate dopo lo spostamento dei confini causato dalla conclusione del conflitto.

«Ritengo quindi essenziale la protezione del patrimonio culturale delle persone e delle comunità italiane originarie dei territori già sotto sovranità italiana e accertata la ormai pacifica dimensione universale della tutela dell'identità culturale sia a livello costituzionale che internazionale - ha concluso la Vascon - auspico un rapido esame e approvazione della proposta di legge da parte della Camera».

SORDITÀ.

MAICO QUANDO VOGLIO UN SUPER UDITO.

FINO AL 31 AGOSTO APERTO DALLE 9 ALLE 12 SABATO COMPRESO

- RIPARAZIONI E ASSISTENZA PER QUALSIASI TIPO DI PROTESI ACUSTICA.
- ASSISTENZA A DOMICILIO TELEFONANDO AL 366134 (PRONTO INTERVENTO).
- PILE PER TUTTI I TIPI DI APPARECCHI ACUSTICI.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA!

MAICO
MAICO

A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
(laterale Mercato coperto)
1.º piano - Tel. 772807

A MONFALCONE
via IV Novembre 13

RADICALI Referendum: ancora banchetti per le firme

Sono 965 fino ad oggi le firme raccolte dal Club Pannella per l'ammissione dei diciotti nuovi referendum. I prossimi banchetti saranno organizzati martedì e mercoledì in via delle Torri dalle 17.30 alle 19.30. Si può firmare anche alla segreteria comunale di largo Granatieri 2 al primo piano, stanza n. 214, dalle 9 alle 13, oltre che in tutti i centri civici.

I partiti che hanno dato la loro adesione all'iniziativa sono la LpT e Forza Italia. Tra i firmatari gli onorevoli Gualberto Niccolini e Marucci Vascon.

INTERROGAZIONE IN REGIONE DI SERGIO DRESSI (AN)

«Chernobyl nove anni dopo: dove sono i rifiuti radioattivi?»

I filtri contaminati degli impianti

di aerazione rimasero in città.

Ma l'Usl tranquillizza:

«Furono asportati un anno dopo»

A quasi dieci anni di distanza Chernobyl fa ancora paura. Con un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità il consigliere di An Sergio Dressi ha lanciato l'allarme: dove sono finiti i materiali filtranti di tutti gli impianti di condizionamento d'aria che, dopo essere stati contaminati nel 1986 dalla nube radioattiva, furono rimossi in numerose strutture della nostra regione, quali l'Università degli studi di Trieste, la sede regionale della Rai, i principali ospedali regionali, uffici pubblici e impianti sportivi? La pulce nell'orecchio di Dressi l'ha messa Sergio Bisiani, della consulta ambiente di An, che all'epoca del disastro di Chernobyl era proprio il

responsabile tecnico di una delle società incaricate di sostituire i filtri contaminati. Bisiani ricorda che i materiali contaminati «furono momentaneamente stoccati in depositi, scantinati, intercapedini ed edifici in disuso delle stesse strutture: dovevano essere portati via in un secondo momento, ma da allora non ne ho saputo più nulla, anche perché l'eliminazione doveva essere effettuata a cura dei singoli enti».

E allora, si chiede Dressi, dove sono finiti i filtri elettrostatici, materassine filtranti in villosi, filtri assoluti e filtri a tasche zeppi di iodio radioattivo? In attesa della risposta dell'assessore alla Sanità, è dall'Usl Triestina che arriva-

no le prime notizie confortanti: «Circa un anno dopo lo stoccaggio temporaneo - spiega Fabio de Guarni, direttore del servizio di Fisica sanitaria dell'Usl ed esperto qualificato per la radio-protezione - la Regione diramò le direttive per lo smaltimento di quei rifiuti radioattivi, smaltimento affidato a ditte specializzate; di sicuro gli ospedali triestini e l'Università ottemperarono alle richieste, specie l'ospedale di Cattinara, che aveva diversi metri cubi di quel materiale».

De Guarni ammette però di non essere a conoscenza se proprio tutte le ditte e le aziende interessate allo smaltimento fecero altrettanto, non avendo seguito in prima persona l'iter di tutte le industrie coinvolte.

ELLECI IMMOBILIARE

TRIESTE VIA VASARI 4 - TEL. 040/635222

ELLECI 040/635222, Roiano (via Barbariga), libero, recente, luminosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, cantina, riscaldamento autonomo, 160.000.000.
ELLECI 040/635222, centrale (via S. Francesco), libero, perfetto, signorile, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, 160.000.000.
ELLECI 040/635222, S. Giacomo (via S. Marco), libero, ristrutturato, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 130.000.000.
ELLECI 040/635222, Roiano (via delle Rose), libero, panoramico, silenzioso, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 95.000.000.
ELLECI 040/635222, Muggia, libero, primo ingresso, signorile, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, ampio ripostiglio, posto macchina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, 271.000.000.
ELLECI 040/635222, Rotonda del boschetto, libero, luminosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, due balconi, soffitta, 176.000.000.
ELLECI 040/635222, Opicina, nel verde, libero, perfetto, parzialmente mansardato, ingresso, soggiorno, matrimoniale, angolo cottura, bagno, wc, parcheggio condominiale assegnato, riscaldamento autonomo, 165.000.000.
ELLECI 040/635222, centrale, libero, silenzioso, camera, cucin-

na abitabile, servizio, 46.000.000.
ELLECI 040/635222, via Giulia, libero, soleggiato, signorile, 6.º piano con ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ripostiglio, 212.000.000.
ELLECI 040/635222, adiacenze Pam (via Marco Polo), recente, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due ripostigli, 156.000.000.
ELLECI 040/635222, S. Vito (via Giustinelli), recente adatto coppia giovane, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 136.000.000.
ELLECI 040/635222, piazza Carlo Alberto, libero, in zona residenziale, luminosissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 241.000.000.
ELLECI 040/635222, Roiano (via del Dittamo), recentissimo, libero, soleggiato, 6.º piano con ascensore, ampia metratura, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ripostiglio, 241.000.000.
ELLECI 040/635222, Barriera, libero, luminosissimo, perfetto, ingresso, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 146.000.000, occasione.

ELLECI 040/635222, centrale (via Toti), libero, da ristrutturare, adatto ambulatorio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, 128.000.000.
ELLECI 040/635222, Fabio Severo, libero, ottime condizioni, tranquillo, ampia metratura, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, balconi, due ripostigli, 260.000.000.
ELLECI 040/635222, Romagnola, adatto studenti, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, 85.000.000.
ELLECI 040/635222, centrale, libero, mansardato, ingresso, stanzino, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 55.000.000.
ELLECI 040/635222, via Francina, libero, stabile d'epoca, ampia metratura, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, tranquillo, 185.000.000, occasione.
ELLECI 040/635222, Rotonda del boschetto (via S. Felice), libera casetta accostata da un lato, circa 180 mq su due piani, con giardino di proprietà, 218.000.000.
ELLECI 040/635222, Valmaura (salita di Zugnano), piano alto, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, terrazzino, scorcio mare, luminosissimo, 135.000.000.
ELLECI 040/635222, San Giu-

ELLECI LE STIMA
LA CASA GRATIS
TELEFONI SUBITO
AL: 040/635222

L'UFFICIO MUTUI ELLECI
CONVENZIONATO CON LE
PIÙ IMPORTANTI BANCHE
ITALIANE FINANZIA IL
COMPRATORE E GARANTISCE AL VENDITORE UN
PAGAMENTO IMMEDIATO
IN CONTANTI

UNO STUDIO TECNICO È
A VOSTRA COMPLETA
DISPOSIZIONE PER QUALSIASI PROBLEMA

Preferisca il meglio!

sto (via Risorta), stabile d'epoca, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, balcone, tranquillo, solo 75.000.000.
ELLECI 040/635222, via Galleria, libero, quinto piano, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, ottime condizioni, 95.000.000.
ELLECI 040/635222, Roiano (via Moreni), stabile recente, signorile, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, veranda, vista aperta, luminosissimo, 190.000.000.
ELLECI 040/635222, San Giusto (via S. Michele), stabile d'epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio, veranda, da ristrutturare, 30.000.000.
ELLECI 040/635222, Università (via Cologna), libero, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, tranquillo, 105.000.000.
ELLECI 040/635222, Rive (adiacenze), via Belpoggio, libero, stabile d'epoca, completamente ristrutturato, soggiorno, due camere, angolo cottura, doppi servizi, riscaldamento autonomo, perfetto, 165.000.000.
ELLECI 040/635222, Muggia, villetta indipendente, circa 150 mq su due piani, ampio giardino proprio, ottime condizioni, 358.000.000.
ELLECI 040/635222, Palazzetto (strada di Cattinara), libero, ottimo stabile, piano alto, soggiorno, due camere, cucina abi-

tabile, servizio, balconcino, riscaldamento autonomo, vista mare, 155.000.000, occasione-sima.
ELLECI 040/635222, Perugino (Matteotti), libero, ottimo stabile, soggiorno, camera, cucinotto, servizio, tranquillo, luminoso, 85.000.000.
ELLECI 040/635222, Molino a Vento, stabile d'epoca ristrutturato, libero, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, ottime condizioni, 125.000.000.
ELLECI 040/635222, Opicina, affittasi ampia mansarda in villa con ingresso indipendente, nel verde, salone, sala da pranzo, camera, cucina abitabile, bagno, 1.300.000 al mese comprensivo di tutti i servizi (acqua, luce, gas, riscaldamento).
ELLECI 040/635222, centrale (Pascoli), bar-paninoteca, 16 posti a sedere più banco snack, licenza di alcoolici, supercolocli, paninoteca, impianti nuovi, 230.000.000.
ELLECI 040/635222, S. Giacomo, licenza, arredamento, avviamento, buffet, ristorante, circa 90 mq, 187.000.000.
ELLECI 040/635222, Ronale, libero, locale d'affari, ottime condizioni, composto da: locale, retrotetto, bagno, due forni d'accesso più una vetrina, 116.000.000, occasione.
ELLECI 040/635222, Carlo Alberto (via Piccola), libero in piazzina signorile, recente, monolocale uso ufficio, luminoso,

65.000.000, ottimo investimento.
ELLECI 040/635222, rivendita panetteria e pasticceria, zona centrale, avvilissimissima, 390.000.000.
ELLECI 040/635222, ricerca per proprio cliente referenziatissimo, villa indipendente con ampio parco minimo 1500 mq, salone, tre o quattro camere, cucina abitabile, minimo tre bagni, taverna e mansarda, pagamento immediato, cifra massima 1.000.000.000. Assicuriamo massima discrezione e riservatezza.
ELLECI 040/635222, cerca camera, cucina, bagno, purché interno, in qualsiasi zona servita da bus e negozi, spesa massima 50.000.000.
ELLECI 040/635222, ricerchiamo appartamenti di qualsiasi metratura da proporre a non residenti, in particolare ricerchiamo immobili ubicati in adiacenze Università nuova. Assicuriamo massima serietà.
ELLECI 040/635222, su incarico di nota ditta a livello nazionale, ricerchiamo stabile intero anche da ristrutturare purché dotato di appartamenti con servizi interni. Pagamento in contanti.
ELLECI 040/635222, acquistiamo incarichi in esclusiva per tutelare sia il compratore che il venditore, in particolare ricerchiamo appartamenti liberi in Trieste e circondario. Pagamento immediato per contanti.

ELLECI IMMOBILIARE

ARCHIVIATO IL CASO DOPO SETTE ANNI DI INDAGINI VANE: NON SI SA CHI HA AMMAZZATO WILMA IAKSETICH COJA

Irrisolto l'omicidio di Ponziana

Servizio di

Claudio Emè

Come il delitto di via Poma. Come il giallo dell'Olgiata. Anche l'omicidio della signora Wilma Iaksetich Coja, assassinata nella sua casa di Ponziana il 5 febbraio 1987, è destinato a restare senza un colpevole. Irrisolto. Il giudice per le indagini preliminari ha infatti archiviato l'ultimo troncone di inchiesta. E sono così usciti definitivamente di scena gli ultimi due «indagati»: l'infermiere Guido Ziani e sua cognata, la signora Giusy Nocera Montuori. Innocenti. Lo si è appreso appena ieri anche se la decisione risale a qualche settimana fa. È stata presa fuori udienza. Una firma, un tizio e via. Liberi.

Guido Ziani ha rischiato di essere rinchiuso al Coroneo. Sospettavano che fosse lui l'assassino perché nella mattinata in cui la signora Wilma Coja era stata uccisa lui si era presentato in via Zorutti 30 per misurare la pressione arteriosa.

La signora Montuori era invece «indagata» per falsa testimonianza e favoreggiamento. Conosceva la vittima perché anche lei frequentava i tavoli da gioco dell'Accademia de' Agostini. Partite a carte, chiacchiere, informazioni, pagamenti, prestiti da restituire presto perché gli interessi correvano veloci. Durante gli interrogatori la signora Montuori si era più volte contraddetta ed era stata anche smentita dal suo amico Alessandro Scargiali, un assiduo frequentatore degli uffici della questura.

I sospetti che coinvolgevano l'infermiere e la cognata non hanno trovato alcun riscontro nell'inchiesta diretta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Da qui la richiesta di archiviazione presentata dal magistrato. Il Gip non ha potuto che assentire, sottoscrivendo la tesi dell'innocenza sempre sostenuta dai difensori, gli avvocati Giorgio Borean e Guido Fabbretti.

In precedenza per lo



Sono usciti di scena anche gli ultimi due indagati, l'infermiere Guido Ziani e sua cognata Giusy Nocera Montuori (nelle foto ai lati): sono stati prosciolti dal giudice per le indagini preliminari. Dopo cento giorni di carcere era stato assolto il nipote della vittima, Andrea Pittana; nei confronti del marito, Roland Coja, non ci sono mai state prove



stesso omicidio di Ponziana era stato assolto dai giudici della Corte d'assise il nipote della vittima, Andrea Pittana, poco più di vent'anni, era stato rinchiuso per 100 giorni al Coroneo. Poi era stato rimesso in libertà per essere incriminato dopo anni più tardi. Il dibattimento pubblico, teso e drammatico, aveva però dimostrato la sua estraneità all'omicidio. Numerosi testi, identificati e chiamati a deporre dal difensore, avevano confermato il suo alibi.

Anche il marito della vittima, l'ex benzinaio ed ex agente dei servizi segreti dell'Ottava Armata britannica Roland Coja, aveva subito lunghi interrogatori e pedinamenti. Alcuni investigatori della squadra mobile ritenevano fosse lui l'assassino. Non c'erano prove ma lo avevano braccato, cercando di mettergli accanto un'agente provocatrice. Una donna che avrebbe dovuto raccogliere le sue confidenze. In qualche modo è facile capire. Coja non aveva abboccato. Era stato proscioltto in istruttoria. Innocente, come Andrea Pittana e come l'infermiere Guido Ziani.

Adesso l'ex agente dei servizi è in pensione: ha venduto il distributore e cerca di dimenticare quel brutto periodo.

Il «calvario» di Guido Ziani era iniziato invece durante il processo in assise ad Andrea Pittana. Durante l'istruttoria aveva fornito più versioni sulla periodicità con cui misurava la pressione alla signora Coja. Si recava nell'abitazione di via Zorutti sempre al giovedì alle 10.30. Altrettanto, secondo logica e con-

suetudine, avrebbe dovuto fare nel giorno del delitto. Invece il 5 febbraio 1987, un giovedì, secondo la sua versione, si sarebbe presentato alle 12.30. Un'ora ritenuta inusuale dal momento che non usciva mai di casa dopo le 11.30. Così almeno aveva raccontato la moglie.

Guido Ziani aveva detto inoltre ai giudici di essersi recato la stessa mattina dell'omicidio da Roland Coja, a fare il pieno alla sua vettura. Da San Giacomo fino in viale Miramare, nei pressi della Stazione centrale.

Un pieno «anomalo», se non altro perché lontano da casa. Il benzinaio lo ha però smentito più volte. «Non ricordo che Ziani mi abbia mai misurato la pressione». In queste contraddizioni si era inserito durante il processo il difensore di Andrea Pittana. Lo scopo era duplice: indurre a una nuova pista agli inquirenti e scagionare il suo cliente. Il che è avvenuto puntualmente. Pittana è uscito a testa alta dall'inchiesta e Ziani si è trovato nei guai.

Durante le indagini gli investigatori hanno anche perquisito la sua abitazione. Cercavano uno strumento per misurare la pressione che avrebbe dovuto essere inserito in una scatola metallica. Con una scatola del tutto simile a questa - secondo l'avvocato Luciano Sampietro - l'assassino avrebbe colpito al capo la povera donna. Ma lo strumento trovato in casa di Guido Ziani a quasi sette anni di distanza dall'omicidio era di tutt'altra foggia e dimensione. Non aveva soprattutto una scatola di metallo.

Come si comprende facilmente aprire nuove indagini a sette anni dai fatti è stato tutt'altro che facile. I ricordi sono sbiaditi, le testimonianze appannate. Le date si sovrappongono, i particolari si sdoppiano. Qualcuno si è allontanato da Trieste, altri chiedono solo di essere lasciati in pace. Di fronte a queste nebbie della memoria il processo si è arenato, la giustizia ha dovuto fermarsi e alzare le braccia in segno di resa.

Del resto le inchieste avevano già creato due «mostri» innocenti. Andrea Pittana, è giusto ricordarlo, è stato assolto dopo una via crucis protrattasi per sei anni. Roland Coja era stato «indagato» per mesi e mesi. Il suo telefono era stato intercettato, la sua corrispondenza posta sotto controllo. Sono usciti entrambi a testa alta dalle troppe incongruenze di questa inchiesta disgraziata.

Tutto iniziò alle 13.05 del 5 febbraio 1987, quando una richiesta di intervento giunse al 113: «Ho avuto i ladri in casa, mia moglie è mor-

ta, venite in via Zorutti 30». Ad attendere i poliziotti sulla porta c'è Roland Coja. Il corpo della moglie è riverso nel soggiorno, a poca distanza dal termosifone. Wilma Iaksetich è stata colpita almeno quattro volte al capo. Poi l'assassino l'ha strangolata. Individuare l'ora del decesso non è facile. Diverse sono le interpretazioni del medico della Cri e di quello legale. C'è chi dice le 10 - 10.30 e chi sposta in avanti il momento della morte fino alle 12 - 12.30. Nell'appartamento gli agenti trovano cassette e armadi aperti. Sotto il divano sono scivolati alcuni pompetti. Il disordine è grande ma il caos è artefatto. Si tratta di una maldestra messa in scena.

Pittana viene arrestato nel tardo pomeriggio in viale XX settembre. Sotto l'incalzare delle domande dei poliziotti crolla. «Se vi dico tutto mi lasciate andare dalla mamma?». Confessa di aver ucciso la nonna che non voleva dargli 15 mila lire. Nei giorni successivi nega tutto davanti al sostituto procuratore Claudio Coassin. Dice di aver confessato il delitto per poter ritornare a casa.

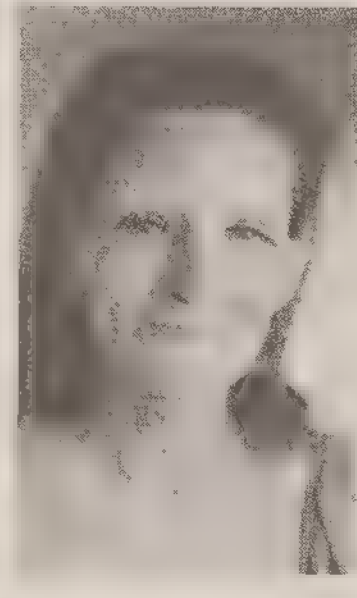
Il castello accusatorio entra in crisi. Gli inquirenti di fronte alla confessione non hanno raccolto né impronte digitali, né altro. Hanno spostato le sedie, hanno invaso il piccolo appartamento, hanno rotto un portacenere e ne hanno sporcato un altro con la cenere di un sigaro toscano. L'alloggio non è stato nemmeno posto sotto sequestro, tant'è che il marito della vittima aveva ripulito pavimenti, servizi e armadi.

Nella raccolta degli indizi vi sono state delle omissioni «sciagurate», aveva detto l'avvocato Sampietro davanti alla Corte d'assise. Le sue parole hanno trovato conferma nella chiusura del terzo troncone dell'inchiesta. È impossibile oggi trovare la verità. L'assassino o gli assassini di Ponziana sono liberi, in mezzo a noi. Come quelli di via Poma, come quelli dell'Olgiata.

IMPUNTO CHI UCCISE ROSA CAVALIERI

Uno strangolatore che non ha nome

Non sono molti i delitti insoluti negli ultimi anni di cronaca nera triestina. Se l'assassino di Wilma Iaksetich Coja non ha un nome, ne probabilmente mai l'avrà, altrettanto può dirsi per lo strangolatore di Rosa Cavallieri (nella foto), la prostituta di 51 anni uccisa nel settembre dell'88 e trovata cadavere dopo alcune ore ai piedi di un muricciolo a pochi metri dalla strada statale che collega Santa Croce con Bristie. La donna era stata vista salire la sera prima in largo Panfilì sulla media cilindrata bianca di un cliente.



La polizia ha scandagliato a lungo, ma invano, l'ambiente della prostituzione alla ricerca di qualche elemento in grado di dare una svolta alle indagini. Erano centinaia del resto le

macchine che allora transitavano in largo Panfilì alla ricerca di qualche minuto d'amore a pagamento. Sono stati passati in rassegna e controllati scrupolosamente gli alibi degli habitué della mondana, senza risultato.

Dall'esito dell'autopsia si era intuito che il

delitto non era stato premeditato. È probabile che Rosa Cavallieri e il suo cliente abbiano incominciato a litigare all'interno dell'automobile. Non è stato invece possibile stabilire se la donna fosse morta in macchina o all'esterno, in quella isolata località carsica. L'assassino a un certo punto le ha stretto con entrambe le mani il collo sotto la gola finché non è spirata. Poi non le ha usato violenza, ma è subito fuggito.

Di solito le altre prostitute non accettano di apparire in luoghi così lontani dal centro. Evidentemente Rosa Cavallieri, pur di raggranellare qualche soldo era disposta anche a questo. E altresì probabile che quel suo cliente, trasformatosi nel suo assassino, lei lo conoscesse bene.

Foto a colori in 1 ora

"FOTO MIRI"

Via Conti 12 - Tel. 632640
TRIESTE



TRASFERITI DA TARVISIO ATTENDONO DA QUATTRO MESI UN ALLOGGIO

Doganieri senza casa

Stufi, minacciano di bloccare il servizio con malattie, aspettative e azioni di protesta



Porta dei Leo: i doganieri aspettano di entrare.

Rischia di avere vita breve l'apertura 24 ore su 24 delle dogane ai valichi triestini con la Slovenia. La rabbia dei quaranta funzionari trasferiti perlopiù da Tarvisio e che ora sono in servizio a Ferneti, Rabuiese, Pese, San Bartolomeo e ai Punti franchi vecchio e nuovo sta superando il livello di guardia. «L'accordo prevedeva un incentivo economico e soprattutto una sistemazione in alloggi di servizio - raccontano con toni accesi - Ebbene, dopo quattro mesi non abbiamo ancora visto nulla. Tra qualche giorno con malattie, aspettative e altre azioni, bloccheremo il servizio full-time e torneranno a formarsi le code di camion che erano all'ordine del giorno fino al nostro arrivo».

Ai doganieri dovevano essere dati in affitto trenta appartamenti del complesso «Porta dei Leo» di via Piccardi, ma intralci burocratici o ritardati pagamenti hanno rinviato per ora «sine die» l'assegnazione degli alloggi che sarebbero dovuti avvenire il 22 agosto. «Per la maggior parte - raccontano i doganieri - veniamo da Tarvisio e il continuismo ad avere un appartamento in affitto a 600, 700 mila lire al mese. In questi mesi abbiamo preso appartamenti ammobiliati in affitto anche a Trieste ed è un

altro milione. Dato che, indennità comprese, percepiamo due milioni di stipendio al mese, i conti sono presto fatti». «Ma c'è di peggio - continuano - in molti casi i contratti d'affitto a Trieste non ci sono stati rinnovati per cui molti di noi ora si trovano letteralmente sulla strada. E con moglie e figli, dato che quasi tutti abbiamo famiglia».

Alcuni continuano ad abitare a Tarvisio e si trovano costretti a un quotidiano estenuante pendolarismo, altri hanno respinto mogli e figli al Sud da dove pressoché tutti sono originari.

«Era dal '72 che le dogane triestine non rimanevano aperte 24 ore su 24», aveva annunciato con un certo orgoglio il direttore del compartimento Mario Autiero nel maggio scorso dopo aver ottenuto il trasferimento per rinforzare gli organici triestini. «Autiero non ha colpa - sottolineano ora i doganieri - si è dato da fare in ogni modo per aggirare gli ostacoli dalla burocrazia; i mali vengono da Roma: l'accordo in base al quale siamo stati trasferiti prevedeva una nostra sistemazione alloggiativa entro tre mesi, per cui chiediamo di entrare immediatamente negli appartamenti che ci sono stati promessi».

s.m.



LA COPPIA PERFETTA PER OGNI STILE DI GUIDA

Abbiamo scelto la qualità

audiomatrix

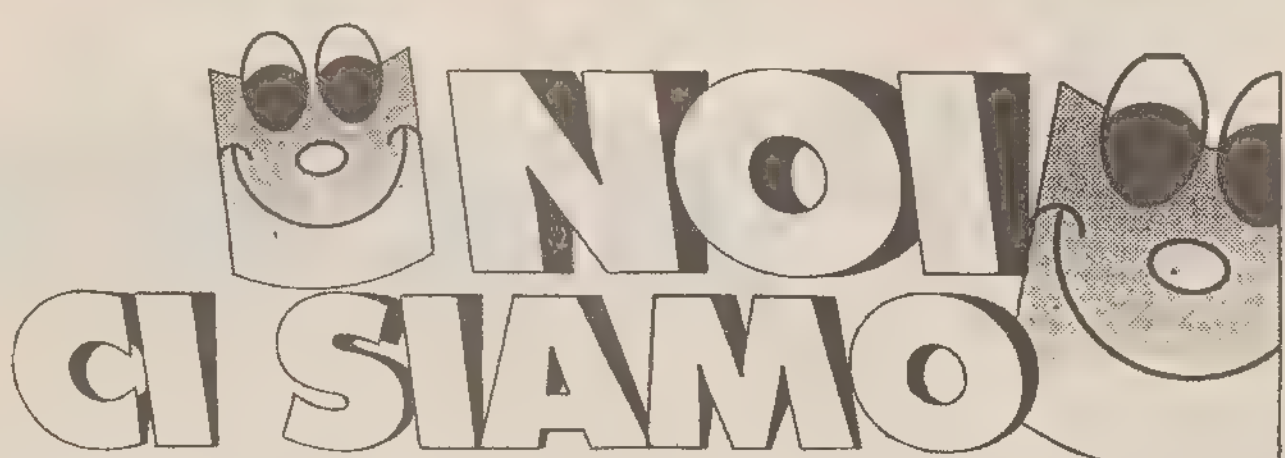
SONY

MOBILE ELECTRONICS

Centro vendita installazione e assistenza: AUTORADIO - RADIOTELEFONI - ANTIFURTI
Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350 - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO



PRESTITI PERSONALIZZATI
PRESTITO TEMPO
Un finanziamento del Gruppo Deutsche Bank



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine
delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE
Nuove collezioni invernali a GRADO
Occasioni d'estate a TURRIACO

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383997. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Civiale": prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTTEGHER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, latteria Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074

APERTO ANCHE
DOMENICA 9-12

IL NEGOZIO DI ANIMALI
A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gozzia 36. Chiuso lunedì.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A, tel. e fax 631562.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria
OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIADA
Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

MUGGIA / NUMEROSI I PROBLEMI CHE ATTENDONO L'ESECUTIVO

Giunta: autunno «caldo»

Grizon (Ccd) indica tra le priorità la nomina dell'assessore che sostituirà Avon

S. DORLIGO
L'«Us»
in festa

Prosegue a Moggio-Sant'Antonio la festa dell'Unione slovena. Fino a domani i chioschi enogastronomici faranno da contorno agli intrattenimenti musicali e ai dibattiti politici. A organizzare la tradizionale festa «Naz praznik» è la sezione di San Dorligo dell'Unione slovena.

Questa sera, alle 18, si esibirà la banda del Breg, seguita alle 19.30 dai saluti di Sergio Mahnic, Peter Mocnik e Marjan Terpin, rispettivamente segretario locale, provinciale e presidente dell'Unione slovena.

Dopo un'estate particolarmente torrida, anche per le vivaci polemiche che hanno coinvolto i vari esponenti del mondo politico locale, Muggia si appresta a vivere un autunno altrettanto «caldo», data la mole degli impegni e delle scadenze che grava sull'amministrazione di piazza Marconi.

A dare una panoramica di quelle che, a suo avviso, sono le questioni da affrontare in via prioritaria è il consigliere del Centro cristiano democratico Claudio Grizon. Il quale, com'era prevedibile, inizia dal boccone più ghiotto: le recenti dimissioni di Silvano Minkusch da capogruppo di maggioranza. «Dimissioni motivate, come ha precisato Galliano Donadel, esponente del Pds muggesano, da ragioni politiche - ricorda Grizon - probabilmente dovute ai rapporti insoddisfacenti tra sindaco, vi-

Fra gli altri punti scottanti, la proroga del piano viario e una verifica a tutto campo

sul progetto «Porto San Rocco»

cosindaco e il partito della Quercia».

E se la lista «Insieme» dovrà presto indicare il proprio rappresentante, alla giunta Milo spetta la nomina di un nuovo assessore che faccia le veci del dimissionario Andrea Avon. Una ricerca che, sempre stando al consigliere del Ccd, non sembra aver dato finora risultati positivi, raccogliendo anzi alcuni «no grazie».

L'altra alternativa, a suo parere del tutto fattibile, sarebbe quella di una ridistribuzione delle deleghe all'interno dello

staff del sindaco (per ora è quest'ultimo ad essersi assunto la competenza per il personale, mentre l'istruzione è toccata a Giovanna Paccò).

Ma altre incombenze attendono il primo cittadino e la sua squadra dopo le ferie. A cominciare dalle aliquote Ici per il '96, che dovranno essere deliberate entro ottobre, alla luce anche delle richieste di abbattimento avanzate da Lega, Ccd e Pds. Grizon, da parte sua, rilancia a tale proposito l'ipotesi di una diminuzione di mezzo punto per la prima casa e di

innalzamento dello 0,5 per mille per gli edifici non rientranti in questa categoria.

Altra patata bollente, il futuro dell'attuale piano viario, adottato a titolo sperimentale fino a settembre: di concerto con il prefetto e l'altra decina di enti coinvolti il Comune costiero dovrà decidere se prorogarlo o meno. Sul tappeto anche la revisione dello statuto comunale e del regolamento del personale; una verifica (chiesta dall'opposizione) di manifestazioni quali «Muggia spatacchi ragazzi» e il Carnevale; l'avvio delle consultazioni sul nuovo piano regolatore e la gestione del palazzetto di Aquilina. L'esecutivo, come auspica Grizon, dovrà inoltre chiedere alla Regione una conferenza dei servizi destinata a tirare le fila del progetto «Porto San Rocco» della società «Marina Muja».

Barbara Muslin

DUINO-A. / LA LEGA REPLICA A MARCHESICH

«Estranei alle vicende dei depositi di armi»

Un comunicato dalla Lega Nord di Aurisina, firmato da Luciano Kocman, risponde in maniera chiara alle dichiarazioni di Giorgio Marchesich in merito a un possibile coinvolgimento, della locale sezione, in vicende legate ai depositi di armi, e all'appartenenza a organizzazioni sovversive. Nelle scorse settimane, l'esponente e fondatore di Nord Libero, il consigliere comunale di Trieste Giorgio Marchesich, aveva tirato in ballo i simpatizzanti della Lega Nord di Aurisina, accusati di essere a conoscenza di depositi di armi sul Carso triestino e, in qualche caso di appartenere, all'organizzazione di destra Ordine nuovo.

«Il nostro comunicato

Kocman esclude anche coinvolgimenti in Ordine nuovo

- spiega Kocman - intendere mettere chiarezza intorno a quelle voci, che non sappiamo se realmente uscite dalla bocca dell'amico Marchesich, col quale abbiamo lottato e per il quale ci siamo esposti, su eventuali implicazioni della Lega Nord di Aurisina nelle vicende legate ai depositi di armi.

«Siamo completamente estranei a tali vicende, come lo siamo per quel che riguarda le militanze in Ordine nuovo. I nostri iscritti sono tutti di estrazione anti-fascista, per cui figuriamoci se si possono accusare di appartenenza a gruppi di quel tipo».

Come si spiegano allora le dichiarazioni di Marchesich? «Con Marchesich - conclude Kocman - continuiamo ad avere dei buoni rapporti, anche se non ho avuto ancora modo di avere un chiarimento personale. Rimane una punta di amarezza per le dichiarazioni che potrebbero essere state volutamente distorte, mirando a destabilizzare i rapporti oggi esistenti».

r. c.

MUGGIA / APT E COMUNE

Nuova segnaletica turistico-alberghiera (il prossimo anno)

Nuova segnaletica turistico-alberghiera in arrivo a Muggia. Cartelli che daranno precise indicazioni su hotel, musei ed edifici pubblici, sui luoghi di interesse storico-monumentale e naturalistico, verranno prossimamente installati nei punti nevralgici della cittadina costiera. A tutto vantaggio degli austriaci e dei tedeschi, ma anche dei nostri connazionali di passaggio (peccato solo che ad usufruirne saranno quelli del prossimo anno, visto che la stagione è ormai sul finire).

Deus ex machina del potenziamento della segnaletica muggesana è l'Azienda di promozione turistica, che, con i fondi di avanzati da un inter-

vento analogo effettuato a Trieste, ha ben pensato di dare una mano al Comune istroveneto. Quest'ultimo sta predisponendo il relativo progetto, indispensabile per poter indire la gara d'appalto. Gli uffici tecnici comunali hanno infatti compiuto ricerche bibliografiche e indagini sul territorio volte a individuare i più significativi punti d'attrazione storico-ambientale, delineando nel contempo una «mappa» dei servizi esistenti.

In una seconda fase si passerà a stabilire i siti più idonei per la segnaletica, con un occhio di riguardo per l'ingresso di Muggia, ad Aquilina, e per il centro storico.

b. m.

MUGGIA / IL NODO FOGNATURE

Basta un'ora di pioggia e le stradine del centro ritornano sott'acqua

Dopo l'acquazzone di ieri pomeriggio, ancora allagamenti nel centro storico di Muggia. È stata sufficiente un'ora di pioggia intensa per riproporre l'annoso problema delle fognature. Come spesso è accaduto negli ultimi anni, non è stata l'alta marea la causa degli allagamenti, che hanno interessato numerosi esercizi commerciali intorno a piazza Marconi. È evidente che il problema si può far risalire alle precedenti gestioni dell'amministrazione pubblica muggesana, e alla decisione di realizzare un impianto per lo smaltimento dell'acqua in eccesso, in realtà mai collaudato in tutte le sue parti.

Dopo qualche mese dall'insediamento della giunta attuale, il vicesindaco Steffè si era premurato di spiegare come, nonostante la pulizia di tombini di raccolta, fosse la stessa rete a risultare sottodimensionata per raccogliere sia le acque piovane che quelle di scarico. All'epoca era stata anche promessa una soluzione lampone a breve termine.

Tutto ciò non aveva comunque soddisfatto il comitato per la difesa del cittadino che, dopo aver richiesto al Comune la relazione completa sull'argomento, si era rivolto alla prefettura per avere ulteriori chiarimenti in merito. Di recente il «caso fognature» è approdato alla pretura che se ne sta occupando per definire eventuali responsabilità penali.



«Staffetta de Muja», mix vincente

Un mix vincente di sport, festa e animazione, quello creato dalla «Staffetta de Muja» organizzata dal Cral Sip atletica Trieste di concerto con la compagnia carnevalesca dei «Mandrioli». La manifestazione, che ha registrato un grande successo di pubblico, ha visto in gara 75 staffette. Al primo posto si è piazzata quella delle «Frece tricolori», composta da Michele Gamba, Roberto Cafagna e Roberto Pozzari (nella foto a sinistra). Maria Forza (foto a destra) è risultata seconda nella classifica femminile.

Val Rosandra, riapre il centro visite

Centro visite di Val Rosandra, si volta pagina. A metter fine al lungo periodo di inattività del centro di Bagnoli (che anche quest'estate non ha potuto offrire i suoi servizi al pubblico) sarà a breve la stesura di una nuova convenzione tra il Comune e San Dorligo della Valle e l'associazione «Picea», alla quale già in passato era stato affidato l'onere gestionale della struttura.

Come riferisce l'assessore alla cultura Aldo Stefancic, il nuovo accordo con l'associazione (che si occupa anche del-

l'orto botanico «Carsiana») dovrà prevedere un'apertura del centro almeno bisettimanale nei mesi di massima affluenza, in primavera e in autunno. Si tratterà poi di incrementare l'attrazione, per far fronte al meglio alle esigenze dei visitatori (aggiungendo magari un proiettore per diapositive, al computer, al video, al video e al materiale illustrativo già disponibili).

E poiché la vecchia convenzione scade il 31 agosto, la sorte del centro dovrà essere decisa in tempi brevi. L'orientamento della giunta Pan-

gerc, a ogni modo, sarebbe quello di rinnovare il rapporto con la cooperativa «Picea».

Dopo un lungo «letargo», oggetto anche di numerose polemiche, la struttura dovrebbe dunque riaprire i battenti a settembre, celebrando sabato 16 la ripresa delle attività con una serie di visite guidate al parco naturale. Lo stesso giorno si esibirà anche la banda del Breg a Grozzana.

Nel delineare il calendario dei prossimi appuntamenti, Stefancic ricorda che il 16 e il 17 settembre si riproporrà la

manifestazione «Confine aperto» ai valichi di Botazzo e Grozzana, in concomitanza con la mostra mercato dei prodotti tipici dell'agricoltura locale in quest'ultima frazione. Venerdì 15 settembre il Comune organizza poi una tavola rotonda dedicata alla Val Rosandra e al Parco del Carso.

Eni veniamo alla biblioteca comunale; ora gestita dalla Biblioteca nazionale slovena di Trieste. Forte di un patrimonio librario recentemente arricchito con nuovi acquisti (soprattutto libri di consultazione in lin-

gua italiana), la struttura riaprirà dopo la chiusura estiva il 4 settembre, per due giorni alla settimana. «Ora che il lavoro di catalogazione è completato - conclude Stefancic - contiamo di attirarvi un maggior numero di utenti (finora l'afflusso si è rivelato al di sotto delle aspettative, ndr), prevedendo anche una collaborazione con le scuole. Gli spazi della biblioteca potrebbero infatti far da cornice a incontri tra gli alunni e il mondo letterario locale o alla proiezione dei filmati».

b. m.

LA «GRANA»

**Inutile divieto di sosta
in via Carducci
Perché non eliminarlo?**

Care Segnalazioni,

il 25 luglio scorso mi è stato contestato il divieto di sosta, che ho regolarmente pagato, per aver lasciato la mia automobile in via Carducci, all'altezza del numero 8, dietro l'edicola dei giornali, in prossimità dell'incrocio con via Coroneo. Lo spazio permette la sosta per almeno 3-4 auto, e soprattutto non intralcia in nessun modo la circolazione, né altro. Lasciar vuoti quei 15-20 metri è un vero spreco. Invito a una maggiore elasticità i nostri concittadini vigili, e ancor più invito le autorità competenti a eliminare quell'inutile divieto.

Quinto Vecchiet



Bruna e Orazio sposi

Hanno festeggiato in questi giorni i 40 anni di matrimonio Bruna e Orazio, ritratti nella foto il giorno del loro matrimonio. Auguri da Angela e Roby.



Nel giorno delle nozze

Noretta e Menotti Birolla festeggiano in questi giorni il loro anniversario di matrimonio, celebrato nell'agosto di 40 anni fa. Gli amici li ricordano così, sposini felici.

MOSTRA EBLA / LA SOSTA DELLE AUTO Quando manca savoir faire

Mia moglie e io siamo andati a vedere la magnifica mostra su Ebla; una mostra veramente eccezionale. Purtroppo però in questa nostra città alcune lacune debbono essere ancora risolte: una delle quali è mettere le persone giuste al posto giusto. Ecco un esempio: per non essere sempre di corsa ci presentiamo, alle 20.40 di domenica 13 agosto, all'entrata del castello di Miramare con la nostra automobile, per poter accedere alle ore 21 alla mostra su Ebla, ma il custode ci comunica che non possiamo entrare nei posteggi interni. Perché? è domenica, la zona attorno a Miramare è ancora molto frequentata dai bagnanti e dai turisti, con i posteggi zeppi di macchine. Quindi, è necessario trovare un posto dove parcheggiare. Alla fine ci riusciamo. Alle 20.55 ci riavviciniamo all'entrata, a piedi e, con nostra sorpresa, ci accorgiamo che il pubblico entra nel castello, in macchina, invitati a entrare dalla stessa persona che non erano state fatte entrare e anche loro si chiedevano il perché. Per la cronaca il parcheggio per le macchine era quasi vuoto.

e alle mie ulteriori rimozioni ha ribadito di nuovo con arroganza che «lui» fa entrare chi vuole. Peccato, siamo rimasti male sia noi sia tanti visitatori venuti da fuori Trieste che assistevano attenti all'esuberanza del chiamamolo «custode». Crediamo sia necessario dare delle chiare istruzioni a tutti gli operatori insegnando loro un po' di savoir faire (eufemismo per dire: un po' di educazione civica), dando delle disposizioni ben precise e uguali per tutti, in quanto ci sembrava che il custode usasse due pesi e due misure, privilegiando non sappiamo quali categorie di persone. Con noi davanti all'entrata c'erano anche altre persone che non erano state fatte entrare e anche loro si chiedevano il perché. Per la cronaca il parcheggio per le macchine era quasi vuoto.

Nivea e Zoltan Kornfeind

Superstrada bloccata

In riferimento all'articolo apparso il 18 agosto con il titolo «Camion si rovescia: superstrada bloccata», si precisa che l'intervento citato nell'ar-

ticolo non è stato effettuato da Italspurgli ma bensì dalla ditta Geo Service di Gelsi Franco.

Geo Service

I lupetti

ringraziano

I lupetti Cda del gruppo scout Trieste VI S. Giusto Agesci ringraziano i propri capi scout dell'attività svolta in questi tre anni trascorsi assieme. Grazie alla sensibilità, la capacità e l'impegno dei nostri Akela, Kaa, Fratelli Bigio, Baloo, Mang, Baghera, Ferar e quanti altri si sono avvicinati attorno a noi, abbiamo avuto la possibilità di vivere una grande avventura durata tre anni, durante i quali i nostri «capi» si sono prodigati per insegnarci l'autonomia, la solidarietà e il confronto con gli altri, non dimenticandosi mai di farci divertire. A queste persone vogliamo dire grazie, un grazie di cuore per aver sacrificato, con spirito di servizio, le loro ore e giorni di libertà a noi, aiutandoci a diventare «grandi».

Valentina B.,
Valentina V., Martina,
Sara, Pamela, Maria
Silvia, Francesca,
Andrea, Matteo, Paolo,
Giovanni

HANDICAP / PROTESTA

Parcheggi riservati, tutti però inagibili

La nostra città, «mitteleuropea» per definizione, a volte non si dimostra nei confronti di alcune categorie di cittadini. In particolare, verso le persone disabili con limitate o impedita possibilità di deambulazione, com'è il caso del sottoscritto.

Pochi giorni or sono mi sono recato in via Coroneo per ritirare in un negozio di articoli sanitari alcuni prodotti che mi necessitano. I posteggi riservati esistenti in zona erano tutti occupati (tanto per cambiare) da auto senza il previsto contrassegno, per cui pensai di raggiungere il posteggio «sotterraneo» inaugurato dal sindaco Illy solo pochi giorni fa in Foro Ulpiano. Con mio grande stupore, gli addetti al posteggio, molto cortesemente, mi informarono che non mi era possibile fermarmi e utilizzarlo poiché non era ancora funzionante l'ascensore, non collaudato. Ripensai subito alla risposta fornita dal sindaco in marzo al Cuph (Comitato Unitario Provinciale Handicap), nella quale assicurava che «tanto gli uffici, direttamente responsabili, quanto la Commissione Edilizia garantiscono puntualmente e tassativamente la corretta applicazione delle norme in vigore».

Comunque, rassegnato, dovetti andar via e decisi di consolarmi recandomi alle scuderie del castello di Miramare, ove si è appena iniziata la mostra con l'esposizione dei preziosi reperti sulla civiltà di Ebla. Giunto a Miramare, constatato che anche lì i due posteggi riservati esistenti erano occupati da auto prive del pre-

visto contrassegno (anche perché non dotati di segnaletica verticale). Non riuscendo a posteggiare da altre parti, necessariamente invertii la marcia e feci presente agli addetti del posteggio Aci. Mi dissero che si poteva solo telefonare per farle multare, ma che difficilmente sarebbe intervenuto il carro attrezzi per rimuoverle. Deluso e arrabbiato, tornai verso città e, in viale Miramare, pensai di prendere almeno un po' d'aria, fermandomi ai Topolini, in corrispondenza dello scivolo realizzato dal Comune per consentire anche a noi disabili motori di raggiungere il mare. Appena giunto, constatato che i posteggi riservati, questa volta liberi, erano posizionati in maniera tale da impedire l'uso alle persone in carrozzina, poiché tracciati esattamente in corrispondenza delle siepi, con il raccordo dei marciapiedi fatto tra un posteggio e l'altro, senza tener conto della necessità di molti disabili di scaricare la carrozzina dal lato destro dell'auto per poter scendere.

Purtroppo, il sindaco non ha risposto a una prima richiesta dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) e di altre cinque associazioni; l'ha fatto poi negativamente (nonostante fosse sottoscritta per appoggio dal capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio comunale) quando è stata ribadita dal Cuph la richiesta di avere nostri rappresentanti nella commissione edilizia, almeno a livello consultivo, per poter proporre eventuali suggerimenti o modifiche in tema di barriere architet-

toniche, dettate dall'esperienza vissuta tutti i giorni sulla nostra pelle.

Vorrei ora sapere se e come il Comune riterrà di accogliere le nostre proposte di collaborazione tra istituzione e associazioni per evitare il ripetersi di fatti simili a quelli citati, informando la pubblica opinione e ricordando che, purtroppo, essi comporteranno un ulteriore dispendio di denaro pubblico per porre rimedio a situazioni che si sarebbero potute facilmente evitare semplicemente consultandoci, come del resto abbiamo già proposto e ottenuto con altre istituzioni, progettisti, enti pubblici e privati.

Il delegato Anglat, Giovanni Di Giovanni

Nessuna pietosa concessione

In riferimento alla protesta della signora Federica Trebbi del 19 luglio, tengo a precisare che il nostro «lussuoso» carrozzeria ha rimosso l'autovettura della signora su richiesta degli organi preposti di polizia, in quanto la suddetta vettura veniva abbandonata, insieme ad altre, dove non poteva essere lasciata. Si formavano così due lunghissime code con notevole disagio degli automobilisti in transito. L'automobile veniva quindi rimossa e portata (non trascinata) nei nostri depositi giudiziari. La signora giungeva dopo circa tre ore presso la nostra sede, dove trovava il custode il quale spiegava che, essendo domenica, gli uffici erano chiusi e lui non era in grado di stabilire l'importo a noi dovuto. Dopo le varie insistenze della signora, certo di

farle cosa gradita, egli consultava il tariffario esposto in ufficio. Ma purtroppo sbagliava riga e metteva in conto la somma di L. 178.500 (invece di L. 145.000), la quale veniva corrisposta al custode e la vettura veniva riconsegnata alla signora. Rimozione forzata L. 85.000, chilometri eccedenti 31 X 1.200 = 37.200, il tutto più 19% di Iva fa un totale di L. 145.418.

La mattina seguente assieme alla signora ci accorgemmo dello sbaglio al punto che abbiamo reso alla proprietaria il dovuto con le nostre scuse (da parte nostra non c'è stata nessuna «gentile pietosa concessione»). Mi dispiace che la signora Trebbi abbia trascorso al mare la giornata più cara della sua vita, in compenso a causa sua (e di altre persone che come lei hanno posteggiato in modo selvaggio) due lunghe file di macchine hanno trascorso due ore ferme sotto il sole cocente.

Alessio Orlandi amministratore unico Superauto

Ospitalità senza burocrazia

Grazie Grado, adesso che hai il bollino verde per la pulizia e l'ospitalità hai anche dei solerti funzionari dell'ufficio marittimo, che alle ore 23.20 del 5 agosto ti avvertono che c'è un'ordinanza che vieta l'entrata e la sosta ai diportisti nell'ambito del mandracchio. Immaginate lo stupore di noi che ci preparavamo ad andare a dormire, e di altri che già dormivano, per dover riprendere il mare a quell'ora e cercare nella notte un altro sito dove assopirsi.

Grazie Grado, grazie Azienda di soggiorno, grazie Capitaneria del porto, grazie ai gestori del turismo, grazie delle belle serate nel porticciolo, grazie a tutti, e arrivederci, ma in qualche altra località turistica, dove le autorità ci permettano di avere un'ospitalità senza burocrazia.

Un diportista deluso, Giacomo Bezin

L'AURORA VIAGGI

PROPONE

Dal 18 al 25 settembre
TOUR DELLA TUNISIA
Quota L. 1.030.000

Dal 5 al 16 ottobre
CROCIERA
D'AUTUNNO
con la m/n Adriana
(Mediterraneo e Mar Nero)
Quote da L. 1.540.000

Dal 16 al 23 ottobre
TOUR
DELL'ANDALUSIA
Quota L. 1.470.000

Informazioni e prenotazioni
presso L'AURORA VIAGGI,
Via Milano 20, 630261

LE TAPPE DELLA CONVENIENZA 6 TAPPA

ULTIMA SETTIMANA

PRISCO piazza Goldoni 1 Trieste - Tel. 636570

MAZZOLINI

liquida tutto

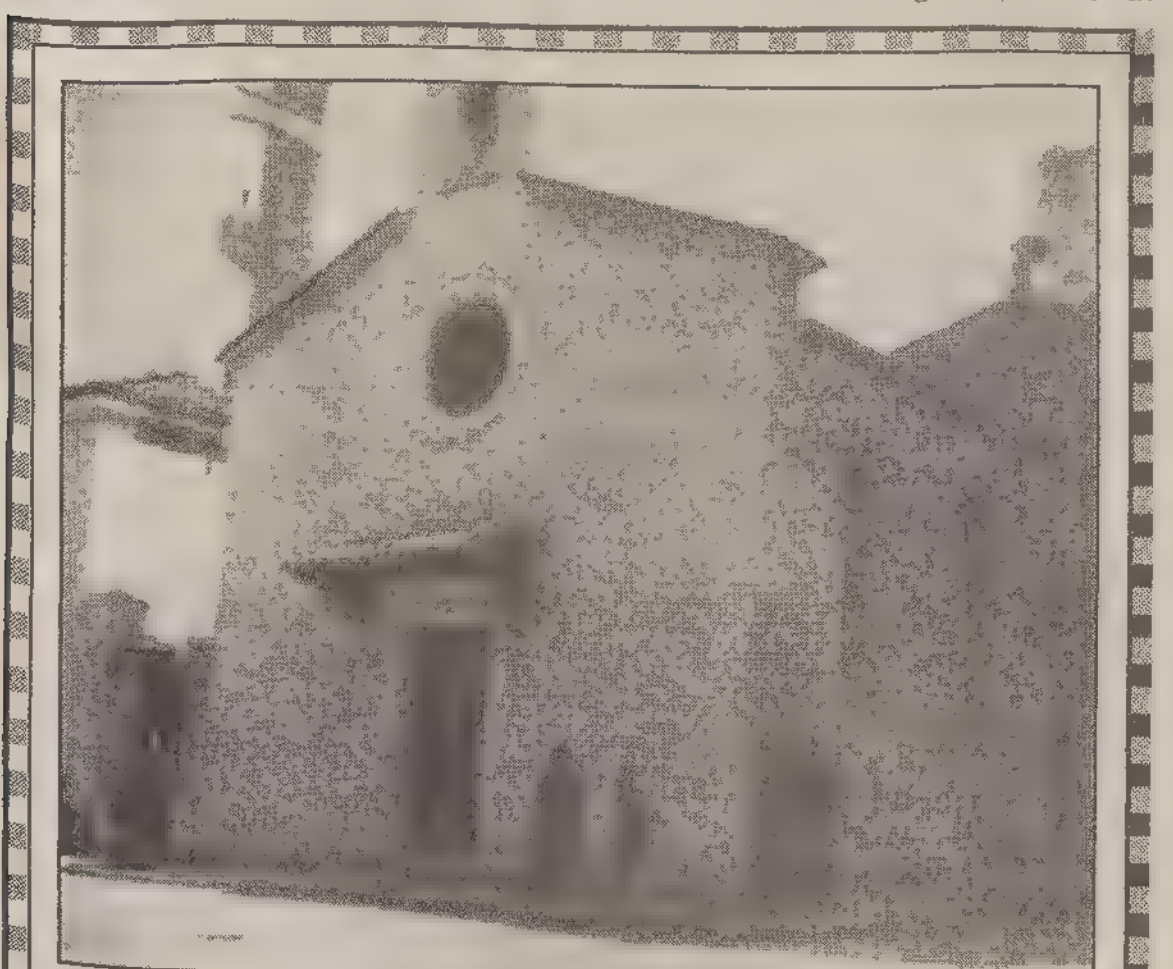
dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30 - OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253

70%

con sconti fino

OVARO (UDINE) S.S. per SAPPADA



La chiesetta di Santa Teresa nel '32

In questa foto, scattata nel 1932, è ritratta la chiesetta di Santa Teresa del Bambino Gesù, situata in via Alessandro Manzoni, al numero civico 22, a Chiadino città.

Sergio Bencich

LE ORE DELLA CITTA'

Oratorio
S. G. Bosco

Anche quest'anno per ripartire a settembre l'oratorio San Giovanni Bosco propone i giochi senza quartiere. Questa iniziativa, che avrà luogo dal 7 al 10 settembre, raccoglie, già da alcuni anni, un buon numero di giovani e adulti, provenienti dalle diverse parti di Trieste. Una ventina di squadre si sfidano in giochi e gare molto coreografiche inneggiate anche da una serie di simpatici sostenitori. I giochi sono contornati da spettacoli musicali, karaoke... E' immane un fornito stand gastronomico. Le iscrizioni per i giochi sono aperte all'oratorio San Giovanni Bosco: via dell'Istria 53, tel. 638526. Il riferimento è Don Lino.

Italo
francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore dall'11 settembre al 13 ottobre. Approccio comunicativo-situazionale. Approfondimento grammaticale. Insegnanti qualificati di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dal 4 settembre, dalle 17 alle 19, in piazza S. Antonio Nuovo (tel. 634619).

«Dall'aquila
al leone»

Si chiude domenica 27 agosto la mostra «Dall'aquila al leone», aperta al Museo Revoltella dal 3 giugno scorso, che ripercorre in due sezioni, due diversi momenti della vita delle Assicurazioni Generali: la prima, intitolata «Due città, una Compagnia di Assicurazione», pone l'accento, attraverso le opere illustrative di Trieste e Venezia e degli uomini che hanno fatto le Generali, sulle contrapposizioni delle due città adriatiche ma anche sull'unità operativa dei loro ceti mercantili che si ritrovano nell'azionariato delle Generali; la seconda, «Arte del manifesto nella collezione Generali», raccoglie documenti significativi della politica di immagine della Compagnia e di società del Gruppo nel momento in cui la pubblicità era soprattutto arte pittorica e alla sua elaborazione non disdegnavano di concorrere artisti famosi, quali Beltrame, Dudovich e lo stesso Picasso.

Marinai
d'Italia

Su proposta del presidente nazionale Associazione Marinai d'Italia, ammiraglio Tugnoli, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica al sig. Egidio Marson. I soci dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia di Trieste formulano le più vive congratulazioni.

In gita con
l'Alpina

Sabato 2 e domenica 3 settembre la commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza un'escursione sul gruppo del Catinaccio, con la salita alla Roda de Vael, per la ferrata della cresta Nord, e discesa per la ferrata della cresta Sud. Con la possibilità di evitare la via ferrata con un percorso alternativo. Partenza in pullman alle 7, da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Sono la ciclista investita il 14 giugno da una Ford Fiesta in piazza Dalmazia. Chiedo a quelle persone che aspettavano al semaforo della suddetta piazza e che al momento dell'incidente mi sono venute in soccorso (specialmente a quella signora che ha detto «povera mulla...») di contattarmi per avere delucidazioni sull'accaduto, telefono 573908, ore serali.



Un «Barbiere di Siviglia» dal cuore mediterraneo

Un «Barbiere di Siviglia» dal temperamento decisamente mediterraneo quello eseguito dall'orchestra sinfonica di Stato della Moldavia sotto la direzione del maestro Fabio Nossal, che ha richiamato un folto pubblico nella stupenda cornice del castello di Miramare. Il programma del concerto, organizzato dall'associazione «Cameristi triestini» in collaborazione con il Rotaract club di Trieste, l'Ancol-Indac e Macs 2000, comprendeva, oltre alla già citata ouverture di Rossini, la sinfonia n. 40 in sol minore di Mozart e la sinfonia n. 5 di Beethoven. L'orchestra moldava è nata nel 1989 per iniziativa della compagnia Teleradio Moldova, del ministero della Cultura e dei compositori moldavi.

Festa
paesana

Il Circolo giovanile di Basovizza organizza la Festa paesana che si terrà oggi nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 14 apertura dei chioschi enogastronomici. La serata sarà allietata dal complesso Happy Day.

Sport
per tutti

Nell'ambito dei rapporti con la vicina Slovenia, il Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste ha individuato nel «Green sport» (sport e ambiente) un importante punto di contatto con la Sus (Sportna unija Slovenije). Nel periodo dal 26 al 27 agosto si svolgerà un torneo internazionale di «Green volley», che si giocherà sui prati in riva al lago di Bohinj; ci sarà inoltre la possibilità di praticare vari sport e attività all'aria aperta come canoa, tennis, kayak, arrampicata, escursioni, parapendio, ecc. Per informazioni rivolgersi alla Uisp, p.zza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382, fax 362776).

Visite guidate
a James Rosenquist

Oggi, alle 11.30 il dott. Lorenzo Michelli effettuerà una visita guidata alla mostra di James Rosenquist, che ha voluto presentare a Trieste una selezione di opere anni '90. Un'altra visita guidata alla stessa esposizione dell'artista americano verrà offerta alle 22.30 e sarà effettuata dalla dott.ssa Franca Marri. Alle 21.30 invece il dott. Luca Geronzi eseguirà la consueta visita guidata alla mostra «Dall'aquila al leone». Per ulteriori informazioni telefonare al 300938-311361.

Festa stampa
comunista

Continua alla Casa del Popolo di Sottolungara, via Masaccio 24 (capolinea 35), la Festa della stampa comunista (Libera, Iskra, Notizie a Sinistra): musica e giochi vari, griglia e ottimo vino. Oggi alle 19, comizio conclusivo del segretario provinciale, Giorgio Canciani.

«Uomini
e insetti»

Continua nella sala al terzo piano del Museo Civico di Storia Naturale di piazza Hortis 4 la mostra «Uomini e insetti». Le collezioni entomologiche del Museo Civico di Storia Naturale e la loro storia. L'esposizione organizzata dal Museo cittadino diretto da Sergio Dolce e curata dal conservatore Giorgio Alberti ripercorre 140 anni di storia delle collezioni triestine attraverso gli uomini che le hanno istituite, studiate e donate all'Istituto facendo di Trieste un importante centro per gli studi entomologici. La mostra rimarrà aperta fino al 1.º ottobre. L'ingresso è libero.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Pegurino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Trattoria da Dino

Domani si riapre.

Puerto Escondido

Riapre martedì con nuovi piatti messicani. Vi aspettiamo tel. 395485.

Trattoria Ciano e Maria

San Giuseppe, telefono 823285. Questa sera si cenerà con musica e con il duo magico «Mister X e Lady» grandi prestigiatisti.

Cral

Ente Porto

La direzione della palestra del Cral Ente Porto, Stazione Marittima, informa i soci che mercoledì 23 agosto iniziano le iscrizioni per il corso di 8 lezioni di ginnastica a corpo libero per signore, in programma nelle sere di martedì e giovedì dalle 18 alle 19. Inizio corso 5 settembre. Per iscrizioni rivolgersi ogni pomeriggio in palestra (sabato escl.) dalle 16 alle 17.30 (tel. 303903).

Estate
a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni Estate nel parco di Miramare, spettacoli di Luci e Suoni: alle 21 e alle 22.15 «Il sogno imperiale» di Miramare. E' assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli. In concomitanza con gli spettacoli di Luci e Suoni, apertura serale dalle 21 alle 23 della mostra «Ebla, alle origini della civiltà urbana in Siria», allestita nelle scuderie del Castello di Miramare.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Pegurino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Trattoria da Dino

Domani si riapre.

Puerto Escondido

Riapre martedì con nuovi piatti messicani. Vi aspettiamo tel. 395485.

Trattoria Ciano e Maria

San Giuseppe, telefono 823285. Questa sera si cenerà con musica e con il duo magico «Mister X e Lady» grandi prestigiatisti.

Comunità
istriana

La Comunità di Verteneglio e Villanova del Quattro onorerà a Trieste i compatrioti San Rocco e San Lorenzo oggi, alle 17, con una messa nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini 6. Dopo il rito religioso, avrà luogo nel vicino oratorio parrocchiale il tradizionale incontro dei compaesani e degli amici.

Musica
in Fiera

Nel comprensorio della Fiera di Trieste selezione di musiche dal vivo; la manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Trieste hockey prato. Ancora oggi musiche dal vivo e canzoni triestine dalle 18 alle 23 con ingresso gratuito dal cancello di via Revoltella. E' previsto il funzionamento di un servizio enogastronomico.

Corsi
di tennis

Continuano anche nel mese di agosto al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Sgonico corsi e lezioni di tennis. Per informazioni: tel. 040/225047, dalle 17 alle 20.

Associazione
Alea

Ha iniziato la sua attività l'associazione ricreativa e culturale «Alea», che si propone come punto di riferimento per tutti gli appassionati del gioco di ruolo, del wargame tridimensionale, della simulazione storica e ogni tipo di gioco analogo. La sede di via Marconi 14 è aperta a tutti gli interessati dal lunedì ai venerdì con orario 17-23 e il sabato 15-23.

Licenza
media

Alla scuola media statale «G. Caprin» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da: lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola media st. «G. Caprin», salita di Zugnano 5, tel. 040/827219.

Scuola media
per lavoratori

Nella segreteria della scuola media «Benco-Pitteri» di via S. Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori. I corsi sono gratuiti.

Con le Acli
a Molveno

Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno estivo a Molveno, alle pendici delle Dolomiti del Brenta, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatori. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Storia
militare

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna comunica che durante tutto il mese di agosto chiuderà al pubblico le sale espositive presso la sede sociale di via Schiapparelli 5.

Uffici
postali

Le Poste comunicano che l'ufficio vaglia risparmi di piazza Vittorio Veneto 1, osserverà la chiusura pomeridiana dei servizi dall'1 al 31 agosto. Sarà comunque a disposizione uno sportello pomeridiano dedicato esclusivamente al servizio di cambivalute, accettazione e pagamento vaglia telegrafici nonché operazioni su libretti a risparmio tedeschi.

STATO CIVILE

NATI: Lamesa Robert, Tamburini Daniele, Gori Giacomo, Toso Margherita, Lessio Federico, MORTI: Marchi Marcello, di anni 83; Gerin Iolanda, 83; Bonelli Giuseppe, 62; Kosmina Lidia, 85; Di Rocco Gianni, 31; Kumar Gisella, 73; Chianese Francesca, 60; Cuppo Anna, 78; Rautnig Nunzio, 92; Vecchiet Luciano, 70; Marchi Maria, 69.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mauri Davide, operaio, con Bianca Elisabetta, impiegata; Cattaruzza Robert, operaio, con Zancola Mirella, infermiera professionale; Mili Claudio, guardia di finanza, con Varano Marisa, impiegata; Suffi Livio, parchettista, con Mitri Rosalba, centralinista; Ebert Mauro, agente polizia municipale, con Pistaferrì Rita, infermiera professionale; Boccia Marco, impiegato, con Giacchetti Mirella, impiegata; Belletti Paolo, litografo, con Moreno De La Rocha Adriana, stilista; Giamporcaro Mario, commercialista, con Danek Giorgio Maria, biologa.

COMPERO ORO
a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28 - I PIANO

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ



Visite e film ai «Musei di sera»

Martedì, per il ciclo «Musei di sera», visite e film ai Civici musei di Storia ed arte, alle 20, appuntamento al Civico museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1 (nella foto un interno del museo). La dottoressa Claudia Resciniti accompagnerà gli ospiti in una visita guidata sul tema «La collezione Antonio Rusconi e Odinea Opiuch»: la dimora del Sartorio restituita agli antichi splendori con l'esposizione del ricco lascito del 1975 che comprende quadri, stampe, mobili, ceramica antica, argenti. Sarà proiettato il film «Un anno di scuola». Prenotazioni, anche per gruppi di 35 persone ai numeri 310500-308686.

PROROGATA LA MOSTRA ALLA SALA COMUNALE

Foto per «La camera e la mente»

Visto il successo di pubblico (più di millecinquecento persone in due settimane), la mostra fotografica «La camera e la mente», allestita dall'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con l'Associazione culturale Photo-Imago negli spazi espositivi della Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, è stata prorogata sino a tutto il 27 agosto.

La mostra, curata da Adriano Perini, comprende opere fotografiche di Paolo Bonasi, Paola Targuini Bruni, Alessandro Mlach, Ferdinando Ros-

si, Mario Piccolo Sillani e Stefano Tubaro e resterà fruibile al pubblico con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13. L'assessorato alla cultura intende, con questa rassegna, dedicare maggior spazio alla fotografia quale componente determinante del mondo dell'arte contemporanea. Non a caso infatti la manifestazione è la prima di una serie che vedrà la fotografia più presente negli spazi espositivi pubblici, e la Sala comunale d'arte, per le sue dimensioni e per la sua centralità, ben si presta a questo scopo.

«La camera e la mente» non vuole essere una raccolta di fotografie documentaristiche, ma è costituita da un insieme di opere per le quali gli autori si sono avvalsi anche della tecnica fotografica per creare liberamente, non disdegnando l'uso di altre tecniche. Le opere presentate spaziano dal concettualismo pittorico di Sillani, al tecnicismo arcaico di Bonasi, dal neocostruttivismo di Tubaro al minimalismo di Rossi, dal simbolismo della Bruni per giungere sino al medialismo di Mlach.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Inquinamento

Il governo dell'uomo assennato sarà stabile.

4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,8, massima gradi 23,7; umidità 95%; pressione 1016,1 stazionaria; cielo nuvoloso, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,7; pioggia mm 11,8.

Le maree

Oggi: alta alle 9.24 con cm 11, alle 13.12 con cm 6 e alle 18.33 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.31 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.17 con cm 18 e prima bassa alle 2.10 con cm 34.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

BENZINA
I turni
di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Saurio 2/1; via dell'Istria (cimitero-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7. API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

Farmacie
di turno

Domenica 20 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina.

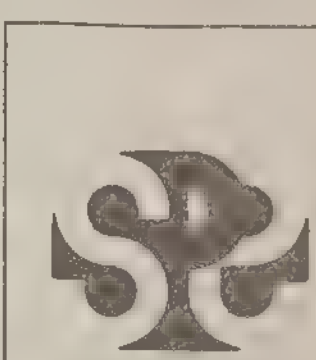
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Loescher
Pubblika Editoriale



Ultime appuntamenti in piazza con la banda Verdi

Lunedì, in piazza Unità, con inizio alle 20.30, penultimo appuntamento con i concerti estivi della banda comunale Giuseppe Verdi. Particolarmente ricco il programma della serata, che sarà divisa in due parti. Nella prima, sotto la direzione del maestro Paolo Spincich, saranno eseguite musiche di Lehar (Marcia militare, Oro e argento) e di Suppè (poeta e contadino, Cavalleria leggera) cui faranno seguito, a cura del Gruppo strumentale della scuola di musica della banda cittadina, brani di Praetorius (Bourée), Gervaise (Allemanda), Weber (Franco cacciatore) e Beethoven. Nella seconda parte la direzione passerà al maestro Lidianio Azzopardo con brani di Suppè, Berstein, Loewe e Strauss.

Le manifestazioni della settimana

La notte del valzer

«La notte dei Valzer» ha indubbiamente lasciato il segno. Una serata davvero unica: musiche d'epoca eseguite dalla «Wiener Ensemble», scenografia davvero suggestiva, raffinate specialità enogastronomiche, ovviamente ballo e abiti da sera. Una serata di gala come si conviene per una festa che vuol divenire un appuntamento desiderato.

Una manifestazione dal profumo mitteleuropeo organizzata assieme dall'Azienda di promozione turistica e dagli organizzatori della rassegna «Musica a 4 stelle» che ha fatto accorrere nella pineta del «Parco delle Rose» circa 300 persone, tante quante è previsto che possano partecipare all'iniziativa.

Uno spettacolo nello spettacolo che ha avuto luogo grazie anche al supporto colla-

borativo dell'azienda agricola «La Pergola», del bar Nettuno e, per tramite della Nograda, della birra Warsteiner.

Va detto inoltre che gli organizzatori hanno voluto che l'incasso della serata sia devoluto alla sezione gradese del Soccorso di San Giovanni-Sogit e alla locale delegazione della Croce rossa.

Considerato il successo ottenuto, la manifestazione verrà sicuramente, con alcuni piccoli ritocchi, rimessa in calendario anche il prossimo anno.

Si tratterà, ad ogni modo, di una manifestazione elegante e raffinata (sempre con l'obbligo del vestito elegante e da sera), una cosa che, come abbiamo detto in apertura, è unica e pertanto richiesta, per la quale sin d'ora ci si può prenotare rivolgendosi all'ufficio informazioni.

L'inaugurazione ufficiale, alle 17 al palazzo regionale dei congressi, dal seminario internazionale di medicina pratica per medici di lingua tedesca promosso dal Collegium Medicum Italo-germanicum con il determinante apporto finanziario e collaborativo dell'azienda di promozione turistica, è indubbiamente la manifestazione di rilievo della penultima domenica di agosto.

L'inaugurazione del seminario di medicina pratica, al quale partecipano centinaia di specialisti provenienti da Germania e Austria, sarà preceduta, alle 16, dal concerto della banda civica di Grado che inizialmente suonerà all'ingresso principale della spiaggia e quindi davanti al palazzo regionale dei congressi. L'appuntamento congressuale si concluderà il primo di settembre.

Oggi, comunque, il calendario delle manifestazioni prevede anche altri 2 appuntamenti ed esattamente l'arrivo della regata «Appuntamento in Adriatico» promossa dall'Assonautica e la gara di motonautica di regolarità «Trofeo Arnaldo Bertuzzi» organizzata dal Circolo Nautico San Marco.

E passiamo a mercoledì per parlare di un concerto che si svolgerà al «Parco delle Rose» con inizio alle 21, con ingresso gratuito. Si trat-



ta dell'atteso incontro con la «Galaxy, the Band of the United States Air Forces in Europe». Parlando di musica, «Galaxy» vuol dire che la serata sarà imperniata su brani di American Pop, Rock Soul & Country.

Quello del gruppo rock di quest'anno è un'anteprima. Infatti è già annunciato che il

prossimo anno sarà presente l'intero complesso orchestrale dell'Usaf in Europa.

Un altro concerto, di altro genere, è in programma anche giovedì. Si tratta del concerto per violino e pianoforte del duo Moriko Masuda e Dario Sepini che eseguiranno brani di Petras (introduzione e allegro), Beethoven (So-

nata) e Debussy (Sonata).

Sempre giovedì, in piazza Fratelli Cervi ad Aquileia avrà pure luogo una rappresentazione teatrale inserita nel contesto della rassegna «Teatro in piazza».

E arriviamo a venerdì per il penultimo appuntamento con gli scrittori. Presentato da Piero Fortuna sarà questa volta presente uno dei più noti mezzisti d'Italia, il giornalista televisivo Bruno Vespa.

Indubbiamente si tratta di un importante appuntamento che non mancherà di attirare nel «Giardino del Gazebo» il pubblico delle grandi occasioni. Non è facile infatti poter scambiare quattro chiacchiere con personaggi di questo calibro.

E concludiamo con «Grado basket», la manifestazione cestistica più importante della regione che è in programma il 25 e il 26 di agosto al palazzetto dello sport di Sacca dei Moreri.

Illy Trieste e Pallacanestro Gorizia sfideranno la Scaligera Basket Verona e la Polti Cantù.

Si tratta di 4 formazioni di prima grandezza che coglieranno l'occasione del torneo di Grado per rifinire la preparazione in vista degli ormai imminenti appuntamenti ufficiali.

Panorama le mostre

Anche la stagione delle mostre sta andando a gonfie vele. Non solo a livello quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo.

Vediamo dunque quelle che ancora si possono visitare in questi giorni.

Innanzitutto al Palazzo regionale dei congressi e nella sala mostre dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia, dove è allestita una piccola sezione, si può visitare la splendida mostra intitolata «Guido Andloviz designer e direttore artistico per quarant'anni di ceramica industriale italiana 1923-1961». La mostra rimarrà aperta sino alla fine di agosto.

Di altro genere anche la sempre affollata mostra che si tiene nella sala Candioli, all'interno della spiaggia principale dell'isola.

Si tratta di «Come viaggiavamo: treni e turismo tra Ottocento e Novecento». Una mostra seguitissima dai turisti, che possono accedere alla sala anche in costume da bagno e che si potrà visitare sino al primo di ottobre.

Sino alla fine del mese si può visitare anche, al Museo civico di Aquileia, la mostra personale di Mario Donizetti, mentre, sino al 30 di settembre, alla Pinacoteca civica di Aquileia si possono visitare opere di «terrestrità corale».

Solamente sino a oggi nella sala del Circolo degli ospiti si può visitare invece la personale di Silvia Osojnik. Infine un accenno per una mostra che dal 27 agosto prossimo si potrà visitare nella sala mostre dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia. Dedicata a Biagio Marin e Pier Paolo Pasolini, prendendo spunto da opere di entrambi, rispettivamente «El crìtole del corpo fraccassao» e «Ragazzi di vita», ci sarà infatti l'esposizione personale delle opere di Bruno Bordoli.

Le fontane di marmo

È stata recentemente inaugurata, dal presidente dell'Azienda di Promozione Turistica Felluga e dal presidente della Camera di Commercio di Trieste Donaggio, alla presenza di molte autorità e turisti, la «Fontana di Marmo», la grande artistica scultura ubicata di fronte all'ingresso principale delle terme marine.

La fontana è nata dall'idea del Consorzio Marmi del Carso che ha voluto donare l'opera all'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia.

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere il marmo carsico e di valorizzarlo nell'arredo urbano e nell'arte scultorea.

La fontana è stata eseguita interamente nei diversi tipi di marmo carsico: dai monoliti scolpiti da 4 giovani artisti, alla grande vasca.

Gli artisti hanno presentato soggetti diversi pur eseguendo lo stesso tema e cioè l'acqua: Stefano Comelli ha eseguito il gorgoglio delle bolle d'aria sotto la superficie del mare; Mauro Tonet una donna sotto la doccia; Enrico Rizzardi un pesce e Barnaba Porro una conchiglia.

I 4 monoliti sono sostenuti da un massello lavorato in spacco posto al centro di una vasca ottagonale rivestita interamente, anche questa, in marmo carsico.



GRADO CENTRO

Ottimo investimento appartamenti e garage - finiture lusso consegna primavera 1996.

Per informazioni
Fax e telef. 0431/85557



RISTORANTE - ALBERGO

"il Borgo"

Con il linguaggio dei fiori
e l'estate nel piatto
"il Borgo" Vi attende

SOLESCHIANO DI MANZANO
(UDINE) V. PRINCIPALE
Tel. 0432 - 754119

TEHERAN

CENTRO TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

PER CHIUSURA DEFINITIVA

♦ MI RITIRO DOPO 30 ANNI DI ATTIVITA' ♦

50-70%

* di sconto reale

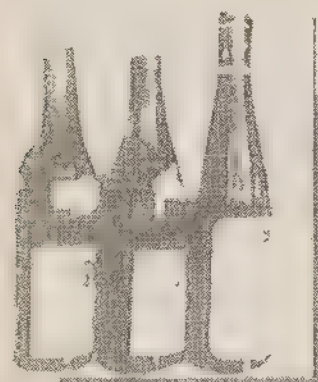
solo al n. 19 di via Dante a Grado

GLI ONESTI* TAPPETI DI TEHERAN

* periziati per origine, annodatura a mano, qualità, epoca con costante presenza in sala di un perito

DOMENICA APERTO

TEHERAN - Via Dante n. 19 a Grado (Go), tel. 0431/85220



CANTINA

Sangria d'estate soltanto se è doc

*Una bevanda che nasce in Spagna
ma che viene preparata
un po' dappertutto a volte
senza usare il vino adatto*

Dietro al detto popolare "Mogli e buoi...", con quel che segue, ci sta, a mio avviso, una profonda verità, adattabile a tanti contesti. E cioè, non soltanto che è più comodo adattarsi ai costumi delle proprie genti, ma che bisogna altresì rispettare quelli degli altri. Verità peraltro applicabile anche al campo, che qui ci riguarda, dell'enogastronomia. Nel senso che ora vado ad affrontare.

Vengo subito al nocciolo della questione chiamando in causa niente-popolodimeno la Sangria, la più tipica, caratteristica e famosa bevanda spagnola a base di vino. Ne ho gustata una eccezionale, nel primo quarto di quest'estate, a Saragozza, al El Fuella, che potrei accostare a una Augustinerkeller viennese popolarmente ambientata nel solare calore aragonese fra piatti che vedono, in luogo di

un Frankfurterwurstel, un sanguinaccio speziato arrostito alla brace.

Anche in tanti bar italiani, e dalle nostre parti, è possibile ordinare una Sangria, più spesso reclamizzata attraverso un pannello a vistosi colori della Casa che lo produce (o confeziona?) certificandola per vera e originale. E qui casca il palcoscenico. Perché non c'è bisteca fiorentina fuor della Toscana (meglio se di Val di Chiana), o tortellini che non siano emiliani (meglio se modenese), o amaretti piemontesi

che non siano quelli di Saronno (ma meglio ancora quelli di Mombaruzzo). Fuor di metafora, ogni prodotto tipico vuole la sua zona di provenienza e ogni imitazione è limitativa.

Torniamo alla Sangria. La ricetta che preferisco è quella che unisce a una bottiglia di vino un etto di zucchero, un decilitro di ottimo brandy, un limone (buccia levata a spirale e messa nell'infuso), un'arancia e una grossa pesca (la frutta va tagliata a fette sottili). Il tutto, natural-

mente, da servire freddo, mescolando da una caraffa munita di coperchio in modo da non far scendere i pezzi di frutta.

Ma quale vino? Vino rosso, "Tinto" come lo chiamano gli iberici, e spagnolo, non ci sono dubbi. Perché la Sangria nasce in Spagna per adattarsi all'estate calante: vini alcolici locali da diluire con la frutta e il ghiaccio. Non di certo vinelli bianchi italiani in sciropata di frutta: tanto varrebbe bersi una nostrana "persicata".

Già che ci siamo, visto e considerato che da noi di Sangria come si devono è difficile berne di autentiche, accontentiamoci di un buon Bellini, ossia di un Prosecco misto a succo di passata di pesche bianche e zucchero, come l'ha inventato quel mago di Cipriani al suo Harry's bar veneziano, e che almeno è più semplice farlo con i prodotti dei "paesi nostri".

Baldovino Ulcigrai

FISCO

Paradisi fiscali nostrani

Ma realtà economico finanziarie come l'off-shore triestino sono di là da venire

Il biglietto da visita è decisamente insolito. Non sembra proprio quello di un professionista: assomiglia più ai modelli in uso nel mondo della pubblicità, dello spettacolo e dell'arte. La prima cosa che ti capita di osservare è che tutto il testo del biglietto è rigorosamente in lingua inglese: e questo ti mette già in soggezione (oddio, capirò tutto quello che c'è scritto!). A dire il vero il cartoncino colorato (siamo noi normali ad averlo bianco) qualche parola in italiano ce l'ha. Il nome delle città italiane dove il misterioso personaggio ha una delle sue tante sedi: e naturalmente non mancano Roma e (figurarsi) Milano. Le altre sono situate in località in odore di paradiso fiscale, ovvero in posizioni geo-

graficamente strategiche per lanciare un ponte verso il «nirvana delle tasse».

E allora si capisce tutto in un sol botto. In qualche modo il «nostro» ha a che fare con le tasse; e, a ben leggere quello che è scritto sotto il nome ed il cognome del fascinoso biglietto da visita, l'intuizione risulta pienamente confermata: in caratteri adeguati all'importanza del messaggio, si legge «International law»; più in basso, due paroline in corsivo stretto, «Tax planning». L'uomo, dunque, si presenta come esperto in pianificazione dei costi fiscali non solo in un ambito nazionale, ma guardando anche oltre frontiera.

E da quanto si apprende dopo un primo scambio di battute, il suo oc-

chio professionale sembra essere principalmente puntato sull'Olanda e sulle Antille olandesi. Paesi legati da accordi internazionali (si chiamano convenzioni per evitare le doppie imposizioni) che proprio nel mese scorso il governo olandese ha reso noto di voler rivedere. I sistemi fiscali privilegiati, in grado di esercitare forte attrazione di investimenti stranieri, si vanno così restringendo sempre di più. E l'esperto di «international tax planning» sarà forse costretto a cambiare i propri biglietti da visita, eliminando alcune delle fascinoso sedi che oggi vi fanno bella mostra, sostituendole magari con nomi di città meno accattivanti.

Certamente Trieste non è la stessa cosa di Curacao, ma chissà...

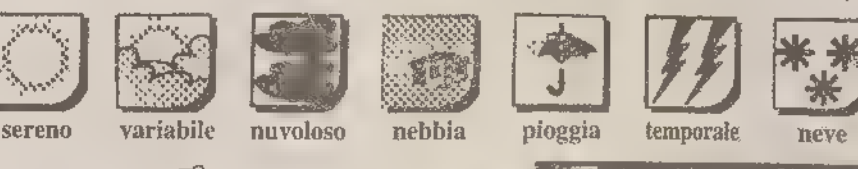
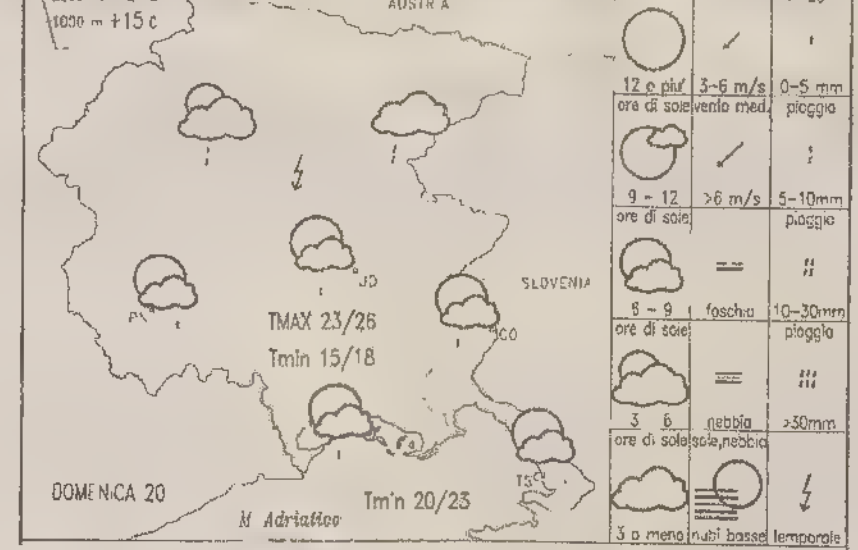
morto un off-shore, se ne fa un altro e dunque... viva il nuovo off-shore triestino! Indubbiamente il modello locale nulla o quasi ha a che spartire con quello antillano; indubbiamente il varo della nuova realtà economico-finanziaria è ancora lontano; indubbiamente (o forse) il nostro off-shore è strumento piuttosto rozzo che deve essere di molto affinato.

Ma tant'è: come nel famoso spot dei frutti tropicali, l'uomo del tax planning ha detto che il frutto è pronto. E lui di queste cose se ne intende. La sua è un'esperienza internazionale di tutto riguardo. E per questo che il suo biglietto parla inglese. Peccato per quel nome inequivocabilmente italiano!

Lorenzo Spigai

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



Tempo previsto
Su pianura e costa cielo variabile, sui monti prevalenza di cielo nuvoloso. Su tutte le zone possibili qualche pioggia in genere debole (0-5 mm), possibili inoltre anche isolati temporali più probabili in montagna.

Le previsioni del Centro Ersi sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

DOMENICA 20 AGOSTO

Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.05

S. BERNARDO ABATE

La luna sorge alle 0.54 e cala alle 16.08

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,8	23,7	MONFALCONE	17,4	23,7
GORIZIA	17,6	23,9	UDINE	16,4	25,4
Bolzano	15	25	Venezia	18	23
Milano	18	23	Torino	15	21
Cuneo	13	18	Genova	18	24
Bologna	17	18	Firenze	17	25
Perugia	15	22	Pescara	17	25
L'Aquila	10	21	Roma	16	26
Campobasso	13	23	Bari	17	25
Napoli	18	28	Potenza	15	25
Reggio C.	20	31	Palermo	22	28
Catania	16	30	Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali italiane si prevedono condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni, per lo più a carattere temporalesco. Tendenza, dalla serata, ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni, ad iniziare dal meridione. Sulle altre regioni persistiranno condizioni di variabilità con schiarite, più estese lungo la fascia costiera, alternate ad annuvolamenti anche intensi sulle zone collinari e montuose, ove non mancheranno brevi rovesci o temporali.

Temperatura: Pressoché stazionaria.

Venti: Deboli o moderati, inizialmente orientali al settentrione e da Sud-Est sul basso Adriatico, ma con tendenza a divenire generalmente Nord-occidentali.

Mari: tutti poco mossi ad eccezione dell'Adriatico e dello Jonio, localmente ancora mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti, più irregolari sulle regioni del versante orientale, ai quali saranno associati isolati temporali.

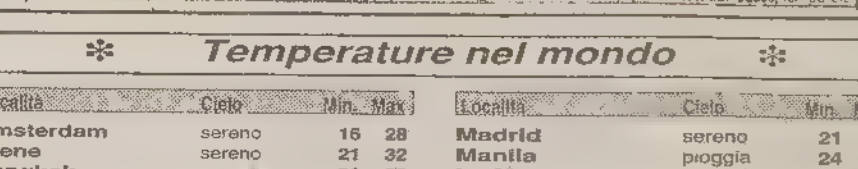
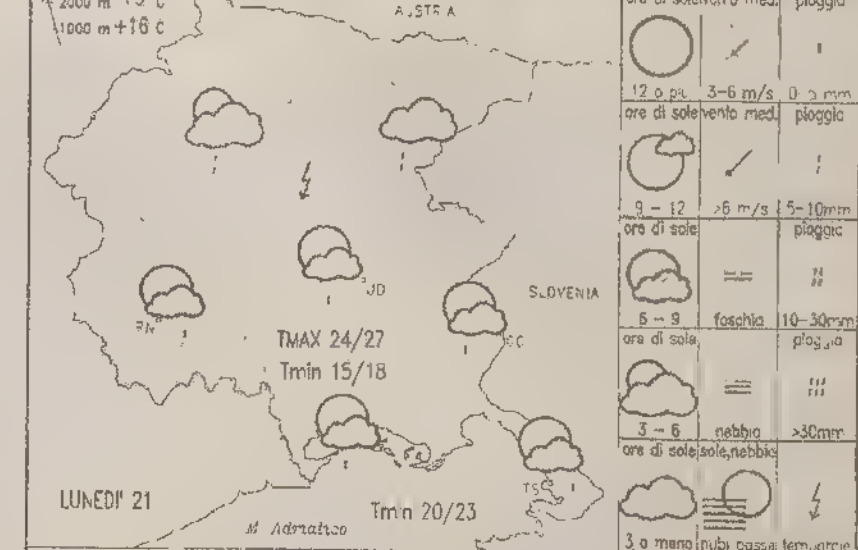
Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: da deboli a moderati settentrionali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



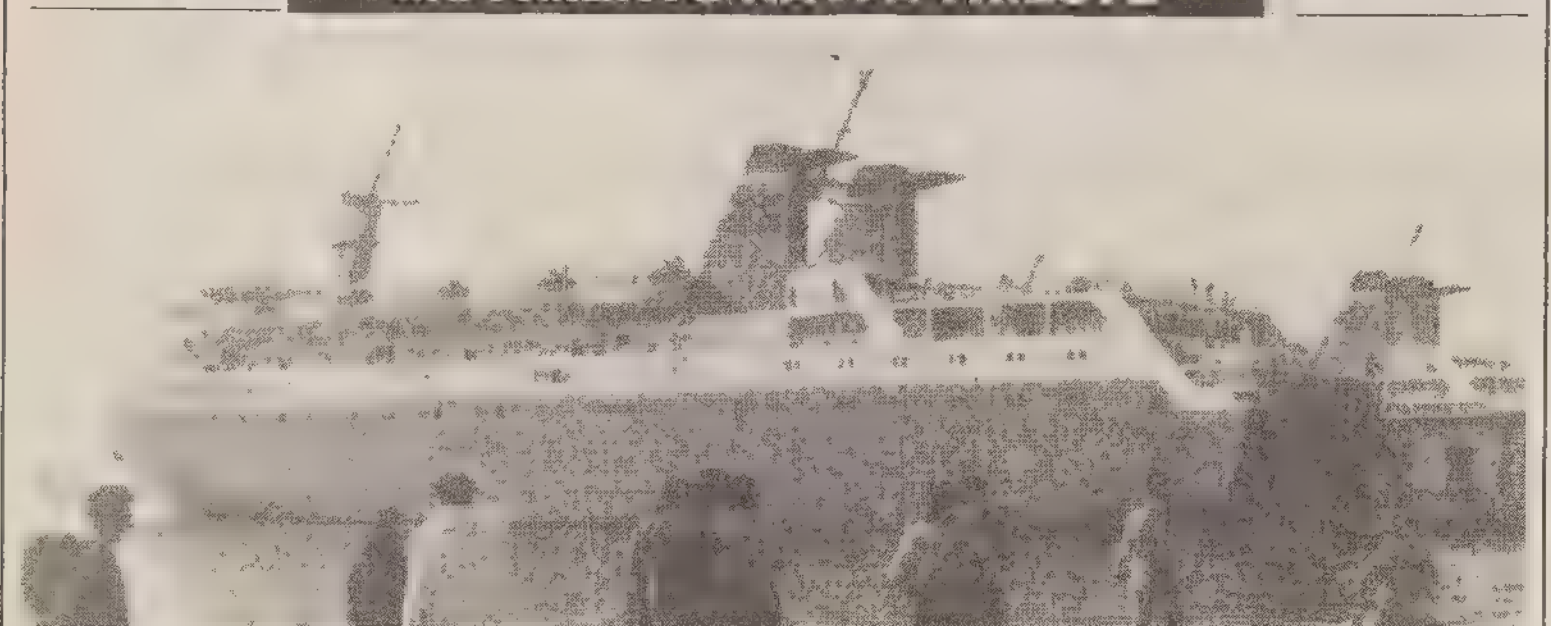
Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	16	28	Madrid	sereno	21	36
Athens	sereno	21	32	Manila	pioggia	24	31
Bangkok	pioggia	26	35	La Mecca	variabile	31	45
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	sereno	4	16
Barcelona	variabile	23	29	Montreal	np	np	np
Belgrado	nuvoloso	18	28	Mosca	np	np	np
Berlino	np	np	np	New York	sereno	20	33
Bermuda	variabile	25	26	Nicosia	sereno	20	35
Bruxelles	np	np	np	Oslo	sereno	14	28
Buenos Aires	np	np	np	Parigi	sereno	17	30
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	9	18
Chicago	nuvoloso	22	32	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	31
Copenaghen	sereno	15	26	San Francisco	sereno	14	26
Francforte	sereno	17	30	San Juan	nuvoloso	23	30
Gesusalemme	variabile	18	28	Santiago	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	12	28	San Paolo	variabile	16	24
Hong Kong	sereno	26	31	Seul	pioggia	24	29
Honolulu	nuvoloso	25	34	Singapore	pioggia	24	30
Istanbul	pioggia	20	28	Stoccolma	sereno	17	30
Il Cairo	sereno	24	34	Tokyo	pioggia	24	29
Johannesburg	sereno	9	22	Toronto	sereno	13	16
Kiev	np	np	np	Vancouver	variabile	13	16
Londra	sereno	18	29	Varsavia	variabile	14	29
Los Angeles	sereno	20	30	Vienna	np	np	np

**PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
GUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**



IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



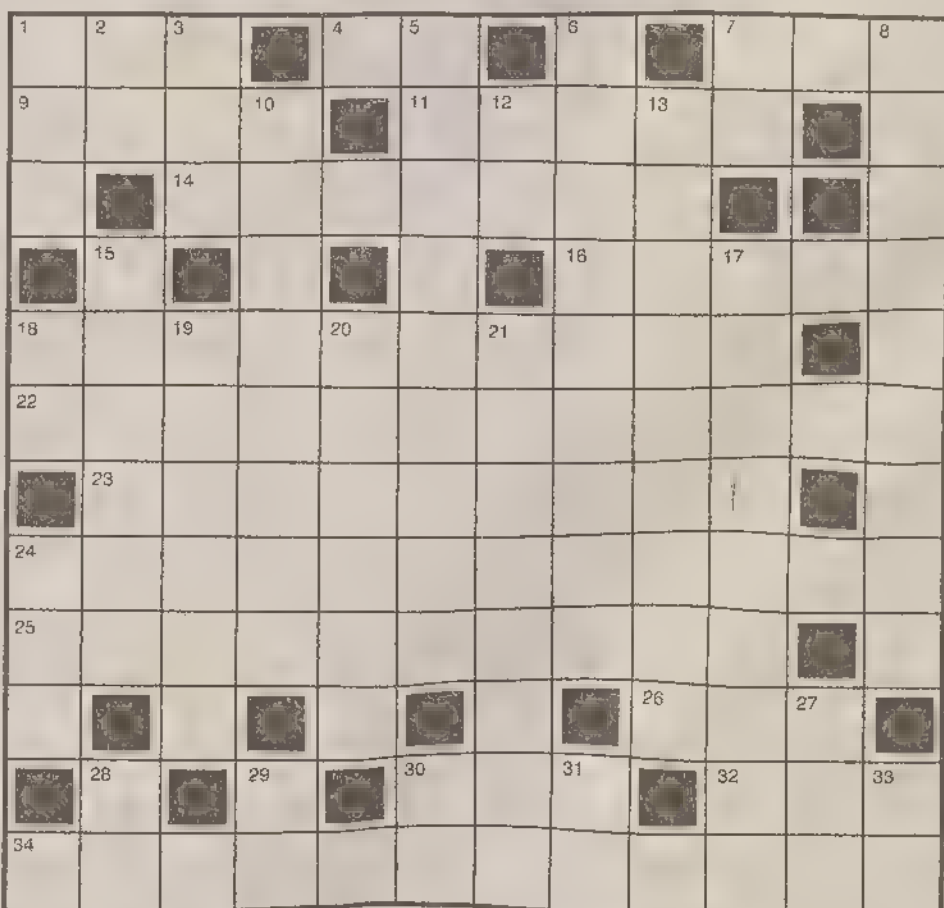
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/8	8.00	LI KNOCK SHEEN	Qua Iboe	Slot 4	20/8	8.00	IT ZAGARA	Milazzo	Silone
20/8	19.00	IT ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	20/8	pom.	Ma KRISTINA	ordini	Sib
20/8	20.00	IT THETIS	mare	30	20/8	sera	IT GUIGLIAMO EFFE	ordini	Slot 1
20/8	pom.	LI F.M. SPIRIDON	Beirut	rada	21/8	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/8	5.00	Rc EVER GROWTH	Valencia	50/13	21/8	20.00	At SONJIA B.	ordini	21/2
21/8	6.00	At SONJIA B.	Marin	-122	21/8	24.00	Rc EVER GROWTH	Jeddah	50
21/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	21/8	pom.	Le KHALIFEN 1	Beirut	03
21/8	8.00	Gr ENALIOS TRITON	Tartous	Slot 2	21/8	pom.	LI KNOCK SHEEN	ordini	Slot 4
21/8	17.00	IT MADA	Venezia	San Sabba					
21/8	23.00	Cy PARISVAL	Ancona	21/2					
21/8	sera	IT VELA	Porto Nogaro	Alis					
21/8	sera	IT SOTTOMARINA	Torviscosa	Italcemanti					

MOVIMENTI

21/8 7.00 KHALIFEN 1 da 05 a 03

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Liquore della Giamaica - 4 Sua Sanità - 7 Si lancia nel pericolo - 9 Capitale dell'Ucraina - 11 Ha protoni e neutroni - 14 Lo sono uragani e tornadi - 16 Lo Stato con capitale Katmandu - 18 Infranto, ridotto in pezzi - 22 Hanno inclinazione ai godimenti terreni - 23 La fugge l'eremita - 24 Un tipo di carburante - 25 Non secondari - 26 Il fiume di Berna - 30 Alza grossi pesi - 32 Io e tu - 34 Inesattezza.
VERTICALI: 1 Casa cinematografica statunitense (sigla) - 2 Quasi bui - 3 Mercato comune europeo (sigla) - 5 Religiosi che educano la gioventù - 6 La Gioconda - 7 Due volte in sospeso - 8 Accudisce ai cavalli - 10 Il nome di Bellini - 12 Si dice porgendo - 13 Raccolta del grano - 15 Gornj musicista e direttore d'orchestra - 17 Si dice di chi è flemmatico e indolente - 18 Iniziali della Mannaia - 19 Langoure, indebolimento - 20 Avere coraggio - 21 Case di salute - 24 Buono per lire (sigla) - 27 Il cantautore Rosalino Cellamare - 28 Sigla di Imperia - 29 Grosso senz'osso - 30 Iniziali di Carducci - 31 Ultimo Scorso - 33 Vie senza inizio.



DIMINUTIVO (5/7)

L'ineffabile Mike
Per lui folle in delirio è agitazione
(e a pensarci non ce n'è ragione).
Inizia lo spettacolo del giorno
e a presentarlo è sempre lui...
Bongiorno!

Il Mandarino

INDOVINELLO

Una brutta fine
La volti per la vita a me legata,
ma quando, sazio,
l'ebbi allin sganciaia,
beh, da allora in avanti
si fece mantenere dai passanti...

Pipelet

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il caffè
Zeppa:
albero - albergo

Cruciverba

AMPOFORMIO
CAMAUROFINN
PROIBIRE FOTO
PARABEFFAER
SCIOVTEFARM
CONVITTOLOPO
LOCCATTIVE
OLDIBATTERE
POBATERIAN
ROTARLEINN
RIMARTORIATI
ORABILLIONO

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Le prossime giornate saranno particolarmente favorevoli a chi svolge attività commerciali fuori città. Siate molto vigili con i sentimenti.	Un fatto nuovo e inaspettato potrebbe cambiare radicalmente la vostra vita professionale. Cercate, in amore, di mantenere il controllo della mente.	I risultati nel lavoro saranno migliori perché avete optato per una organizzazione più razionale. In amore pericolo di paurose scivolate.	Se non vi lascerete prendere alla sprovvista dagli attacchi che qualcuno sferirà, avrete partita vinta. Serata intensa con una persona conosciuta da poco.	Cambiamenti e scelte professionali importanti sono rimandati all'autunno: dovete pazientare. Non lasciatevi condizionare dalla gelosia del partner.	Un buon affare e un successo in campo professionale slittano alla fine del mese. Un partner troppo trascurato può pensare alla fuga.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Agite soltanto quando siete ben sicuri di voi perché un piccolo errore potrebbe compromettere tutto. Una nuova passione vi dà la carica.	Mantenete un comportamento prudente fino a quando la situazione professionale si sarà maggiormente chiarita. Più slancio in amore.	Gli astri saranno favorevoli ma ad aiutarvi saranno principalmente le vostre felici intuizioni. In amore siete, ad un bivio e senza via di fuga.	Nel settore degli affari noterete degli sviluppi positivi dopo un periodo negativo. L'amore va vissuto con maggiore slancio nei confronti del partner.	Cercate di organizzarvi meglio nel lavoro: eviterete di stancarvi e di girare a vuoto. Vivete alla grande una nuova relazione che vi farà felici.	Un colloquio chiarificatore sul posto di lavoro vi consentirà di mettervi in buona luce. Non fatevi abbindolare da un bel paio di occhi conosciuti da poco.

Ogni **MARTEDI'**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni



Inizierà con due concerti live la penultima settimana di manifestazioni del mese di agosto a Bibione: si esibiranno infatti domani in piazza Fontana alle 21 il gruppo «Galaxi», e il 22 il gruppo «Jazz big band». In collaborazione invece con la ormai famosa «Estate musicale a Portogruaro», l'Apt di Bibione offre agli ospiti un concerto di musica classica di tutto rispetto: si terrà nella chiesa S. M. Assunta di Bibione, dove, con inizio alle 21, il «Trio di Venezia» (violino, violoncello e pianoforte) eseguirà brani di Mendelssohn Bartholdy e Brahms. Il concerto è fissato per il 23 agosto. Il 24, invece, sa-

STAGIONE DI MANIFESTAZIONI A BIBIONE

Fra jazz e classica Voci per Sanremo

ra la volta della Banda di Bertolo che dopo una sfilata per le vie del centro, si esibirà a Lido del Sole, alle 21.

Sarà la «Serata dei nonni» quella programmata per lo stesso giorno allo Shop Center di Bibione e prevede un programma e musiche («altri tempi...»). Karaoke per «meno bravi...» alla pizzeria Apol-

lo, venerdì 25 agosto: si svolgeranno qui infatti le selezioni per il «1.º Festival nazionale laserkaraoke», mentre non si conosce ancora la data e il luogo dove si svolgerà la finale.

Ancora concorsi ed ancora musica sabato 26 agosto in piazza Fontana con la rassegna canora «Una voce per Sanremo», durante la

quale si cimenteranno nuove leve della musica leggera italiana. Quasi tutte le manifestazioni sono organizzate dalla locale Pro Loco Bibione in collaborazione con il Comune di S. Michele al T.º e l'Azienda di promozione turistica n. 4 e sono gratuite al pubblico.

E per chi avesse voglia di un po' di cultu-

ra la mostra «Tutto è foglia - dalle Metamorfosi di Goethe al Giardino degli Artisti» terrà aperti i battenti fino a domenica 27 agosto. Continuano intanto le escursioni in Val Grande e in Vallesina, l'animazione in spiaggia per grandi e piccini; ballo tutte le sere al Gran Concerto Dancing dello Shop Center con attrazioni italiane e straniere, mentre i migliori film della stagione vengono proiettati al «Cinema al Giovane» di Bibione spiaggia. E ancora divertimento con il Luna park Adriatico, karate, tornei di tennis, di beach volley, centri ippici, gite ed escursioni in mare e nell'entroterra, mercati e mostre: basta aver voglia di divertirsi.

GARA DI MOTONAUTICA A GRADO Motoscafi sul mare per una giornata diversa

Una giornata diversa in mezzo al mare. Non una gara di velocità con il proprio motoscafo, ma una «semplice» gara di regolarità con l'avvicinamento di alcune boe stimate lungo il percorso e con l'obbligo di osservare scrupolosamente i limiti previsti dal regolamento. E l'equipaggio? Non solo i concorrenti veri e propri (timoniere e navigatore) ma, volendo, anche i familiari. Dunque una mattinata diversa da trascorrere divertendosi con il proprio motoscafo in mare aperto. E' questo lo scopo principale della manifestazione in programma oggi a Grado (ma vi sono anche concorrenti che partecipano per la conquista di punti per la classifica regionale della Federazione). Si tratta della gara di regolarità di motonautica valida per la conquista del trofeo Arnaldo Bertuzzi, promossa dal circolo nautico San Marco. Un trofeo che porta il nome di chi ha voluto portare a Grado diversi anni fa l'iniziativa, che si ripete ogni anno, sempre con successo.

CONTINUA LA RASSEGNA DI MUSICA ED ARTE «CARNIARMONIE»

Suggestive note nelle chiese e nelle pievi

MISS ALLA FINALE REGIONALE

Rosanna, brunetta triestina proclamata «Lady Veneto»



Si sono svolte nei giorni scorsi all'albergo Jasin di Bibione, le finali regionali per designare la candidata del Veneto a «Lady Italia». Vincitrice del titolo di Lady Veneto, dopo l'intermezzo di un defilé di moda-marino presentato dalle modelle dell'agenzia triestina Fotosvizz-

ra, è stata proclamata Rosanna Ursich di Trieste, una bella brunetta dai capelli lunghi e un sorriso accattivante. Il titolo di Lady Cinema è andato ancora ad una triestina, Raffaella Ciacchi, di professione interprete. Lady Eleganza è stata invece eletta l'impiegata Gianna Lenarduz-

zi di Cividale del Friuli; mentre la fascia di Lady Simpatia è stata conquistata da Irene Bubbì, la più giovane delle candidate, appena diplomata indossa-trice. Le reginette parteciperanno alla fine del mese alla finale nazionale del concorso, che si svolgerà a S. int-Vincenti.

Continua la magia di CarniArmonie, una rassegna di musica e arte voluta dall'Azienda di promozione turistica della Carnia per valorizzare quell'immenso patrimonio d'arte rappresentato dalle piccole chiese e dalle pievi della Carnia. Chiese per lo più sorte, dopo la caduta di Iulium Carnicum, in luoghi isolati, su colli, lontani dai paesi, quali baluardi di avvistamento contro le varie invasioni barbariche. Da luogo difensivo e militare, un po' alla volta la valenza religiosa, quasi di ringraziamento per lo scampato pericolo, ha assunto maggiore importanza, visto lo scemare delle invasioni e quindi delle funzioni difensive del luogo. Piccole edicole nel contempo sorvegliavano fra i campi per concentrare la benevolenza dei vari santi sulle messi, indispensabili ovunque, ma qui in maggior modo vista la monoeconomia che permettevano la Carnia e la breve stagione estiva.

Qui dentro, nei luoghi più degni di un bene comune, diversi artisti, più o meno conosciuti, carmi- ci o di passaggio, hanno lasciato le loro impronte, con preziosi altari in legno, con affreschi o con statue in marmo carni- co. Basti pensare al patri- monio perso a seguito del furto subito una deci-



na d'anni addietro dalla Pieve Madre di San Piero a Zuglio, quando vennero asportate le dodici statue lignee dei santi, il cui valore venale è calcolabile in diverse centinaia di milioni di lire. La disloca- zione esterna ai paesi di gran parte di queste chiese fa sì che non siano sufficientemente apprezzate e visitate. Tenerle aperte, senza un control-

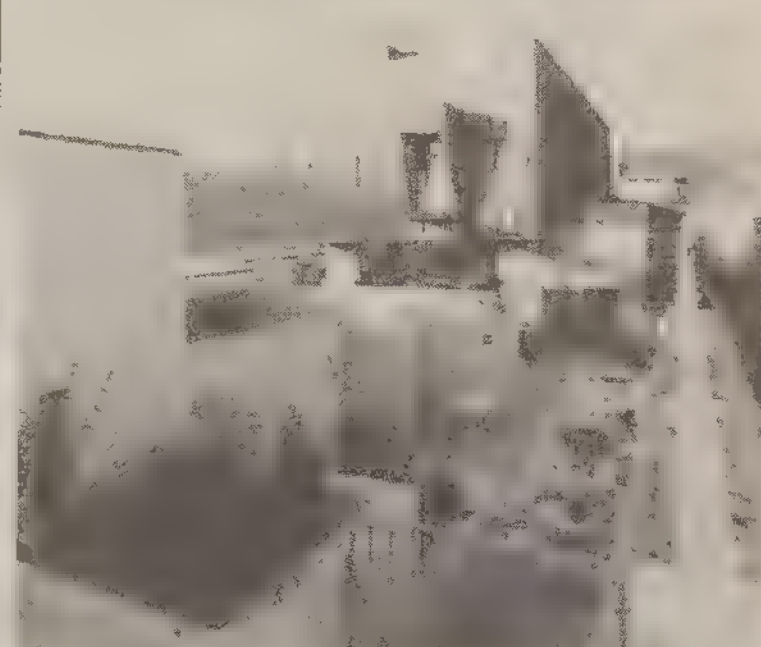
lo, potrebbe significare perdere altre preziose opere d'arte popolare. Perché quindi non aprire al pubblico a seguito di adeguate manifestazioni che non offendano il loro carattere di luogo sacro? Questa l'idea sorta all'Apt della Carnia, che alcuni anni addietro diede il via a questa manifestazione. Piccole orchestre, per un pubblico

tutto sommato non numeroso, che colmano l'altro canto la mancanza di luoghi adatti acusticamente all'esecuzione di brani musicali, cosa a cui le chiese sopprimono adeguatamente.

CarniArmonie proseguirà sino al 15 settembre quando terminerà il tour 1995 a Tolmezzo al palazzo Linussio, ma da oggi ad allora verranno ancora visitate le chiese di Socchieve, San Martino, monumento nazionale edificato nel XIV secolo, che conserva un importante ciclo di affreschi di Gian Francesco da Tolmezzo del 1493. Un altro appuntamento si terrà alla pieve di San Nicolò a Coneglians, una costruzione del XIII secolo con affreschi medievali e una tela del '600 di Antonio Agostini. L'appuntamento a Enemonzo è nella chiesa di San Rocco, che conserva una pala d'altare di Giulio Saladino da Venzone del XVI secolo, recentemente restaurata. Altro concerto nella pieve trecentesca di San Martino a Verzegnis, che conserva pregevoli arredi settecenteschi e un altare in stile veneziano. Informazioni possono essere richieste all'Apt della Carnia (0433-929290/886767) che ha edito pure due libretti con un itinerario per visitare, anche oltre gli orari predisposti per CarniArmonie, le chiese e le pievi della zona.

APPUNTAMENTI

Revoltella estate: al caffè concerto «Canzoni da battello»



Terzo e ultimo appuntamento questa sera alle 21 sulla terrazza del museo Revoltella di Trieste con il gruppo ensemble «Canzoni da battello» che propone brani dal vivo tratti da antiche arie che venivano cantate sui battelli, sui ponti e nelle piazze veneziane nella metà del '700. L'ensemble è composto da Paolo Lirussi (voce), Giorgio Sambucco (mandolino), Silvia Giorgiutti (oboe), Valentino Dentanesi e Alessandro Zilli (violino), Luigi Molinari (mandola), Stefano Quaino (violoncello). Inoltre, fino a domani resta aperta, nello spazio adiacente al Caffè degli artisti, la mostra d'arte contemporanea Italia, organizzata in collaborazione con la Galleria Continua di San Gimignano.

● Prosegue la rassegna jazz a Forni di Sopra. Stasera, alle 20.30, sarà la volta della band di Jimmy Joe and the Youngs che interpreta i covers dei più famosi blues-men intervallati a composizioni proprie. Il gruppo, formato da tre musicisti triestini, (Gianluigi Destradi, Silvio Berton e Ezio Mayer Grego) offrirà un gustoso mix di blues, country e rock'n roll traggato anni Cinquanta.

● Giornata clou oggi a Sacile per la tradizionale Sagra dei osei, giunta alla sua 722ª edizione. Le premiazioni sono previste alle 10.30. La mostra concorso, che si concluderà alle 13, è articolata in tre sezioni e due categorie: nella sezione uno sono presenti le razze a grande diffusione nazionale; nella seconda le razze di media diffusione e nella terza le razze in via di estinzione.

● Per la rassegna di teatro di animazione al parco Hemingway di Lignano domani, con inizio alle 18.30 (in caso di pioggia alla biblioteca del centro civico di via Treviso 2) i «Burattini dei Corniani» di Mantova e «Fagiolino e l'uovo misterioso». Ingresso libero.

● Continua la festa di Precenico. Oggi il programma prevede alle 14.30 il Palo della cuccagna a piazza del Porto; alle 16 la sesta edizione della gara di canoe canadesi sul fiume Stella organizzata dal Canoa club fiume Stella; alle 17 la rassegna bandistica e alle 21 ballo con l'orchestra Novanta. Sempre a Precenico, al «Canevon» è visitabile la mostra organizzata dal comune «Precenico prima dei Cavalieri Teutonici» che resterà aperta fino al 27 di questo mese.

● Domani, in Alta Pusteria, a Dobbiaco, nella chiesa parrocchiale, con inizio alle 21, concerto d'organo con Adriano Dall'P (Trento).

● Inizia oggi a Portogruaro la XIII edizione dell'Estate musicale-Festival delle città che si svolgerà fino al 9 settembre. Il programma prevede 70 appuntamenti concertistici che si terranno non solo a Portogruaro ma anche in diversi comuni vicini.

INIZIATIVE NEL TARVISIANO

Travolgente musica latino americana Burattini per i piccoli

Appuntamento con la travolgente musica latino-americana del gruppo Batisto Coco, offerto dall'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e Sella Nevea, oggi alle 21.00, in via Dante a Tarvisio, nell'ambito della rassegna «Tarvisio Basso in festa», organizzata dall'associazione «Amici di Tarvisio Basso». Grande attesa per un'appassionata notte sudamericana, al ritmo scatenato di merengue, rumba, mambo, samba, salsa. Il gruppo, nato nel 1985 dall'incontro fra i musicisti del Centro Percussione e Ricerca di Mestre ed elementi di ispirazione jazzistica e classica, uniti dalla comune passione per la musica latina, ottiene grandi

consensi di critica e di pubblico, grazie anche alla forza coreografica della band composta da ben dieci elementi. Un ritmo coinvolgente e trascinante contraddistingue il loro repertorio: un mix etnico di musiche latino-americane tradizionali, di brani originali strumentali e con testi in lingua spagnola, italiana e in dialetto veneto.

In questa rassegna c'è spazio anche per i più piccoli con un appuntamento con il fantastico mondo del Teatro di Strada. Sempre oggi, alle 18, in via Dante, la compagnia slovena del teatro dei burattini «Fru Fru» animerà il pomeriggio dei bambini proponendo una personale rilettura della fiaba di «Cappuccetto Rosso».

PRESENTATI A FORNI DI SOPRA LIBRO E FESTIVAL DELL'OCCULTO

La magia «strega» anche la Carnia

Suggestivo rito propiziatorio davanti al camino delle veggenti «Saeta» e «Maya»

L'occulto è sbarcato anche in Carnia, terra che conserva antiche tradizioni stregonesche. Forni di Sopra, in una giornata di pioggia che l'ha resa più misteriosa, è stata sito ideale per la presentazione del libro «Magia bianca e nera» e dell'ormai prossimo Festival della magia che si aprirà martedì 5 settembre al castello di San Giusto, a Trieste. L'appuntamento, che ha riempito di villeggianti la sala dell'hotel scelto per la presentazione, si è concluso con un suggestivo rito magico propiziatorio davanti al camino officiato dalle maghe «Saeta» e «Maya».

La conferenza è stata aperta da Fabiana Romanutti, titolare della «Editoriale Danubio» che ha prodotto il volumetto, mentre il giornalista Silvio Maranzana, autore del libro che indaga sui misteri dell'occulto a Trieste e in regione ha tratteggiato in particolare le caratteristiche di un fenomeno, quello legato alla magia cerimoniale, molto articolato soprattutto sul Carso triestino.

Marino Sterle, il fotografo che ha firmato la maggior parte delle immagini che corredano il volumetto ha rivissuto le emozioni provate nel riprendere dal vivo, per la prima volta in regione, questo tipo di avvenimenti. Raffaella Scasso e Alessandro Lupo della «R & K» hanno illustrato le caratteristiche del Festival della magia «De occultis philosophia» articolato su otto intense giornate dal 5 al 12 settembre.



r.c. Le maghe «Saeta» e «Maya» officiano il rito propiziatorio a Forni di Sopra

Prolungata sino al 27 agosto
BAGNO "ALLA LANTERNA"

FESTA DELLA BIRRA

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
LA BIRRA ORIGINALE
DELL'OKTOBERFEST

SPECIALITÀ
ALLA
GRIGLIA



LE MIGLIORI
BIRRE:
SPATEN
BECK'S
HURLIMANN

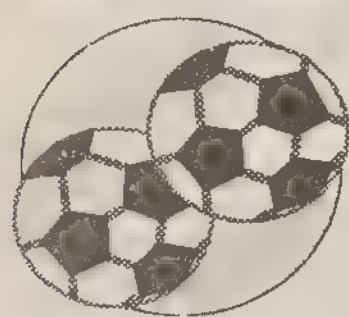


OGGI CONCERTO DEI LIAR
gruppo rivelazione della nostra regione

"A PARTIRE DALLE ORE 20.00"

CALCIO

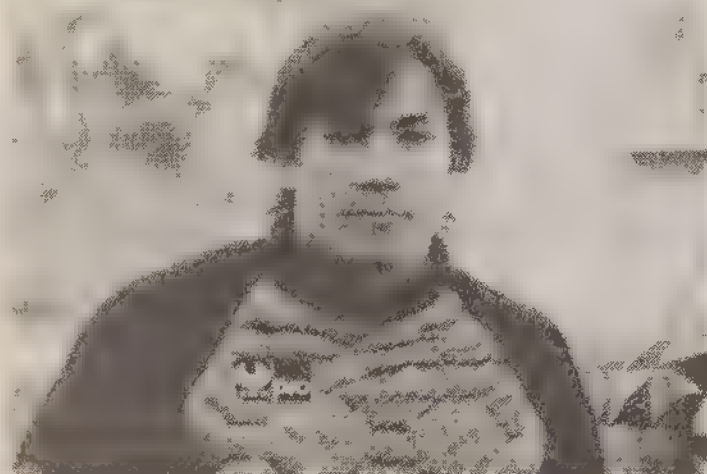
«JUVE GRANDE ANCHE SENZA BAGGIO», SOSTIENE BETTEGA - PROBLEMI IN ATTACCO PER I ROSSONERI



Milan senza munizioni

COPPA ITALIA

Parte la prima fase ma senza le «big» Ecco il cartellone



Brunner, tra i pali del Foggia

Questi gli arbitri per le partite del primo turno della Coppa Italia 95-96 di calcio in programma oggi.

Avellino-Fidelis Andria	De Santis di Tivoli
Pistoiese-Perugia	Borriello di Mantova
Lucchese-Ancona (ore 16)	Farina di Novi Ligure
Trapani-Reggiana	Rossi di Ciampino
Bologna-Verona	Quartuccio di Torre Annunziata
Forlì-Foggia	Gronda di Genova
Como-Pescara	Serena di Bassano del Grappa
Reggina-Chievo	Ercolino di Cassino
Gualdo-Genoa	Bonfrisco di Monza
Cosenza-Venezia	Boggi di Salerno
Fiorenzuola-Brescia (ore 17)	Dagnello di Trieste
Ascoli-Salernitana	Franceschini di Bari
Lecce-Cesena	Rodomonti di Teramo
Monza-Padova	Lana di Torino
Acireale-Palermo (ore 17)	De Prisco di Nocera Inferiore
Varese-Cremonese	(giocata ieri)

MILANO - La sconfitta con la Juventus nella prima sfida di grande livello del calcio italiano alla vigilia dell'inizio del campionato non preoccupa molto l'ambiente rossonero. Ai rigori, dopo una partita giocata con molta intensità e agonismo, la Juventus è riuscita a prevalere, ma fra i rossoneri l'impressione è che si sia trattato solamente di un piccolo incidente. La partita «vera» si è chiusa con un pareggio e questo è quello che si vuole prendere in considerazione nel clan milanista. Lo pensa anche Fabio Capello, che dopo la partita è apparso sorridente e rilassato. Forse anche perché questa sfida non contava per i grandi appuntamenti che aspettano invece il Milan a partire da domenica prossima.

«La partita è finita al 90', i rigori contano relativamente, anzi poco o nulla», ha spiegato Capello.

Non preoccupano il tecnico rossonero neanche i

tre gol in quattro partite che sono venuti dalle ultime esibizioni dei rossoneri. «Sono cose che lasciano il tempo che trovano, non mi preoccupano assolutamente, non abbiamo mica giocato con i lupetti, ma con squadre di grande livello», ha detto il tecnico rossonero che, in questi ultimi momenti, ha smorzato un po' i toni della polemica con la società per un rinnovo anticipato del suo contratto in scadenza con la stagione a venire. Anche il ritardo di forma evidenziato da alcuni giocatori, compreso Baggio, non crea allarmi.

Roberto Baggio venerdi era alla sua prima esibizione davanti al pubblico dello stadio «Meazza». «E' stata sicuramente una partita speciale e in certe circostanze fa sempre la sua parte anche l'emozione», ha detto Baggio. Con questa maglia addosso, però, non ha problemi. Comunque Capello si aspettava un certo ritardo da lui, oltre

Capello

non si allarma:

«Sulla buona strada»

che da Savicevic e Simone, entrato nella ripresa proprio al posto del montenegrino.

Eppure, la formazione rossonera ha forse risentito della mancanza di una certa pericolosità in attacco, proprio quella che aveva saputo dare Simone lo scorso campionato. Anche per questo, i problemi di Capello sembrano aumentare, in una «rosa» molto ampia soprattutto in attacco. Weah non ha brillato nella serata di San Siro, ma anche questo Capello lo aveva messo in preventivo. «Per lui ha giocato una

grossa parte l'emozione, ma non c'è da preoccuparsi - ha detto il tecnico - L'obiettivo per noi è quello di essere pronti per il campionato. Stiamo provando cose nuove e ci vuole tempo».

Capello continuerà dunque sulla strada che ha intrapreso dall'inizio della preparazione, con il tridente ormai istituzionalizzato (Roberto Baggio-Savicevic-Weah, con l'alternativa di Simone per uno dei tre giocatori).

Altro stato d'animo sulla sponda bianconera. «La Juve non è uscita ridimensionata senza Baggio, anzi. Ha dimostrato di essere squadra da tre punti. Questo il commento del vice presidente bianconero Roberto Bettiga che ha salutato a Druogno (Verbania), in Val Vigizzo, le squadre giovanili della Juventus in ritiro nella località isolana. Bettiga è già soddisfatto della condizione dei suoi uomini, soprattutto dopo l'ultima gara di San Siro: «Abbiamo dimostrato

che i risultati dello scorso anno non furono improvvisati, che una mentalità e una identità come quella trasmessa da Lippi non si inventano da un giorno all'altro. Avevamo individuato alcune lacune, nonostante la squadra fosse stata vincente, e le abbiamo colmate: tutti i nuovi sono risultati all'altezza. E poi non sono proprio d'accordo che questa Juve sia solo forza, ha anche qualità. Prendete i grandi gol di Vialli, Ravanelli o Del Piero l'anno scorso e vedrete che non si tratta solo di potenza».

Inevitabilmente il discorso è ritornato su Roberto Baggio, per la prima volta affrontato da avversario. «Non si può dire che abbia giocato bene - ha sostenuto Bettiga - però va capito: si sta inserendo in un meccanismo nuovo soltanto da venti giorni, deve conoscere i compagni e il nuovo gioco. E' presto per dire se abbiamo fatto un affare a cederlo o meno, lo vedremo più avanti».



Ferrara contrasta Weah

AMICHEVOLE CON L'UDINESE ALLE 20.30

Prologo al «Friuli» con l'Inter



Il bianconero Bierhoff

UDINE — Il calcio estivo cala il sipario. Il mese di agosto, dei sogni per qualsiasi tifoso, ha già dato i suoi responsi e si avvia alla conclusione. Il precampionato solitamente bugiardo nel bene e nel male, lascerà con lunedì il posto alla prima settimana del torneo vero e proprio, ai primi sudori che contano per la classifica.

E al gran gala di chiusura dello stadio «Friuli» previsto per stasera c'è un ospite d'eccezione che incrocerà le armi con la nuova Udinese di Zaccheroni. Arriva, infatti, l'Inter di Moratti, la compagine che segna il ritorno alla guida del Biscione della famiglia famosa per aver portato l'azzurro in cima al mon-

do negli anni '60. Il presidente dell'Internazionale ha concluso una campagna acquisti piuttosto strana tentando di assicurarsi le prestazioni di attaccanti di grido (Cantona e Ronaldo su tutti). Tutti colpi falliti o rimandati a data da destinarsi.

Nel frattempo Ottavio Bianchi ha iniziato a lavorare sul materiale umano messo a disposizione dalla società. Giocatori di tutto rispetto, un insieme ben assortito dal punto di vista tecnico e tattico che non riesce, ancora tuttavia a scaricare in potenza d'attacco tutto il lavoro che si fa a centrocampo. In mediana c'è un gran movimento, una vera e propria catena di passaggi

in cui Paul Ince è il perno centrale. Al suo fianco ci sono Berti e Zanetti, più avanti Carbone il quale, molto probabilmente è l'unico giocatore in grado di dettare l'ultimo passaggio. Se in difesa va tutto bene (Frese è davvero monumentale), il vero problema della squadra nerazzurra sta dalla cintola in su. L'attacco appare spuntato: il friulano Ganz (per i tifosi nerazzurri è già «la zanzara», forse perché è l'unico che punge) non riesce a muoversi a suo agio, ha bisogno di un compagno che riesca ad aprirgli degli spazi lunghi.

L'attaccante necessita di metri per mettersi in moto e Rambert non pare un bisonne. Insomma presidente Moratti ci

vuole un Casiraghi (sembra proprio lui quello più accreditato tra le punte che ci sono in giro a vestire il nerazzurro nel mese di novembre) oppure un Bierhoff che, dalla parte friulana, avrebbe bisogno, guarda caso, di un Ganz al suo fianco.

Non è che Paolo Poggiani non sia in grado di spalleggiare adeguatamente il tedesco, ma le sue qualità di manovratore dell'attacco vanno a discapito della lucidità in fase realizzativa (qualità che proprio Ganz possiede in quantità).

Zaccheroni, per l'Udinese, vuole, anzi pretende, una crescita del complesso e della capacità di manovra in campo. «A Venezia la squadra mi ha piaciuta perché mi ha

creato delle occasioni, dice il tecnico: è importante. Ora voglio che si dimostri ulteriormente il «disordine» e l'imprecisione in campo. Dobbiamo essere più cinici, ma mi ripeto, va tutto secondo i miei piani. Siamo a buon punto. Comunque non pretendo di entrare in competizione con l'Inter, squadra che disputa un campionato di levatura e obiettivi completamente differenti dal nostro».

Nel gruppo, salito al Green di Magnano in Riviera ieri sera per preparare al meglio la gara, figura acciaccato solo Giovanni Bia. Anche Marek Kozminski non è in perfette condizioni, giocherà solo nel secondo tempo.

Francesco Facchini

TRIESTINA / STASERA A CASTELFRANCO VENETO (ORE 20.30) LA PARTITA DI ANDATA DI COPPA

Derby tra miracolate per l'ouverture

Alabardati senza lo squalificato Zocchi e l'infortunato Marzi - Scartato Carli, Osti cerca sempre un'altra punta

COPPA ITALIA DI SERIE C

Anche un succoso Treviso-San Donà nel programma del primo turno

Questi gli incontri del primo turno di Coppa Italia di serie C in programma oggi. Il ritorno è previsto per mercoledì 30 agosto.

COPPA ITALIA (primo turno)	
Legnano	Saronno
Novara	Pavia
Pro Vercelli	Alessandria
Solbiatese	Pro Patria Gallarate
Alzano Virescit	Lecco
Cremapergo	Pro Sesto
Lumezzane	Ospitaletto
Palazzolo	Leffe
Brescello	Spezia
Cittadella	Valdagno
Treviso	Sandona
Giorgione	Nuova Triestina
Baracca Lugo	Ravenna
Centese	Imola
Modena	Carpi
Rimini	Spal
Cecina	Massese
Livorno	Prato
Empoli M.	Ponsacco
Pontedera	Carrarese
Fano	Vis Pesaro
Ternana	Siena
Tolentino	Fermana
Viterbese	Montevarchi
Giulianova	Teramo
Astrea	Castel di Sangro
Avezzano	Chieti
Tempio	Torres
Olbia	Lodigiani
Albanova	Nola
Benevento	Sora
Frosinone	Ischia
Turris	Savoia
Battipagliese	Juve Stabia
Matera	Bisceglie
Trani	Nocerina
Catania	Aletico Catania
Fasano	Castrovillari
Marsala	Catanzaro
Taranto	Casertano

Servizio di

Maurizio Cattanzaro

TRIESTE - La sede giusta per l'incontro tra due miracolate del calcio come Giorgione e Triestina sarebbe stata forse un campo affittato vicino al Louvre. La partita di andata del primo turno di Coppa Italia di serie C si giocherà invece regolarmente a Castelfranco Veneto con inizio alle 20.30. La destinazione per queste due squadre, ricordiamolo, fino a neanche un mese era il campionato nazionale dilettanti. Poi il ripescaggio che ha dato la possibilità a Giorgione e Triestina di restare in qualche modo attaccate al carro dei professionisti.

E' la prima vera occasione, questa, in cui l'Alabarda potrà scoprire le sue carte. Come spesso accade, le amichevoli disputate finora hanno fornito responsi contraddittori. Contro una formazione di pari categoria l'Unione potrà finalmente misurare la sua forza per dare anche corpo alle sue aspirazioni. Quelle del Giorgione, retrocesso alla fine della scorsa stagione, già si conoscono: questa volta vorrebbe guadagnarsi la salvezza sul campo. Si tratta di una squadra ancora in via di allestimento che tra l'altro ha perso il suo bomber Bivi. L'ex alabardato Azzalini, lo stopper Belardinelli del Fano, Monetti della Cittadella e Conte sono i primi puntelli. Sarebbe in definitiva imprudente usare toni trionfalistici per un'eventuale vittoria



Polmonari in una delle sue fughe sulla fascia

a Castelfranco Veneto, contro una compagine del ceto medio-basso della G2.

Roselli, come dicevamo, può scoprire stasera le sue carte, meno due. Zocchi è squalificato, mentre Marzi deve ancora riprendersi dall'incidente automobilistico della scorsa settimana

(anche lui e l'allenatore rientrano nella schiera dei miracolati). Il giocatore si è unito ai compagni appena venerdì e la prossima settimana dovrebbe essere in condizione di lavorare a tempo pieno. Queste due assenze hanno costretto il tecnico alabardato a cambiare lo spartito. La musica

dovrebbe essere quella di San Vito al Tagliamento con gli stessi suonatori. L'unico dubbio di chiama Battiston che Roselli non ha potuto seguire da vicino negli ultimi giorni causa la naja.

Se il terzino sinistro dovesse avere qualche problema sarebbe pronto Birtig. Proprio Batt-

MARADONA FA PARLARE ANCORA DI SE'

«Allenarmi mi deprime»

Buenos Aires - Diego Armando Maradona, venerdì sera allo stadio per vedere il Boca Juniors, la squadra argentina che lo ha ingaggiato per questa stagione, ha spiegato che non si allena per ora con i suoi compagni perché ciò lo deprime. Il calciatore ha attribuito questo stato d'animo al fatto di non aver potuto cominciare il campionato 15 giorni fa con la squadra perché deve aspettare la scadenza della sospensione.

Il calciatore comunque si sta allenando per conto suo, con il permesso delle autorità della squadra, in una palestra privata gestita dall'ex campione di tennis Guillermo Vilas. All'inizio si era detto che l'assenza di Diego dagli allenamenti era stata provocata da una forte influenza, ma egli stesso ha precisato: «Come faccio ad allenarmi a fondo durante la settimana sapendo che la domenica devo restare a casa?».

ston è per il momento una delle incognite di questa squadra. Il friulano è più un corsore che un difensore puro, per cui ha avuto qualche difficoltà ad adattarsi alla zona. L'anno scorso a San Vito aveva un libero dietro e due marcatori che lo proteggevano. Schenardi, nel vernissage con la Reggiana, lo ha strapazzato, ma col tempo dovrebbe migliorare. E poi in questa categoria non troverà altri Schenardi.

Oltre a Battiston, la difesa probabilmente sarà formata da Zanotto e dai centrali Ubaldi e Tiberio (in sostituzione di Zocchi). Centrocampo invece nelle mani di Pavanel e Natale, con Polmonari e il giovane Colombotti più larghi (il primo a sinistra e il secondo a destra). Marsich, invece, si avvarrà della compagnia di Gubellini che può fare pure la seconda punta.

«Ma c'è anche Luis Roselli - sottolinea Roselli - che potrebbe anche giocare uno spezzone di partita». Barbatto, Birtig, Pivetta e Jacone gli altri candidati alla panchina. Rapidità e pressing in tutte le zone del campo sono i comandamenti dell'allenatore.

L'attacco è il settore meno guarnito, ma è solo questione di tempo. Il direttore sportivo Osti (e anche Piedimonte) è alla ricerca di un altro attaccante dopo che Carli è stato rispedito a casa. Una seconda punta proprio non serviva alla Triestina che ha invece bisogno di un uomo d'area possibilmente forte di testa per sfruttare i traversoni che, secondo i piani, dovrebbero giungere copiosi dalla fascia.

CALCIOMONDO

Inghilterra-Croazia, amichevole cancellata causa il conflitto

LONDRA - L'amichevole Inghilterra e Croazia, programmata per il 6 settembre, non si giocherà. La federazione calcistica di Londra (Fifa) ha infatti rilevato che la situazione nei Balcani e la ripresa del conflitto non consentono di svolgere l'incontro con quel carattere di festa che invece distingue questo tipo di manifestazioni.

«Dopo aver parlato con tutte le autorità competenti, sembra saggio rimandare la partita» ha detto Mike Perry, portavoce della federazione che ha aggiunto: «Speriamo di poter giocare il prossimo anno». La decisione, secondo quanto riferiscono le autorità calcistiche, è stata presa dalla Fifa senza alcuna pressione del ministero degli Esteri.

Secondo Gordon Taylor, direttore dell'associazione dei calciatori professionisti, è poco opportuno giocare mentre «giovani, donne e bambini muoiono». Taylor ha anche aggiunto che è sorprendente che la «Croazia mandi una squadra a giocare a pallone quando la situazione è quella che è».

Brasile invitato in Libia per celebrare Gheddafi

RIO DE JANEIRO - Il presidente della Libia, Mohamed Gheddafi, ha invitato la nazionale brasiliana di calcio campione del mondo in carica alle celebrazioni della sua salita al potere, che si terranno agli inizi di settembre. La confederazione brasiliana di football (CBF) ha già accettato l'invito, ma aspetta una conferma ufficiale da parte della federazione libica per formalizzare l'accordo. La Fifa proibisce infatti trattative dirette tra le federazioni aderenti e i governi centrali. Secondo l'accordo, il Brasile riceverà 700.000 dollari per la amichevole, più il pagamento delle spese di soggiorno e trasferimento. L'amichevole tra Brasile e Libia è prevista a Tripoli per il 6 settembre. In quella occasione, la delegazione brasiliana dovrà aggirare l'embargo aereo imposto alla Libia dall'Onu dopo l'attentato al volo Pan Am dell'88. Il gruppo proveniente da Rio dovrà dunque fare scalo a Roma, di lì a Djerba, in Tunisia, e poi da lì fino a Tripoli per via di terra. Oltre alla nazionale di calcio, Gheddafi ha invitato gli ex calciatori Socrates e Jairzinho e altri atleti brasiliani, come il nazionale di basket Paulo e l'ex ginnasta olimpica Luiza Parente.

VIENNA

EUROPEI
DI NUOTO

17/27 agosto 1995

VIENNA — L'Italia chiude la terza giornata di gare dei Europei di nuoto portandosi a casa due medaglie, ambedue al femminile. Dopo il terzo posto ottenuto ieri mattina dalla fondista Valeria Caprini nella 5 km, nel canale del Danubio, ieri pomeriggio le otto ragazze del sincro hanno vinto il bronzo per la terza volta consecutiva.

Cominciamo dalla Caprini. Una medaglia che la ragazza azzurra ha dedicato alla madre «che è straordinaria e mi ha aiutato tantissimo per raggiungere questo bellissimo traguardo» e che ha portato soddisfazione e fiducia in tutto il settore.

«Sono abbastanza soddisfatta», commenta invece il risultato del sincro, il triathlonista Cathy O'Brien, «anche se dopo il brillante risultato ottenuto ad Atlanta con la qualificazione olimpica spero in qualcosa di più. Ci siamo comunque avvicinate alla Francia ma non è ancora sufficiente. Stiamo lavorando molto bene, da quest'anno è stato inserito nello staff anche il coreografo. Sono convinta che riusciremo a migliorarci in vista dell'impegno olimpico e la distanza che ci separa da Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia e Francia potrà accorciarsi ulteriormente».

Nella finale del trampolino 3 mt, vittoria facile del russo Dmitri Sautin 670,38. Gli azzurri si sono piazzati autorevolmente al sesto posto Oscar Bertone 581,07 e al settimo Davide Lorenzini 578,46. La prestazione dei tuffatori italiani poteva essere migliore considerando le ottime qualità espresse soprattutto dal veronese Lorenzini nella fase eliminatoria. Stupenda la prova in semifinale di Francesca d'Orlando. L'azzurra ha mantenuto con autorità la prima posizione già conquistata in eliminatoria e si è quindi classificata agevolmente per la finale in programma oggi alle 14,30.

Nella seconda partita in programma del Settebello di Rudic, netta vittoria degli azzurri che hanno fermato la Germania per 10-6. I tedeschi sono partiti lanciaatissimi, chiudendo il primo tempo 3-1 a loro vantaggio. Ma

nel secondo tempo l'Italia ha sferrato un duro pressing portandosi al comando. Sul 4-3, gran gol di Francesco Postiglione all'incrocio dei pali che ha cambiato il gioco. L'Italia ha dominato nel nuoto e nell'attacco riuscendo a neutralizzare la Germania quando aveva l'uomo in più. Per loro qualche palo e traversa di troppo.

La partita si è praticamente conclusa quando Alessandro Calcaterra ha segnato il 5-3. Con questa vittoria l'Italia ha già guadagnato la qualificazione ai quarti assieme a Russia, Spagna, Ungheria e Croazia. Il Settebello giocherà domani sera alle 21,30 contro la vincente di Olanda-Ucraina. Oggi giocherà invece il Settebello di Formicola che incontrerà la Germania.

Finale della 5 km di fondo donne: 1) Kovacs (Ungh) 1h00'38"30; 2) Buchse (Ger) 1h00'50"80; 3) CASPRINI (ITA) 1h01'07"60; 4) Passarova (Cec) 1h01'24"40; 5) Ilavcova (Cec) 1h01'31"90; 6) Passerova (Cec) 1h01'56"30; 7) Andermatt (Svi) 1h03'45"40; 8) NALDINI (ITA) 1h03'59"20.

Tuffi: trampolino 3 m. Uomini, finale: 1) Sautin (Rus) 670,38 p.; 2) Hempel (Ger) 634,5; 3) Volkov (Ucr) 615,81; 4) Khamuklin (Bie) 599,22; 5) Semeniuk (Bie) 598,80; 6) BERTONE (ITA) 581,07; 7) LORENZINI (ITA) 578,46.

Nuoto sincronizzato a squadre: 1) Russia punti 98,880; 2) Francia 97,160; 3) ITALIA 95,480; 4) Gran Bretagna 94,040; 5) Spagna 92,880.

Pallanuoto, Italia-Germania 10-6 (1-3 3-0 4-2 2-1).

ITALIA: Attolico, Postiglione, Bovo, Bencivenga, A. Calcaterra, R. Calcaterra, Giustolisi, Angelini, Pomilio, Petronelli, Sottani, Silipo, Gerini.

GERMANIA: Vob, Dresel, Bukovski, Schulmann, Igner, Klingenberg, De la Pena, Sterzik, Schmidt, Reimann, Tomaneck, Dresel, Hofman.

Marcatori: per l'Italia: Postiglione e Petronelli 2, Bovo, R. Calcaterra, A. Calcaterra, Angelini, Sottani e Silipo 1. Germania: Klingenberg e Tomaneck 2, De la Pena e Dresel 1.

persino adattato a marciare una guardia come Nicolai, quando «Nick» stava creando qualche grattacapo di troppo.

Se Shorter aveva già mostrato numeri interessanti nelle due partite in via Locchi, Greg Foster doveva invece fuggire qualche perplessità sulla sua condizione atletica. Il centro ieri ha sofferto nel primo tempo il tandem di lungisti forlivesi Bryson e Scotti ma è cresciuto alla distanza, diventando uno dei protagonisti della ripresa. Oltre ai 16 punti, ha curato anche otto rimbalzi, contribuendo a caricare di falli il centro forlivese. Ampiamente prevedibile, peraltro, il crollo della massiccia coppia scelta da Melillo. Marcato di 120 chili ci mettono mesi a entrare in forma.

Il confronto sotto canestro è stato vinto dai triestini, che hanno potuto avvalersi anche delle carambole da parte di chi teoricamente non dovrebbe garantire. Chi avrebbe messo in preventivo cinque rimbalzi di Calbini?

L'Illycaffè ha sofferto nei primi dieci minuti. L'Oltalia, trascinata da un ottimo Nicolai, ha costruito un vantaggio di 11 punti all'8'. La squadra di Bernardi ha annullato il ritardo con le conclusioni pesanti. Prima Shorter, poi Tonut e quindi Guerra

Canoa, ancora un oro azzurro

DUISBURG — Altra giornata memorabile per la canoa italiana, che ha conquistato la seconda medaglia d'oro consecutiva ai Mondiali. L'hanno vinta nel K2 500 m. Il verbanese Beniamino Bonomi e il veneziano Daniele Scarpa. Con un entusiasmante finale, il duo azzurro ha letteralmente bruciato sul traguardo l'equipaggio ungherese e quello polacco.

È la seconda vittoria azzurra, a suggello di una spedizione che sta largamente superando le più ottimistiche previsioni. Venerdì si erano imposti nel K2 1000 m Rossi e ancora Daniele Scarpa, un successo storico giunto di

cio dopo anni dopo i trionfi dell'attuale commissario tecnico Oreste Perri.

Il C2 e il K4 azzurri, giunti noni nelle rispettive gare, dovranno invece cercare la qualificazione alle Olimpiadi di Atlanta nella gara di Siviglia, il prossimo anno. I Mondiali si concludono oggi con la terza giornata.

I risultati di ieri. K2 uomini m. 500. 1) Bonomi-Scarpa (Ita) 1'30"561; 2) Gyulay-Bartfai (Ungh) 1'30"758; 3) Freimut-Wysocki (Pol) 1'31"531.

K1 donne m. 500: 1) Koban (Ungh) 1'50"978;

2) Brunet (Can) 1'51"820; 3) Gunnarsson (Sve) 1'53"742; 8) Idem (Ita) 1'57"518.

K1 uomini m. 500: 1) Markiewicz (Pol) 1'40"135; 2) Hollman (Nor) 1'40"468; 3) Magyar (Rom) 1'40"585; 8) Rossi (Ita) 1'42"291.

C2 m. 500: 1) Ungheria 1'42"741; 2) Moldavia 1'43"067; 3) Germania 1'45"541; 9) Italia (Cannone-Marmorino) 1'45"677.

K4 m. 500: 1) Russia 1'23"187; 2) Germania 1'23"597; 3) Polonia 1'24"603; 9) Italia (Lupetti-Covi-Lussignoli-Negri) 1'24"846.

È tempo di appuntamenti iridati. Scattano oggi sul lago Kaukaarvi di Tampere i cam-

pionati del mondo Seniores e pesi leggeri di canottaggio. Primi equipaggi a scendere in acqua sono gli otto seniores femminili, specialità in cui gli azzurri non sono presenti.

Rimandato dunque a domani alle 9 con le batterie eliminatorie del due senza senior di Penna e Bottega il debutto della squadra guidata da La Mura. Il tecnico ha confermato il buono stato di salute e la ottima concentrazione degli equipaggi italiani.

Sono 56 le nazioni iscritte, per un totale di 417 equipaggi, un record di partecipazione che ha costretto gli

organizzatori ad adottare il sistema delle «teste di serie» per la disputa delle batterie eliminatorie: sulla base dei risultati ottenuti ai mondiali di Indianapolis, si cercherà di evitare la concentrazione degli equipaggi più forti nelle stesse batterie.

Un po' di preoccupazione per la regolarità del campo, in questi giorni battuto da un forte vento placatosi soltanto ieri. Ai Mondiali parteciperà anche il triestino Riccardo Dei Rossi che cercherà di riconfermare il titolo ottenuto nel quattro senza. Anche stavolta partirà con i favori del pronostico.

MOTO / G.P. DELLA REPUBBLICA CECA A BRNO

In «pole» il solito Biaggi e Cadalora

Nella classe 500 l'italiano precede Doohan, per Capirossi il quinto tempo

BRNO — Max Biaggi si è confermato in pole position della classe 250, obiettivo che nelle mezze prove ha raggiunto con un sorprendente Luca Cadalora che ha centrato nel primo turno di prove cronometrate alla vigilia del Gran Premio della Repubblica Ceca, decima delle tredici prove del Motomondiale '95.

Scattato il netto predominio di Biaggi, visto il suo particolare feeling con il tecnico tracciato di Brno, che sembra esaltare le sue doti di guida e calzare a pennello anche alla sua Aprilia, forte di una ciclistica molto rigida e stabile anche nelle «esse» più violente che mettono invece in crisi quella della Honda, seconda con il tedesco Ralf Waldmann a circa un secondo di distanza dal romano.

Parte del risultato è dovuto anche a nuove coperture realizzate dalla Dunlop, con un curioso profilo a pera che Max ha recentemente provato al Mugello e trovato ottimo nei cambi di inclinazione della moto. Il terzo miglior tempo della quarta di litro l'ha fatto segnare il giapponese Tetsuya Harada (Yamaha), seguito dal francese Jean Philippe Ruggia (Honda) e da Roberto Locatelli (Aprilia) mentre Doriano Romboni ha concluso in settima posizione.

Raggiante come mai in questa stagione, Cadalora è riuscito a beffare gli australiani Michael Doohan (Honda) e Daryl Beattie (Suzuki) proprio nel corso degli ultimi minuti della decisiva sessione di prove cronometrate del-

la classe 500. «Un grande risultato», ha esclamato il modenese della Yamaha - mi sento proprio bene. Mi sono fermato a pochi minuti dalla fine del turno, ho preso la seconda moto e ho fatto il tempo, tutto qui. Se avessi avuto ancora due giri a disposizione, probabilmente sarei riuscito a fare ancora meglio. In gara penso di poter dare molto fastidio a Doohan: dovrebbe saltar fuori davvero una bella corsa». Per un soffio Lozzi Capirossi, quinto miglior tempo davanti a Lozzi Reggiani (Aprilia); ha invece mancato la prima fila della 500, battuto in zona Cesarini dal giapponese Sakata.

Classe 125: 1) Sakata (JAP/Honda) 2:10.577; 2) Perugini (ITA/Aprilia) 2:11.330; 3) Nakajoh (JAP/Honda) 2:11.558; 4) Aoki (JAP/Honda) 2:11.613; 5) Tokudome (JAP/Aprilia) 2:11.741; 6) Saito (JAP/Honda) 2:12.045. **Classe 250:** 1) Biaggi (ITA/Aprilia) 2:04.682 (media 155,743 km/h); 2) Waldmann (GER/Honda) 2:05.315; 3) Harada (JAP/Yamaha) 2:05.697; 4) Jean Philippe Ruggia (FRA/Honda) 2:05.939; 5) Roberto Locatelli (ITA/Aprilia) 2:05.955; 6) Bayle (FRA/Aprilia) 2:05.976; 7) Romboni (ITA/Honda) 2:06.173. **Classe 500:** 1) Cadalora (ITA/Yamaha) 2:02.180 (media 158,933 km/h); 2) Doohan (AUS/Honda) 2:02.524; 3) Beattie (AUS/Suzuki) 2:02.611; 4) Abe (JAP/Yamaha) 2:03.210; 5) Capirossi (ITA/Honda) 2:03.229; 6) Reggiani (ITA/Aprilia) 2:03.534.

TENNIS A Toronto la Seles batte la Sabatini

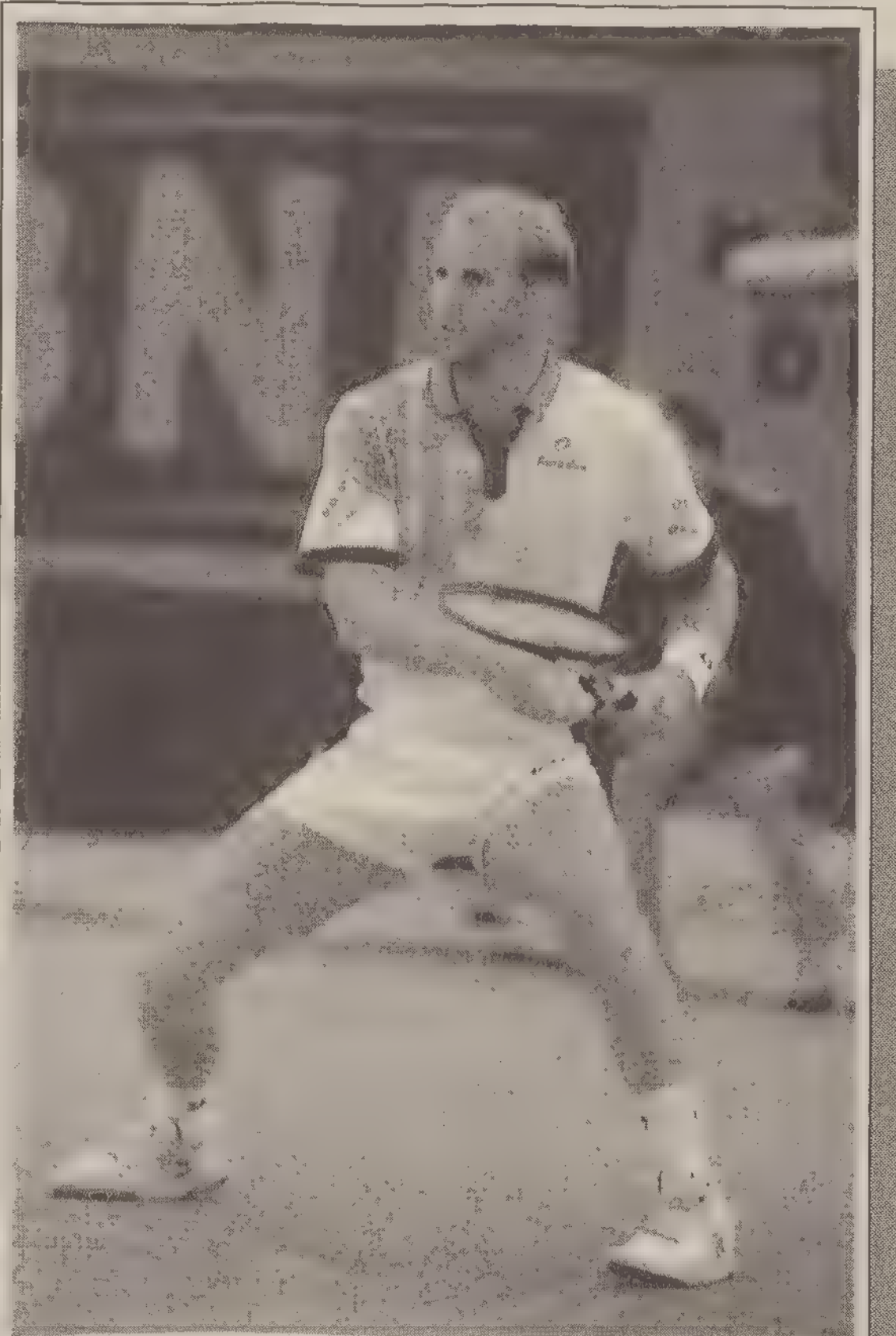
TORONTO — Monica Seles, al suo rientro dopo l'aggressione di cui rimase vittima il 30 aprile del 1993, continua a stupire. Nelle semifinali degli Open di Toronto ha stracciato Gabriela Sabatini battendola in soli 49 minuti con il punteggio di 6-1, 6-0.

«Ho giocato senza dubbio uno dei miei incontri migliori. Se potrò mantenere questo livello sarò felice, sia che vinca sia che perda», ha commentato la Seles al termine del match.

La tennista serba naturalizzata americana, che è rimasta per più di due anni lontana dai campi di tennis dopo esser stata accoltellata da uno squilibrato, ha ottenuto un successo tanto più impressionante se si considera che nei tre incontri precedenti la Sabatini aveva perso appena sette giochi.

E anche l'argentina ha riconosciuto la supremazia dell'avversaria: «Non ho giocato male. Ha piazzato un sacco di colpi vincenti e per me è stata dura. Vederla di nuovo in campo è grandioso, sembra un miracolo».

Se la Seles sorride, le cose vanno maluccio invece all'altra grande del tennis mondiale, Steffi Graf. La polizista tedesca, che sta conducendo l'inchiesta sulla presunta frode fiscale di cui sono sospettati la numero uno e il suo clan, ha perquisito anche la sede della federazione tedesca di tennis ad Amburgo.



Muster e Berasategui a Umago

UMAGO — Thomas Muster, numero quattro della classifica mondiale Atp, e Alberto Berasategui, numero 13, sono le teste di serie più accreditate degli Open di Croazia che hanno preso il via ieri con le qualificazioni sui campi rossi dello Stella Maris. Il cast dei partecipanti al Torneo Atp di Umago comprende oltre a Muster e Berasategui l'italiano Andrea Gaudenzi (n.20), lo spagnolo Clavet (n.29), l'austriaco Schaller (n.31), lo spagnolo Carlos Costa (n.53), nonché Javier Sanchez, Dosedel e Arrese.

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: Campionato di Zurigo con Museeuw, Bugno e «Ja-Ja»

ZURIGO — Si disputa oggi il campionato di Zurigo, nona prova di Coppa del mondo, che vede il belga Johan Museeuw impegnato a difendere il primo posto in classifica. Museeuw ha consolidato la sua posizione di leader nelle due ultime prove in Inghilterra e Spagna, precedendo in entrambi i casi il francese Laurent Jalabert che rimane il suo avversario più pericoloso. La presenza italiana è massiccia e competitiva. E' presente Bugno, apparso in buona forma dopo la vittoria nella Coppa Agostoni, e ci sarà anche Fondriest, che vinse nel '93. Al via Chiappucci, Gotti, Ballerini, Pantani, Cenghialta, Colage.

Pugilato: quando rivedere la notte di Tyson

ROMA — Due appuntamenti televisivi per chi non ha messo la sveglia alle 3 del mattino per seguire il ritorno sul ring di Mike Tyson contro Mc Neely, a Las Vegas. Il match verrà ritrasmisso stamani alle 10 da Tele+2 e stasera, dalle 20,30, su Italia Uno.

Ippica: la Tris. 9-11-3 stoccata di Coopot Tel

NAPOLI — Ad Agnano, fra i purosangue impegnati nella Tris sul miglio, la stoccata vincente è stata prodotta da Coopot Tel, montato efficacemente dal giovanissimo Riccardo Cangiano. Al secondo posto una sorprendente Cicetto che teneva a bada in The Soup, quarto Maroso. Totalizzatore: 71; 22,61,208; (762). Montepremi Tris lire 10.111.630.000, combinazione vincente 9-11-3. Ai 1819 vincitori vanno 3.780.000 lire.

Ai mondiali militari Manu Di Centa tedofora

ROMA — Sarà Manuela Di Centa, l'atleta azzurra tesserata per il Corpo Forestale dello Stato e plurivincitrice di medaglie olimpiche e mondiali di sci nordico, a rappresentare lo sport italiano e ad accendere il tripode dello Stadio Olimpico, nella cerimonia ufficiale di apertura dei primi Giochi Mondiali Militari, il prossimo 6 settembre.

Motocross: illeso in un incidente aereo il campione del mondo Alex Puzar

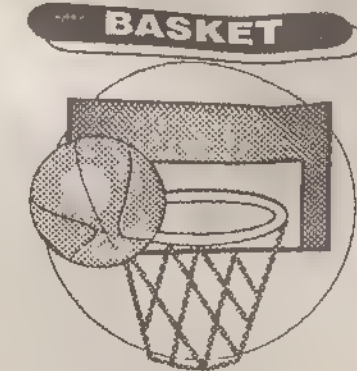
CUNESE — E' uscito illeso da un incidente mentre pilotava un elicottero sulle montagne del Cuneense il neo campione del mondo di motocross (classe 125) Alex Puzar.

Sci: Tomba in allenamento sulle nevi dello Stelvio

STELVIO — Dopo un periodo di allenamento a secco sulla riviera adriatica, Alberto Tomba si sta preparando per la prossima stagione sciistica sulle nevi dello Stelvio. Il campione bolognese è giunto sul ghiacciaio in compagnia del preparatore atletico Giorgio D'Urbanò e di Gustav Thoeni. Sul ghiacciaio si stanno allenando anche Deborah Compagnoni e l'austrilossemburghese Marc Girardelli. A proposito delle sue previsioni per la prossima stagione, Tomba risponde con una delle sue solite battute: «L'anno scorso ho vinto 11 gare e nella prossima stagione dovrò vincerne almeno la metà».

Pallavolo: torneo del centenario l'Italia batte gli Usa 3-0

ATLANTA — Nella terza gara del torneo del Centenario di pallavolo, Italia-Usa 3-0 (15-10, 15-11, 15-7). Italia: Meoni 3+0, Bernardi 2+0, Gravina 4+3, Giani 3+4, Cantagalli 6+10, Gardini 4+6, Bracci 5+14, Papi 0+2, Pasinato 4+6, Zorzi n.e., Boventola 1+3, Tofoli n.e. All. Velasco.



86-76

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori 8, Calbini 3, Gironi, Tonut 8, Guerra 17, Zamberlan 7, Pol Bodetto, Shorter 28, Piazza, Foster 16.

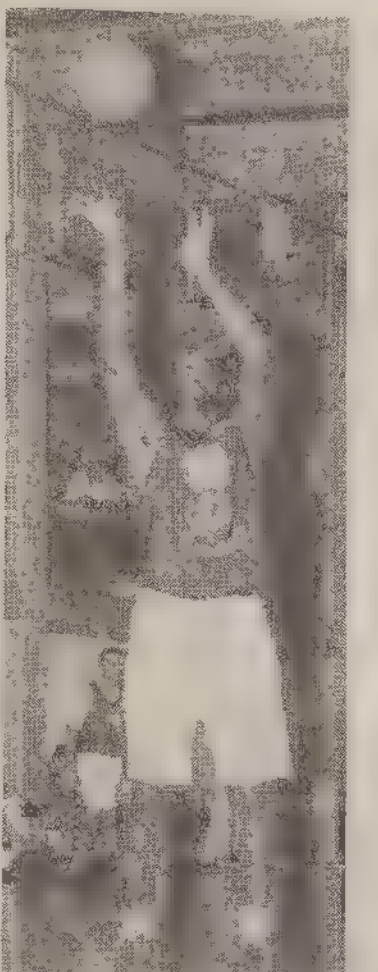
BRINDISI — Si passa dai test ufficiali alla verifica ufficiale ma la sostanza non cambia. L'Illycaffè sembra aver già trovato una buona chimica di squadra e, pur se i margini di miglioramento non mancano, sta prendendo dimestichezza con la vittoria. Il primo confronto con un avversaria diretta in A1, la neopromossa Oltalia Forlì, nella serata inaugurale del torneo Pentassuglia a Brindisi, dovrebbe infatti legittimare un certo ottimismo. Per la riprova basterà attendere stasera, la finalissima.

A convincere è, in particolare, Brian Shorter. Contro un avversario piuttosto debole nel ruolo di ala piccola, il giocatore statunitense ha maramaldeggiato imponendo la propria potenza fisica. Nel tabellino spiccano i 28 punti (con 3 su 4 nelle bombe) ma fanno impressione soprattutto i sei rimbalzi offensivi conquistati. Shorter ha ribadito che anche 198 centimetri bastano per fare il vuoto sotto i tabelloni. E già che c'era, nel corso della partita, Brian si è

ILLYCAFFE' / STASERA LA FINALE A BRINDISI

Shorter regale

L'ala (28 punti e 6 rimbalzi offensivi) abbatte Forlì



Brian Shorter

hanno ribaltato la situazione consentendo all'Illycaffè di chiudere in vantaggio il primo tempo.

All'insegna dell'ordinaria amministrazione la ripresa, con i triestini avanti anche di una dozzina di lunghezze e in grado di concedersi qualche esercizio d'accademia. Infruttuosa la mossa decisa dal tecnico romagnolo Melillo di passare a zona. Le bombe di Guerra hanno va-

nificato il tentativo. Come era già accaduto nelle partite con lo Zadar e con la Brescialat Gorizia, il tiratore veneziano è partito contrattato ma, quando ha ingranato la marcia giusta, è diventato incontenibile per i diretti controllori. Lo sviluppo della partita ha permesso a Bernardi di lanciare sul parquet anche i giovani Gori e Gironi. Il play-guardia, alla prima partita contro un quintetto di A1, non ha avvertito emozioni tenendo più che dignitosamente il campo contro Attauia e Jack Zatti.

Discreta la prova di Calbini, Tonut ha speso molto in difesa senza forzare al tiro. Con le «bert» innescate Shorter e Guerra, i punti del capitano ieri non erano indispensabili. Stasera nella finale per il primo posto, in programma alle 22, l'Illycaffè affronterà la vincente dell'incontro tra la Madigan Pistoia e Reggio Calabria. Se toccherà ai toscani, potrebbe trattarsi del primo round di un confronto che rischia di riproporsi tra qualche giorno al torneo dell'amicizia di Rimini.

La piazza brindisi ha risposto in buon numero alla manifestazione organizzata per ricordare Elio Pentassuglia. Qualcosa da ridire, semmai, l'avrebbero le formazioni partecipanti che non hanno potuto

contare su strutture logistiche all'altezza. Negli spogliatoi infatti mancava l'acqua potabile. Un disagio al quale la comitiva triestina ha potuto porre rimedio nel dopo-partita.

Concluso l'incontro con Forlì, la squadra ha raggiunto Ostuni per una cena senza rigidi controlli. Nelle vesti dell'anfitrione, naturalmente, Virginio Bernardi che da anni trascorre le ferie nella località pugliese. Il rischio è che la cena robusta ingrippi stasera il motore dell'Illycaffè. C'è una - ancora corta - serie vincente da onorare...

È in corso di svolgimento un quadrangolare anche a Sassari. Nella prima partita del torneo Città di Sassari la Teamsystem Bologna ha battuto Montecatini 93-81 (Djordjevic 30, Ruggeri 29, Mario Boni 28). Tra i bolognesi mancava il play di riserva Blasi, fuori per un mese a causa della frattura dell'indice della mano sinistra.

Si conclude stasera anche il torneo Zimolo a Gradisca. La Brescialat Gorizia, che finalmente può contare su Mark Davis, grazie all'innesto del fuoriclasse Usa ha mostrato un volto ben diverso a quello, opaco, sfoggiato nell'amichevole con i triestini. Il pubblico ha trovato l'idolo che potrà riempire il Palasport. Ro.De.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tegeteio 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, Palazzo 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 3, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Albano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 20100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Lavoro pers. servizio richieste

RAGAZZA straniera offresi col stabile con dormire anche fuori Trieste. Tel. 040-830192. (A8877)

Impiego e lavoro richieste

PERFETTA conoscenza croato offresi come commessa oppure pulitrice alberghiera solo mattino. Tel. 040-830331. (A8878)

SALUMIERE libero valuta proposta. Tel. 0431/96355. (C564)

Impiego e lavoro offerte

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore preparatore militare con esperienza. Tel. 040-830773. (D00)

CERCASI barista e cameriera max 25 anni per locale raffinato. Tel. 771834. (A8864)

CERCASI pasticciere specializzato. Telefonare 040-410397 mattina. (A099)

CERCASI personale anche part-time fisso mensile. Telefonare allo 0432/476688. (G7841)

CERCHIAMO ragazze/i per animazione in discoteca impiego immediato. Tel. 040-637707. (A8863)

DISIGNATORE-TRICE provata esperienza programmi Cad cerca primaria azienda settore arredamento navale. Manoscrittore dettagliato c. vitae a Casseta n. 23/G Published 34100 Trieste. (A8859)

IMPORTANTE società operante su tutto il territorio nazionale cerca operaio di età compresa tra i 22 e 30 anni. Richiedesi: patente auto, residenza Trieste. Offresi: dipendenza diretta, 14 a mensilità. Telefonare il 21/08/95 orario ufficio al n. 0422/823558. (G00)

MAZZORATO abbigliamento per proprio p.v. Villa Vicentina cerca apprendista commessa conoscenza sloveno max anni 21. Tel. 040-211966 ore past. (A8879)

NOVITA' assoluta senza concorsi guadagni mensili oltre 8.000.000. Telefonare ore 19-20 0481/809742. (B00)

PERITO termotecnico metalmeccanico militante presso serie e disponibilità inserimento in struttura dinamica. Manoscrittore a Casseta n. 22/G Published 34100 Trieste. (A8790)

SCUOLA internazionale con sede a Trieste ricerca urgentemente insegnante di italiano per completamento proprio organico. Costituire titolo preferenziale una comprovata esperienza nel campo dell'insegnamento a stranieri o nel baccalaureato internazionale. Curriculum al fax 040/3739225. (A8779)

SOCIETÀ trasporti sede Trieste cerca contratto formazione un/una diplomata laureata esperienza amministrativa perfetta conoscenza inglese tedesco. Scrivere Casella postale 336 C.P. Trieste. (A8866)

STUDIO dattilistico in Gorizia cerca assistente alla poltrona. Requisito fondamentale esperienza già acquisita nel settore. Pregasi inviare curriculum felpostoposta Gorizia C.I. U029278190. Pregasi astenersi se non in possesso del requisito richiesto. (B00)

TERMOTECNICO con laurea o esperienza equipollente esperto in sistemi di climatizzazione civile industriale conoscenza lingue società locale ricercata. Inviare curriculum a cassetta n. 19/G Published 34100 Trieste. (A8861)

Lavoro a domicilio artigianale

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Tel. 040/384374. (A8897)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote veneziane pitture restaura appartamenti. Tel. 040/384374. (A8897)

PARCHETTI ABATANGELO telefono 760603 riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti esperienza puntuale. (A8892)

TINTORIA Catturazzi tinge pulisce ripara pelli lavoro in proprio non di ammasso. Via Giulia 13, 635930. (A8907)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Auto-moto-cicli

MERCEDES Benz concessionaria F.lli Nascimben vende usato garantito 1 anno: Mercedes Benz 200E 16V '93 nero met. air bag, Abs, Cmc; Mercedes Benz 200E '92 nero met., Abs, Cmc; Bmw 318 i. s. coupé '92 rosso Bordeaux cat. Abs, Cmc; Mercedes Benz 190E 1.8 '90 bianca; Fiat Coupé 16V Plus full optional luglio '95. Via Flavia di Noghera, tel. 040-232277. (A00)

VENDO moto Bmw K75RT '92 18.000 km, accessoriata, L. 13.000.000. Tel. 040/813959. (A8879)

Roulotte-nautica-sport

CABINATO completamente accessoriato 6,50x2,50 130 Hp 4 letti compreso ormeggio. Tel. 040-946420. (A8893)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca per propri clienti referenziali appartamenti arredati in affitto. Tel. 040/630451. (A0)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato periodo transitorio max. 650.000 compresi oneri. Tel. 040/362158. (A8920)

URGENTEMENTE in affitto cerchiamo alloggi vuoti-arredati (nessuna spesa proprietaria) Spaziocasa 040/362744. (A099)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato Monfalcone. Telefonare lunedì dopo ore 14 040-420960. (A8867)

AFFITTAMIO alloggi per studenti diverse metrature da 700.000 mensili. 040-7606016. (A8882)

AFFITTAMIO centralissimo arredato per studenti (5/7 letti) cucina 7 stanze 1.500.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO Fiera arredato non residenti/foresteria cucinotto soggiorno bicamere 650.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO Giulia recente cucina bicamere (3 letti) foresteria/studenti 850.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO in villa Sistiana cucina saloncino matrimoniale referenziali 950.000 (incluso spese) Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO Ippodromo arredato foresteria referenziali cucinotto saloncino matrimoniale bagno 700.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO mansarda centralissima arredata foresteria/studenti cucina saloncino bicamere 800.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO Opicina lussuoso arredato non residenti/foresteria cucina saloncino matrimoniale 850.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO patiti deroga Giuliani vuoto cucina matrimoniale bagno 650.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO periferico arredato non residenti/foresteria cucina soggiorno trisette parcheggio 700.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO semicentrale arredato non residenti/studenti cucina stanza bagno 650.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO Stazione cucina 4 stanze (5 letti) foresteria/studenti 1.500.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

AFFITTAMIO Università vecchia cucina bicamere bagno arredato foresteria/studenti (4 letti) 1.150.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti San Vito salone soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo vista golfo. Tel. 040/639425. (A0)

CAMINETTO affitta appartamento arredato via Cologna salone due stanze cucina doppi servizi adatto 4/5 studenti. Tel. 040/639425. (A0)

CAMINETTO affitta appartamento arredato via Fabio Severo soggiorno 2 stanze cucina bagno adatto quattro studenti. Tel. 040/639425. (A0)

CAMINETTO affitta appartamento arredato zona Università Nuova adatto 3 studenti. Tel. 040/639425. (A0)

CAMINETTO affitta appartamento vuoto San Giusto soggiorno due stanze cucina bagno. Tel. 040/639425. (A0)

PORTICI 040/774177 Crispi, affitta locale di oltre 100 mq, tre fori, adatto ufficio o attività commerciale. 2.800.000 mensili. (A00)

PORTICI 040/774177 Zona Burlo, posti macchina in parcheggio, recintato, illuminato, cancello automatico da 70.000 mensili. (A00)

RABINO 040/368566 viale Gessi signorile prestigioso salone 2 camere cucina 2 bagno terrazzo giardino condominiale 1.600.000 mensili. (A099)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone via Lazzaretto Vecchio, piazza Carlo Alberto, via Valdirivo, contratto 4 anni. (A8887)

VESTA 040/636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati zone S. Luigi, piazza Perugini, borgo Grotta Gigante presso "Le Girandole", una-due tre stanze, cucina, servizi. (A8887)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTEMENTE cerchiamo zona servita alloggio di tre stanze servizi indispensabile luminosità. Mediaguest 040/661066. (A00)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)



UNA CASA IN CENTRO AL PREZZO DI UNA DI PERIFERIA
Allora perché perdere ore nel traffico, ogni giorno, per ogni spostamento, per gli acquisti, per le uscite serali?

ACQUISTANDO DA NOI SI PUO' SCEGLIERE:
● Di acquistare l'appartamento e affidare i lavori interni in seguito;
● Di acquistare l'appartamento finito.

L'edificio è in via Filzi / via Milano e si compone di 8 appartamenti, venduti direttamente dall'impresa vicini al nuovo parcheggio di foro Ulpiano

UN ESEMPIO DEI NOSTRI PREZZI
Appartamento al II piano di 110 metri composto da:
Soggiorno (mq 23), matrimoniale, due stanze letto, servizi e cucina: 126 milioni più 39 milioni di lavori parti comuni. (L. 1.500.000/mq).
L'eventuale restauro interno costa da 50 a 69 milioni, in funzione delle finiture richieste

Telefonare: n. 040/418750-415156 ore ufficio (sig. Rosenwasser) - Ufficio: Via Tor S. Piero, 16 Campo Marzio S.r.l.

Capitali - Aziende

CEDESI licenza macelleria comune di Trieste. Telefono 220142. (A8817)

CEDO avviata attività bigiotteria pietre dure conchiglie centro Lignano Sabbiadoro con o senza merce. Tel. 19-20 0431/73644. (C565)

CIVICA ROMANELLI occasione negozia abbigliamento centrale zona passaggio ottimo prezzo. 040/660890. (A099)

CIVICA ROMANELLI prezzo da saldi bar latteria ottima rendita vendesi per cessata attività. 040/660890. (A099)

RABINO 040/368566 buffet trattoria posizione centrale ottimo reddito arredamento nuovo conduzione familiare 230.000.000. (A099)

RISTORANTE tradizionale zona mare vendesi anche con edificio. Informazioni Acepe via Rettori 1 tel. 638424. (A8883)

SIT centralissimo bar con ristorazione ottimo giro d'affari locale ristrutturato. Trattative riservate. 040/633133. (A8995)

SIT semicentrale bar birreria bloccata o frazionato informazioni in ufficio. (A099)

AREA 040/3720058 ROAIANO adiacenze stabile ristrutturato grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno vuotopoggolo autometano da ristrutturare 250.000.000. (A099)

AREA 040/3720058 MONFALCONE nuove costruzioni consegna 1996 villette a schiera cucina soggiorno tre camere doppi servizi terrazzo grande cantina box giardino 235.000.000. (A099)

AREA 040/3720058 ROAIANO adiacenze stabile ristrutturato grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno vuotopoggolo autometano da ristrutturare 250.000.000. (A099)

AREA 040/3720058 MONFALCONE nuove costruzioni consegna 1996 appartamenti cucina abitabile salone due/tre camere servizi terrazzo cantina garage giardino ottime rifiniture da L. 170.000.000. (A099)

BATTISTI lussuoso, ascensore, ottimo, luminoso appartamento 250 mq adatto ufficio. 500.000.000. Cuzzot, 0337-793964. (A8874)

BELPOGGIO 100 mq ristrutturati, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000. EUROCAISA 040/638440. (A099)

CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A00)

CASSETTA due livelli da ristrutturare zona Servola, giardinetto proprio 170.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASSETTA indipendente via COMMERCIALE, luminoso, nel verde, salone, tinello cucina, due matrimoniali, bagni, ripostigli, terrazzo, 300 mq giardino, 350.000.000. EUROCAISA 040/638440. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

Case-ville-terreni acquisti

BOX, postauto, magazzino per ricovero auto zona Tersan-Borsa acquisto tel. 040/362744. (A099)

CERCHIAMO appartamento signorile salone tre camere terrazzo vista, box disponibili 600.000.000. Cuzzot, 0337/793964. (A8874)

CERCO salone, cucina, due-tre stanze, bagno, terrazzo zona signorile. Definizione immediata. Cuzzot, 0337/793964. (A8874)

MUGLIA, Lazzaretto cerco villa, casa con ampio terreno pagamento contanti tel. 040/362744. (A099)

SU richiesta nostri clienti cerchiamo alloggi piccoli-medii pagamento contanti Spaziocasa 040/369960. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiprefitto due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING

IL MINISTRO FANTOZZI RASSICURA I LAVORATORI AUTONOMI

«Minimum tax esclusa»

Verranno fatti studi con la collaborazione degli enti di categoria del settore



Augusto Fantozzi

ROMA — Gli autonomi faranno la loro parte nella prossima legge finanziaria, ma non saranno sottoposti a riedizioni della minimum tax o ad altri sistemi di accertamento grezzo dei loro redditi. Il ministro delle Finanze torna a ribadire, smentendo voci rimbaltate anche ieri su alcuni quotidiani, che per recuperare gettito, nella prossima manovra di bilancio, possa essere inserito un sistema ponte di accertamenti induttivi, da collocare tra il concordato fiscale e i prossimi studi di settore. «Non è allo studio, né è stato mai pensato o ipotizzato per alcun periodo di imposta, il ricorso ad un meccanismo grezzo di determinazione del reddito imponibile, quale è stata la minimum tax».

Resta comunque il fatto che il ministero delle Finanze si attende di ricavare nella prossima finanziaria da settori come commercianti artigiani,

I sindacati chiedono più uomini contro l'evasione

Resta infatti il problema che il ministero si attende

di ricavare nella prossima finanziaria dal settore

almeno 4 mila miliardi come effetto scia del concordato

ni, liberi professionisti, circa 4 mila miliardi, quale effetto scia del concordato fiscale. «Chi ha aderito al concordato per gli anni fino al '94 denunciando un tetto di reddito minimo - spiegano al ministero delle Finanze - non può l'anno dopo fornire dati clamorosi di aumento di reddito. Per questo ci attendiamo anche per il '95 un livello di gettito più alto degli anni scorsi».

Ma sul piano procedurale, insistono alle Finanze, tutto quello che i lavoratori autonomi potranno aspettarsi sarà l'intro-

duzione dei cosiddetti studi di settore, attraverso i quali stabilire i tetti presunti di reddito. Ma «come già sottolineato più volte con chiarezza e precisione la determinazione di questi studi sarà realizzato con il coinvolgimento diretto delle categorie interessate». Ogni volta che rimbaltava notizia di una possibile offensiva contro le categorie del lavoro autonomo, Fantozzi si affrettava quindi a lanciare segnali di pace. E non perde occasione per ricordare che ai tempi della minimum tax lui fu uno dei

più strenui critici della misura introdotta dal governo Amato. La strada per riuscire a coinvolgere tutti i contribuenti, per il ministro delle Finanze, deve quindi essere diversa. L'altro giorno dal segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi è partita la proposta, accolta con cautela da parte di commercianti e artigiani, di avviare un tavolo di confronto collettivo per discutere di materia fiscale. «Trovare soluzioni comuni per combattere l'evasione non sarà una passeggiata - ha ribadito ieri Grandi - ma

un cammino difficile che va comunque intrapreso». Più scettico il suo collega della Cisl Natale Forlani, secondo cui «già altre volte un dialogo su questi temi si è arenato per l'atteggiamento di chiusura di commercianti e artigiani».

Parallelemente il sindacato chiede l'intensificazione della lotta all'evasione da ottenere grazie anche a una riorganizzazione della macchina dei controlli. Secondo la Cgil infatti su 55 mila dipendenti del ministero delle Finanze solo 6 mila, meno del 10 per cento, sono utilizzati nella lotta all'evasione. Di questi circa 3.500 controllano l'Iva e altri 4 mila sono utilizzati sul fronte delle imposte dirette. Ma anche queste forze sono male organizzate. Per Grandi bisogna quindi capovolgere la situazione attuale, eliminando i controlli burocratici inutili, incentivando il personale e coordinando l'azione di personale civile e Guardia di Finanza».

INFLAZIONE: DOMANI I DATI

Quattro le incognite che pesano sul futuro della nostra moneta

ROMA — Dopo il «volo» spiccato il 16, giorno in cui la divisa italiana per la prima volta in sei mesi ha sfondato la soglia delle 1.100 lire contro marco, quattro incognite pesano sul futuro comportamento della lira che negli ultimi due giorni ha registrato persistenti correzioni al ribasso.

Per la prossima settimana infatti sono attesi i dati sull'inflazione italiana in agosto (prezzi alla produzione e all'ingrosso domani e al consumo nelle centrali campione martedì), i direttivi delle banche centrali americana e tedesca nonché, fondamentalmente, il futuro comportamento del dollaro da cui la nostra divisa è fortemente condizionata.

Se per un verso molti analisti finanziari si attendono una certa stabilità o comunque un aumento molto contenuto dei dati preliminari sull'inflazione «il mercato è stato diffidente tant'è che ci sono state delle prese di profitto perché comunque non ci si fida mai dell'inflazione italiana», dicono alla Deutsche Bank. Comunque dei dati stabili dovrebbero portare la lira al rialzo fino a settembre, alla riapertura della stagione politica, aggiungono. «Mi sembra di capire che ci stiamo stabilizzando», è il commento di Michele Serstiani, analista della Merrill Lynch, secondo cui non vedrebbe più pesare sui prezzi il cambio sfavorevole che ha colpito la nostra divisa negli ultimi periodi.

Fondamentalmente anche l'andamento che il dollaro registrerà nel corso della prossima settimana. Dopo il forte apprezzamento contro yen (a quota 99) e contro marco (a 1,48) registrato martedì 15 in seguito all'intervento concertato a sostegno del dollaro di Federal Reserve, Banca del Giappone e Bundesbank, il biglietto verde ha ricominciato a perdere terreno dopo l'impennata del deficit commerciale Usa pubblicato il 17 agosto. In questa alleanza il dollaro ha trascinato la lira.

Ma quali sono le aspettative? «Vedo il dollaro ancora al rialzo. Ad esempio, non appena scende ecco che subito arrivano fondi a sostegno, soprattutto americani. Grossi clienti hanno interesse a comprare dollari non appena si presenti la possibilità e si è avuta la sensazione che qualcuno ieri abbia forzato il mercato al ribasso per poter comprare meglio», dice Servodio. «Il dollaro potrà continuare a rafforzarsi perché è questo che il governo vuole», dice dal quartier generale newyorkese della Oppenheimer Funds l'analista Mark Chao. Il riferimento è alla dichiarazione del ministro del Tesoro Usa che ha salutato un ulteriore rafforzamento del dollaro come non compromettente per la competitività delle aziende Usa. «E poi sarebbe un segnale positivo per i partner commerciali Giappone e Germania, le cui banche centrali sono intervenute a favore del dollaro», ha aggiunto Chao.

Le decisioni di politica monetaria degli istituti centrali più importanti del mondo costituiscono l'ultima incognita sulla lira. La Bundesbank, nel direttivo che si terrà giovedì prossimo, potrebbe anche tagliare leggermente i tassi, probabilmente il Lombard, per indovinare il marco, dicono alcuni analisti. Meno convinti quelli della Deutsche Bank secondo cui alla Bundesbank non dispiace un marco forte per poter controllare meglio la propria economia che nonostante la superdivisa non ha dato segnali negativi. Comunque, aggiungono, l'istituto centrale deciderà cosa fare dopo la pubblicazione dei dati sull'inflazione tedesca, la prossima settimana.

Quanto alla Federal Reserve, il cui direttivo si riunirà martedì, non dovrebbero esserci sorprese. E' quasi unanime la convinzione che la banca centrale Usa non prenderà alcuna decisione relativa ai tassi. Non si esclude invece che possa ancora intervenire a sostegno del dollaro contro yen.

UNO DEI SETTORI PIU' VITALI

Per la siderurgia la crisi è finita E' il boom per i laminati piani

ROMA — Buone notizie per l'industria italiana: il settore siderurgico è uno dei più vitali e tra i primi a riprendersi con successo dalla crisi economica del biennio 1992-93. Secondo l'analisi del settore contenuta nel rapporto societario del gruppo Lucchini, il '94 ha fatto registrare una sensibile inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti. Negli ultimi tempi, infatti, «il panorama siderurgico italiano, sebbene globalmente stazionario», spiega il rapporto, «è stato caratterizzato da un notevole dinamismo al suo interno». Va però detto che i segnali di ripresa non sono stati sufficienti a compensare il calo complessivo dei consumi registrato nel '92 e

nel '93, complessivamente -18,9 per l'acciaio e -17,6 per i laminati. Nel '94, la produzione di laminati lunghi a caldo si è, invece, attestata sui 12,5 mln di tonnellate (+0,1 su base tendenziale), ma il vero 'boom' si è registrato per i laminati piani a caldo che hanno raggiunto i 10,3 mln di tonnellate con un incremento, rispetto all'anno precedente, dell'11,7. Ciò si spiega con la ritrovata vivacità nei settori utilizzatori e con la perdurante crisi in quello delle costruzioni».

Il mercato siderurgico italiano ha quindi risentito favorevolmente della ripresa generale dell'economia, in particolare dell'andamento positivo della produzione in-

dustriale. La domanda interna ha assorbito completamente gli effetti favorevoli generati dalla svalutazione della lira sulla bilancia commerciale: nel '94, le importazioni complessive di laminati e semiprodotti sono aumentate del 27,2 per cento mentre le esportazioni sono diminuite del 9 per cento. Quanto ai consumi, l'acciaio è aumentato del 18,2 per cento e i laminati del 12,2 per cento. Sul fronte dei prezzi, il rapporto sotto-linea che le prime inversioni di tendenza si sono registrate piuttosto tardi, dopo che negli anni precedenti era stata registrata una caduta verticale di oltre il 30 per cento rispetto al '91. Nel '94 si stima comunque un recupero medio, rispetto all'anno precedente, del 13 per cento. I costi di alcuni fat-

tori di produzione (in quelli dell'energia e del rottame) hanno continuato a registrare sensibili incrementi che hanno gravato sull'elettricità. A livello mondiale, invece, la produzione di acciaio ha registrato, sempre nel '94, una contrazione (dello 0,9 per cento) esclusivamente alla caduta verticale della produzione dei paesi dell'Est europeo mentre le altre aree geografiche (in particolare l'Europa) hanno registrato significativi incrementi. In particolare, l'Italia ha prodotto, nel '94, 25,1 mln di tonnellate di acciaio (con un incremento dell'1,7 per cento), collocandosi al settimo posto fra i principali produttori del mondo.

VI SI ACCEDDE DOPO LA CIG E DURA DA UNO A TRE ANNI

In Italia negli ultimi quattro anni oltre 200 mila lavoratori in mobilità

ROMA — Dal 1991, anno di nascita dell'istituto della mobilità, fino alla fine del 1994, 216.930 lavoratori hanno ricevuto l'indennità di mobilità; di questi 56.182 sono usciti dalle liste nello stesso periodo, lasciando attive 160.748 prestazioni. E' quanto risulta da uno studio pubblicato dal mensile dell'Inps «Sistema previdenza» e basato sui dati dello stesso istituto, che gestisce le indennità.

L'analisi Inps evidenzia comunque lo stretto legame tra l'andamento della mobilità (cui si accede dopo la cig e che dura da 1 a tre anni) e quello dell'occupazione industriale. Ne consegue la prevalente diffusione di questo istituto al nord (il 49 per cento del totale, pari a 106.863 iscritti) ed un

boom di iscritti nel '93 (oltre 100 mila) derivante dalla crisi che stava attraversando la produzione industriale (400 mila posti di lavoro perduti nell'anno). Le ristrutturazioni del Nord inoltre sembrano aver penalizzato maggiormente le donne e i più anziani, mentre la lieve ripresa occupazionale del '94 pare interessare quasi solo il centro-nord. Infatti se in Lombardia è uscito dalla mobilità il 28 per cento degli iscritti, in Campania, dove si concentra il 55 per cento del fenomeno, è uscito solo l'11 per cento dei lavoratori. Questa la ripartizione dei lavoratori in mobilità: 31 per cento nel nord-ovest (68.155), 18 per cento nel nord-est (38.681), 19 per cento al centro (42.129), 26 per cento al sud (56.649), 6 per cento nelle isole (11.316).

E' proprio dove si concentra la grande industria quindi, nell'Italia nord-occidentale, che si registra il numero più alto di iscritti: del resto la Lombardia è la regione che registra il numero più alto di lavoratori in mobilità (38.870), seguita, sempre al nord, dal Piemonte (24.095) e, spostandosi ad est, dal Veneto (19.655). Al sud prevalgono nettamente gli iscritti di due regioni, quelle appunto più industrializzate: la Campania (31.658 di cui ben 16.684 nel polo industriale della provincia di Napoli), seconda in assoluta nella classifica regionale, e la Puglia (11.721).

Complessivamente alla fine del '94 le uscite dalla mobilità avevano interessato il sud solo per poco

più del 10 per cento e il nord per oltre l'80 per cento, con un andamento parallelo a quello del tasso di disoccupazione che subiva, nei primi quattro mesi dell'anno, un lieve calo al nord e al centro, ed un incremento nel Mezzogiorno. Nel centro Italia la mobilità è un fenomeno meno frequente, sia per la stabilità di impiego del settore pubblico che si concentra in questa area, sia per la prevalenza di imprese commerciali di piccola dimensione, che non hanno accesso a questo strumento. In ogni caso le regioni con maggiori iscritti sono il Lazio (15.395 uscite) e la Toscana (12.649).

Infine Sardegna e Sicilia (rispettivamente 5.580 e 5.735 iscritti) che si collocano nella media di altre regioni in cui il fenomeno non è rilevante.

Tra i risparmiatori non siamo più i primi

TRIESTE — In un anno, le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono riuscite a risparmiare, in media, 3 milioni 456 mila lire ciascuna. Si tratta ovviamente di un valore medio. Nella realtà, a una parte di queste famiglie è stato possibile «mettere da parte» cifre ben più elevate; mentre molte, versando in condizioni economiche precarie (o, quanto meno, non floride), non sono state in grado di fare alcun risparmio.

Tre sono, infatti, i fattori — tra loro strettamente interconnessi — che determinano il tenore di vita di un nucleo familiare: il reddito, i consumi e il risparmio. Il rapporto intercorrente fra questi fattori è, peraltro, soggetto a variazioni — anche di ragguardevole entità — passando da famiglia a famiglia e, nella media, da città a città e da regione a regione.

Nell'anno considerato, le famiglie residenti nella nostra regione hanno guadagnato, in media, 37 milioni 704 mila lire per nucleo familiare, mentre le loro spese domestiche si sono mediate di 34 milioni 248 mila lire.

Dal rapporto fra queste due cifre emerge il fatto che, in tale anno, queste famiglie hanno «consumato»

il 90,8 per cento del reddito acquisito nel corso dello stesso anno; e ne hanno, quindi, risparmiato in una forma o in un'altra, il 9,2 per cento, cioè quasi un decimo. Il che, in valori assoluti, corrisponde a 3 milioni 456 mila lire: pari, considerata l'ampiezza media dei nuclei familiari, a 1 milione 392 mila lire, in media, per componente.

Un confronto sul piano territoriale rivela, per quanto attiene alla tendenza al risparmio, l'esistenza di ragguardevoli — e, per certi aspetti, imprevedibili — divari fra regione e regione.

Le famiglie della Basilicata, per esempio, sono riuscite — malgrado le loro disponibilità finanziarie mediamente piuttosto modeste, ma gestendo accuratamente le uscite — a risparmiare nel corso dell'anno 4 milioni 788 mila lire in media, per nucleo familiare; vale a dire, il 15,6 per cento del reddito acquisito.

Dopo la Basilicata, vengono la Campania, con 4 milioni 104 mila lire per famiglia, la Liguria (3 milioni 960 mila), Trentino-Alto Adige (3 milioni 828 mila), la Lombardia (3 milioni 720 mila) e la Valle d'Aosta (3 milioni 624 mila). In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia figura in settima posizione, mentre i due ultimi posti sono occupati rispettivamente dal Veneto (2 milioni 460 mila lire) e dall'Emilia-Romagna, con 2 milioni 160 mila lire.

Emerge da queste cifre la constatazione che le famiglie residenti nelle regioni più «povere» dimostrano generalmente una propensione al risparmio più spiccata, rispetto a quelle che risiedono nelle regioni considerate «ricche»; propensione, sulla quale agiscono e incidono svariati fattori: dalle tradizioni locali e dalle consuetudini familiari (in varie zone del Paese e in molte famiglie sopravvive un'antica consuetudine a «mettere da parte» qualche risparmio per i

tempi di bisogno), all'incertezza delle prospettive future e del posto di lavoro, all'educazione e formazione personale, all'ampiezza e composizione dei nuclei familiari, e altri ancora. Con particolare riferimento alla nostra regione, è inoltre interessante osservare che negli ultimi quindici anni l'aliquota del reddito risparmiato dalle famiglie è andata progressivamente aumentando sia in valori assoluti che in termini percentuali, essendo passata rispettivamente dal 1,6 per cento del reddito acquisito nel biennio 1980-'81, al 4,9 per cento negli anni 1987-'88, e al 9,2 per cento nel 1992.

Giovanni Palladini

Continuaz. dalla 20.a pagina

Case-ville-terreni vendite

PORTICI 040/774177 AURISINA/SISTIANA, recenti locali uso deposito, uffici, associazioni, varie metrature. 80/120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Foscio, panoramico mansardato, soggiorno, due matrimoniali, guardaroba, cucina, doppi servizi 130.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Orsera, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, cantine, posti macchina 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Perugia, luminoso, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, occupato. 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Perugia, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 75.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Puecher, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo 70.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 S. Francesco, attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di 60 mq 490.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Vigneti, villa soleggiata, due piani più taverna, salone, tre camere, cucina, due bagni, giardino, box 320.000.000. (A00)

POSTO MACCHINA coperto tre posti, altezza quattro metri, zona Valmaura. Progettocasa 040/36283. (A00)

PRESTIGIOSI salone, quattro camere, terrazze, box, giardino; zona: Terza Armata, salita Madonna Greta, Casacità 040/362508. (A8890)

PRIVATO vende Rotonda Boschetto casa epoca appartamento 102 mq doppi servizi 155.000.000. Tel. 572657. (A8778)

PROSSIMITA' S. Antonio primo ingresso luminoso termoautonomo, finiture alto livello, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, corridoio, bagno, camera matrimoniale, impresa vende. 040-366345. 0337-538118. (A8881)

RABINO 040/368566 Grado centro storico recentissimo perfetto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi riscaldamento autonomo 360.000.000. (A8895)

RABINO 040/368566 Grignone recentissimo splendido appartamento su due livelli salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi giardino box auto 595.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libera Contovello casetta con progetto approvato 140 mq interni cortile accesso auto 160.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero Largo Sordani signorile stabile recente 7 piano ascensore soggiorno camera cucina bagno poggolo cantina 139.500.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero Piazza Goldoni stabile prestigioso finiture lussuose salone 2 matrimoniali cucina bagno studio terrazzo adatto ufficio 460.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero Roiano piano alto vista mare monti ampia metratura ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 3 terrazzi ripostiglio 240.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero Strada Guardella atrio soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero Valmaura 3° piano ascensore soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 125.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero via Catullo vista aperta salone camera camerino cucina doppi servizi 2 poggoli cantina 175.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero via Matteotti alta luminosità vista città ampio salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina coperto 228.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 libero via D'Annunzio piano alto luminoso vista città ascensore soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 2 poggoli 185.000.000. (A009)

RABINO 040/368566 San Vito libero recente ampia metratura salone 3 camere cucina doppi servizi poggolo posto auto coperto 310.000.000. (A009)

REVOLTELLA soggiorno cucina due camere biservizi poggolo posto auto. 040-7606016. (A8882)

REVOLTELLA zona tranquilla, soggiorno, camera, cucina, bagno, due balconi, 140.000.000. Progettocasa 040/362823. (A009)

RISTRUTTURATI, soggiorno, due camere, cucina, terrazza, ascensore; zona: centrali 100.000.000; semicentrali 130.000.000; 155.000.000; viale Ippodromo 175.000.000. Marconi 255.000.000; Aurisina giardino 255.000.000 Casacità 040/362508. (A8890)

RONCHI dei Legionari ville bifamiliari/terrazze in costruzione 3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Da Lit 203.000.000 + vendita globale concessione. Vendita diretta. Tel. 0481/533370. (A009)

SAGRADO nuovi appartamenti 1-2 camere servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato Lit 90.000.000 dilazioni + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdage Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)

SAN Vito ottimo, scorcio mare, salone, tre camere, camerino, cucina, bagno. Termoautonomo. 250.000.000. Cuzzot, 0337-793964. (A8874)

SAN VITO perfetto salone tre camere cucina doppi servizi balconi cantina garage. FARO 040/639639. (A009)

SERVOLA recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazza, parcheggio, 180.000.000. Progettocasa 040/362823. (A00)

SERVOLA villette in costruzione ottime rifiniture, buona posizione. 260.000.000-310.000.000. Cuzzot, 0337-793964. (A8874)

SISTIANA MARE ville, salone, tre/quattro stanze, cucina, servizi, taverna, solarium, giardino. Possibilità permuta. 040/362823. (A00)

SIT Affare Rosmini bellissimo cucina salone 2 stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio terrazzini. 040/633133. (A8895)

SIT Benussi 140.000.000 luminoso piano alto cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo cantina. 040/636222. (8895)

SIT Centralissimo prestigioso appartamento doppio ingresso cucina cinque stanze doppi servizi ripostiglio termoautonomo. 040/636228. (A8895)

SIT Giulia adatto uso ambulatorio ammezzato anche ammobiliato grande sala attesa 3 stanze bagno. 040/633133. (A8895)

SIT occasioneissima solo 150.000.000 panoramico cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggolo cantina. 040/636228. (A8895)

SIT Piccardi recente bello stabile cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini. 040/633133. (A8895)

SIT Pindemonte esclusivo primo ingresso cucina salone 2 stanze taverna doppi servizi ripostiglio varie terrazze giardino proprio garage altro stesa composizione Greta totale vista mare. 040/636222. (A8895)

SIT Viale XX Settembre ultimo piano cucina salone doppi 3 matrimoniali doppi servizi soffitta ascensore. 040/636228. (A8895)

SIT villino Corso costruzione avanzata ampia metratura taverna garage giardino proprio splendida posizione. 040/633133. (A8895)

SOGGIORNO, camera, cucina, terrazza; zona: Giuliani 105.000.000; vicolo Castagne recente 133.000.000 Casacità 040/362508. (A8890)

SOGGIORNO, tre camere, cucina; zona: Marconi 195.000.000; Muggia, ristrutturato, due livelli, carminetto 225.000.000; Duino, vista mare 250.000.000; San Sergio, terrazza, garage 255.000.000 Casacità 040/362508. (A8890)

SPAZIOCASA 040/369950 alloggio con giardino Barcola panoramico cucina salone tritanze terrazzini garage. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 attico periferico recentissimo superpanoramico cucina saloncino bicamere servizi terrazza posto auto. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 Attico/mansarda supervista Greta cucina salone tricanere terrazzini possibilità finiture scelta. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 Capitolina recente panoramico cucina saloncino tritanze servizi terrazzini postauto 260.000.000. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 Flavia recente rinnovato cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino antipio 19.000.000. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 Guardella recente soleggiatissimo cucina abitabile saloncino 2 camere biservizi terrazzini. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 Sansovino epoca totalmente rinnovato cucina saloncino tritanze bagno autometano 160.000.000. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 Stadio completamente rinnovato adatto coppia cucinetta saloncino matrimoniale bagno autometano. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata Padriciano nel verde 2 piani taverna garage giardino. (A009)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta nuovissima schiera bellissima Duino 2 piani taverna garage giardino AFFARENE. (A009)

SPAZIOCASA 040/369960 Barriera epoca rinnovatissimo cucina saloncino tritanze servizi autometano 220.000.000 trattabili. (A009)

SPAZIOCASA 040/369960 D'Annunzio da riordinare cucina abitabile saloncino bicamere camerino 125.000.000. (A009)

SPAZIOCASA 040/369960 Mansarda centrale rinnovatissima cucina saloncino bicamere bagno totalmente arredata 250.000.000. (A009)

SPAZIOCASA 040/369960 Perugini signorile recente cucinetta saloncino 2 camere servizi 190.000.000. (A009)

SPAZIOCASA 040/369960 Ponterosso (adiacente) epoca cucina saloncino bicamere autometano adattissimo abitazione/studio. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Vespucchi (adiacente) recente piano alto cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzini. (A099)

TONELLO recente, buono, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagni, poggoli, 160.000.000. EUROCASA 040/638440. (A099)

TOP 040/314777, Bazzoni, piano alto soggiorno camera cucina abitabile servizi poggolo, ottimo stato. 105.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Belpoggio, libero ampia metratura, soggiorno quattro camere cucina abitabile servizi poggolo, da ristrutturare. 185.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Cattinara, libero recente ultimo piano, soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazza, vista mare, luminosissimo. 155.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Chiampore, casetta ristrutturata con 800 mq di giardino. 358.000.000. Eventualmente disponibile anche con attiguo terreno edificabile di altri 10

CINEMA/FESTIVAL

America Latina, decima sfida

Tanti e importanti film, illustri registi e scrittori al Teatro Miela di Trieste dal 21 al 29 ottobre

Servizio di

Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE — Altri avrebbero già alzato bandiera bianca. Gli organizzatori del Festival del cinema latino-americano no. Anzi, per la decima edizione, in programma al Teatro Miela di Trieste dal 21 al 29 ottobre, hanno abbozzato un programma decisamente di alto livello. Che certamente catturerà l'attenzione dei cinefili. Ma difficilmente vincerà l'indifferenza di tanti amministratori triestini.

Si, perché all'appuntamento con il decimo compleanno, il Festival latino-americano arriva con quattro lire in tasca. «Più o meno lo stesso budget sul quale potevamo contare l'anno scorso» confessa uno dei due direttori artistici, Rodrigo Diaz, ideatore e curatore della rassegna insieme a Massimo Forleo («cibè poco più di 100 milioni»). Una miseria, che non ci permette di crescere. Ma la sfida continua.

Gli amministratori di Trieste, sindaco in testa, ostentano nei confronti del Festival un'indifferenza invincibile. Forse nessuno ha spiegato loro che, nella passata edizione, grandissimi registi latino-americani hanno reso omaggio alla rassegna arrampicandosi fino a questo lembo estremo d'Italia. Basterebbe citare Fernando Birri, Ruy Guerra o Pastor Vega. Ma i finanziamenti pubblici, di anno in anno, assomigliano sempre più a elemosine. E uno sponsor privato non si trova.

Peccato, perché il Festival meriterebbe

maggiore attenzione. Una prima bozza del programma, messo assieme per la decima edizione, lo conferma. Trieste, ad esempio, renderà omaggio al regista cileno Miguel Littin, che ha saputo fondere nelle sue storie il gusto per l'allegoria e l'impegno ideologico, il rispetto per le tradizioni popolari e l'attenzione verso certe scelte cinematografiche modernissime. Tra i suoi lavori vanno ricordati, senz'altro, «Alsino e il condor», premiato al Festival di Mosca nel 1983; «Storia di un massacro», dedicato alla repressione di un gruppo di minatori messicani e interpretato da Gian Maria Volontè; «La terra promessa»; «Acta general de Chile», girato clandestinamente quando il generale Pinochet si era impossessato del potere seminando morte e terrore.

L'epoca d'oro del cinema messicano rivivrà nei film di Emilio «Indio» Fernandez. Nato nel 1904, coinvolto nella rivoluzione di Panco Villa, compagno d'avventure cinematografiche, negli Stati Uniti, di Tom Mix, Douglas Fairbanks e John Ford, ha vinto la Palma d'oro a Cannes nel 1946 con «La vergine indiana», e il Premio internazionale al Festival di San Sebastian nel 1945 con «La perla». Animo inquieto, uomo di spettacolo apprezzato in tutto il mondo, ha recitato in film di Sam Peckinpah, ma anche accanto ad attori di grido come Liza Minnelli e Gene Hackman.

Se di omaggi si vuol parlare, non poteva mancare al Festival una sezione speciale dedicata a Fernando Birri. Alla prima scuola latino-americana di cinema, fondata dal

grande regista argentino di Santa Fe nel 1956, verrà riservata, infatti, una retrospettiva delle opere più significative. Tra cui «Tire die», il film ritenuto dagli storici del cinema il capostipite della «new wave» latino-americana.

Quattordici saranno i film in concorso, dodici quelli della «Sezione informativa». E, poi, si vedranno le «Presenze latino-americane nel secolo del cinema»; la vita e le battaglie di Pablo Neruda attraverso documenti e reportage; le pellicole ispirate dalle opere di Julio Cortázar, forse uno dei più grandi e visionari scrittori argentini; «La nobiltà della politica e il valore della coerenza nel mondo cattolico e nella società civile»; «Baila Caribe: suoni, ritmi e immagini di una straordinaria cultura musicale». Oltre alle sezioni «Amerindia» e «Video-americana».

A presiedere la giuria sarà lo scrittore uruguayano Eduardo Galeano, autore di opere importanti pubblicate in Italia da Sansoni come «Memoria del fuoco» e «Il libro degli abbracci». Accanto a lui personaggi come Miguel Littin; Carlos Carrera, in concorso alla Mostra di Venezia con il film «Sin remitente»; Julio Garcia Espinosa, presidente dell'Istituto cubano d'arte e industria cinematografica.

E segnalata la presenza, tra gli ospiti, di Antonio Skarmeta, autore del romanzo «Il postino di Neruda», il bellissimo romanzo edito in Italia da Garzanti da cui è stato tratto l'ultimo film interpretato da Massimo Troisi prima di morire.

CINEMA/NOVITA'

Per il «Vecchio», Littin vorrebbe Gassman



GRAMADO — Vittorio Gassman, che è appena tornato a lavorare a teatro dopo una grave crisi depressiva, sarebbe l'interprete ideale del prossimo film di Miguel Littin (sopra, in una foto di qualche anno fa), dal titolo «Il vecchio delle quattro stagioni». Lo ha rivelato lo stesso regista cileno nel corso di una conversazione a Gramado, dove fa parte della giuria del Festival del cinema latino.

«Mi piacerebbe avere Vittorio Gassman quale protagonista del film che ho tratto dal mio racconto omonimo», ha affermato Littin «perché è l'attore perfetto per interpretare il ruolo del personaggio al centro della vicenda: un monaco che abbandona la tonaca per emigrare in America».

«Il mio prossimo lavoro, infatti, racconterà la storia di tutti coloro che nei primi anni di questo secolo» ha raccontato il regista «hanno intrapreso il viaggio dai Paesi del Mediterraneo verso le Americhe, e in particolare il Cile, con la speranza di una vita diversa. È una storia che mi

interessa molto, perché è stata realmente vissuta da mio nonno».

Le riprese cominceranno nel 1996 e si svolgeranno in Grecia, Argentina e Cile. Il film, che sarà realizzato in coproduzione con Francia, Grecia, Spagna e Argentina, prenderà il via in un monastero del Monte Athos.

Sui motivi per i quali ha abbandonato i film politico-sociali, che lo hanno fatto apprezzare anche in Europa, il regista ha precisato: «per molti anni il Cile è stato governato da una dittatura ed io avevo l'obbligo di combatterla con il cinema. Ora viviamo in una situazione democratica per cui quel discorso è superato».

Non si sa se Littin tenterà un'abboccamento con Vittorio Gassman, oppure se il suo resterà soltanto un bellissimo sogno irrealizzabile. Certo è che, spesso, famosi attori italiani sono stati chiamati a interpretare film di registi latino-americani. Da Marcello Mastroianni a Gian Maria Volontè. Nulla vieta, insomma, l'incontro tra un geniale regista e un grande interprete.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di luci e suoni ore 21 e 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 p i a z z a Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Da martedì a giovedì presentazione dei prossimi film della nuova stagione cinematografica. Ingresso gratuito.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Marisa fresca e porca».

Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Amata immortale» con Gary Oldman, Isabella Rossellini e Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Beethoven. Eccezionale in Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant con Uma Thurman e Keanu Reeves. In viaggio per sfuggire agli uomini! Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte dei fuggitivi» con Scott Glenn e Andrew McCarthy. Un thriller che non vi darà un attimo di tregua! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il profumo di Yvonne» una nuova commedia erotica di P. Leconte il regista de «Il marito della parrucchiera». V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: 1.a visione «Promesse e

compromessi». L'amore è meraviglioso, il matrimonio è tutto un'altra cosa con S. J. Parker, Mia Farrow e Antonio Banderas. Interi L. 6.000, ridotti L. 3.000. LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar.

Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Sotto il segno del pericolo» di Philippe Noyce, con Harrison Ford, William Dafoe, Ann Archer. Ci pensa l'agente speciale Harrison Ford a debellare i narcotrafficanti e il corrotto presidente degli Stati Uniti. Superthriller avventuroso. Solo oggi. Domani: «Creature del cielo».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il mostro». Il più grande successo dell'anno con Roberto Benigni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo oggi, ore 21.30: «Il Re Leone», regia di Roger Allers e Rob Minkoff. La nuova favola di Disney per farci ridere e sognare. Domani «La carica dei 101». Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Le ali della libertà», con Tim Robbins.

VITTORIA. Chiusura estiva.

NOI SOLI 00 56 91 73 84

ASCOLTA E CODI 00 56 91 24 70

100 ANNI DI CINEMA
MARTEDI' 22
MERCOLEDI' 23
GIOVEDI' 24

AL CINEMA
AMBASCIATORI

PRESENTAZIONE DEI FILMS
DELLA NUOVA STAGIONE
CINEMATOGRAFICA 1995/96

TRAILERS e VIDEOCLIPS

della UNIVERSAL, PARAMOUNT, M.G.M., C. GORI, MEDUSA, 20th CENTURY FOX, COLUMBIA, R.C.S. WARNER BROS.

SPETTACOLI "NON STOP"

INIZIO ALLE 16.30 - ULTIMO ALLE ORE 22

INGRESSO GRATUITO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

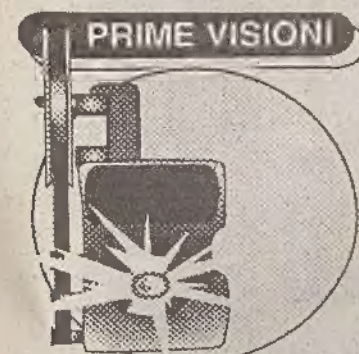
IL PICCOLO

IL PICCOLO

CINEMA/RECENSIONE

Gli inutili eccentrici

Mutilato, deludente «Cowgirl» di Van Sant



COWGIRL - IL NUOVO SESSO

Regia di Gus Van Sant
Interpreti: Uma Thurman, Keanu Reeves, John Hurt.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

«Even-cowgirls get the blues» (questo l'intraducibile titolo originale) atteso, nel 1993, come «cult movie» fu aspramente accolto dalla critica, tanto che la produzione pensò di usare le forbici amputandolo di molte sequenze e cercando di dare una maggior coerenza a quella libertà narrativa che è lo stile del giovane Van Sant («Drugstore Cowboy» e «Belli e dannati»). La versione mutilata circolò da qualche tempo sugli schermi italiani, a se-

guito anche dell'uscita dell'omonimo romanzo hippy (ma è anche il titolo di un celebre motivo country) di Tom Robbins edito, con vent'anni di ritardo, da Baldini e Castoldi.

Protagonista l'eccentrica Sissy Hankshaw (la bella ed etera Uma Thurman), nata nella provincia americana, puritana e perbene, e da qui destinata a fuggire per percorrere le strade americane e diventare la leggendaria «regina dell'autostop». Perché Sissy ha un'anomalia che la rende straordinaria: due enormi pollici simbolo di radicale diversità. Con i suoi pollici Sissy governa il traffico «interplanetario» fermando ogni macchina e dirigendo la caduta delle stelle.

Nei suoi vagabondaggi giunge nella fattoria «Rubber Rose», proprietà della stravagante Contessa, un gay newyorkese di cui John Hurt ci regala un acido ritratto. Qui dovrebbe girare uno spot pubblicitario per prodotti di igiene intima femminile e, invece, trova una fattoria occupata dalle cowgirl, che guidate dalla leader Bonanza Jellybean (Rain Phoenix, sorella dello scomparso River), sono in rivolta contro la Contessa e difendono l'unica oasi naturale dove nidifica il grido americano. Su di loro veglia il vecchio cinese che, nella versione originale, era il custode dei meccanismi del tempo.

In questo piccolo covo di ribelli si pratica la solidarietà, si consumano peyote e teneri amori omosessuali. Con una sceneggiatura disordinata e su cui grava il peso dei tagli di «revisione», «Cowgirl» ripercorre miti e temi degli anni Sessanta e Settanta: dalla liberazione del corpo a quella dello spirito, dalla ricerca esoterica all'uso delle droghe, dalla vita «on the road» alle rivendicazioni femministe.

Gus Van Sant tenta di ricreare le atmosfere dolci, arrabbiate della generazione hippy, ci riesce solo parzialmente destreggiandosi tra la parodia western e la parabola ecologista. Della fervida fantasia di Robbins come della vitalità di quei mitici anni non rimane quasi nulla.

Parigi — Il regista francese Alex Joffé è morto ieri a Parigi. Aveva 76 anni. Nato a Parigi nel 1918, Joffé aveva segnato un'epoca del cinema francese, ma la sua carriera si era conclusa nel 1970. Aveva lavorato molto con Bourvil, che aveva chiamato a interpretare «Gli ussari» (1955), uno dei suoi film più riusciti insieme a «L'inquieto» (1961).

Fra gli altri aveva diretto anche Louis de Funès, uno dei più popolari attori brillanti francesi, Bernard Blier, Georges Wilson e Virna Lisi, molto apprezzata dal pubblico francese.

CINEMA

E' morto Alex Joffé, il regista degli «Ussari»

PARIGI — Il regista francese Alex Joffé è morto ieri a Parigi. Aveva 76 anni. Nato a Parigi nel 1918, Joffé aveva segnato un'epoca del cinema francese, ma la sua carriera si era conclusa nel 1970. Aveva lavorato molto con Bourvil, che aveva chiamato a interpretare «Gli ussari» (1955), uno dei suoi film più riusciti insieme a «L'inquieto» (1961).

Fra gli altri aveva diretto anche Louis de Funès, uno dei più popolari attori brillanti francesi, Bernard Blier, Georges Wilson e Virna Lisi, molto apprezzata dal pubblico francese.

CINEMA/RIPRESE

Herzog «stregato» dai madrigali

Il famoso regista gira ad Arezzo un documentario tv su Gesualdo da Venosa



Werner Herzog è al lavoro in Italia.

AREZZO — «Sono stato stregato dal principe di Venosa e dai suoi madrigali», ci parla di Werner Herzog, il celebre regista che si trova ad Arezzo per le riprese del suo documentario televisivo su Carlo Gesualdo (1560-1613). L'ultimo grande madrigalista è infatti tra i protagonisti del 43.º Concorso polifonico internazionale. Guido d'Arezzo che si svolge in città da oggi al 26 agosto, promosso dall'omonima Fondazione, che ha anche contribuito alla realizzazione del documentario prodotto dalla Zdf, il secondo canale della televisione pubblica tedesca.

Dopo le riprese in Campania, dal regista definite «esaltanti perché la è ancora vivo lo spirito di Gesualdo», Herzog ha raggiunto la Toscana per «trovare la colonna sonora del film: Cortona in primo luogo, con la sua biblioteca dell'Accademia etrusca, e lo stesso capoluogo, col proprio patrimonio musicale intimamente connesso al Polifonico, costituiscono la parte più significativa della pellicola che, inizialmente, avrebbe dovuto essere un vero film su Gesualdo, personaggio estremo, tra i meno conosciuti e confortati della storia, e non solo della musica. Ragioni di budget hanno fatto invece dirottare la suggestione e l'ispirazione originaria in un documentario. Che resta comunque un modo prelibato dal regista per raccontare avvenimenti drammatici del nostro tempo.

Lo dimostrano i recenti documenti «Apocalisse nel deserto», dedicato alla guerra nel Kuwait; «Campane nel profondo», sul fiorire di antiche superstizioni religiose in Russia; «Dove sognano le formiche verdi», sulle culture aborigene australiane; e soprattutto la passione di Herzog per tanti «eroi maledetti» che hanno popolato i suoi film e che hanno similitudini con il musicista: Fitzgerald, Nostalgia, Aguirre, Kaspar Hauser, Cobra Verde. A queste ragioni si uniscono anche motivi personali. «È stato proprio Gesualdo a richiamarmi con la musica e grazie a lui ho scoperto un continente nuovo. Ho odiato la musica e il canto per anni, a causa di un trauma subito da ragazzo, quando un insegnante mi costrinse a cantare in pubblico. L'incontro con il potere seduttivo di Gesualdo mi ha stregato».

Herzog è stato affascinato soprattutto dai temi dei madrigali che risolvono in chiave allucinata e preziosistica le figure chiave dell'amore, della morte, della solitudine, del dolore, in una soluzione visionaria, compressa in un intreccio micidiale con l'esistenza inquieta dell'autore.

Il documentario è ancora in «work in progress» di cui è noto l'avvio ma non il punto d'arrivo e, soprattutto, il tipo di risultato. «Non ho scritto nessuna sceneggiatura», ha confessato Herzog, «perché non ce ne sarà nessuna, e neppure questo sarà un documentario in senso classico».

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.



Una partecina per Valeria Marini nel «Fellini».

DANZA: ROMA

Fellini-Masina: amore e sogni da raccontare ballando

ROMA — Tutto pronto per il balletto «Fellini» che, prodotto dal Teatro dell'Opera di Roma, debutterà, in prima assoluta, questa sera palcoscenico estivo di Piazza di Siena. Raire lo trasmetterà in diretta, a partire dalle 20.30.

Lo spettacolo, una creazione originale dedicata al grande regista romagnolo di cui sono protagonisti i celebri danzatori Jean Babilée e Natalia Makarova nei ruoli di Federico Fellini e Giulietta Masina, rappresenta, dopo nove anni e mezzo, il primo collegamento in

tempo reale della emittente pubblica con un avvenimento teatrale. «Si tratta» spiega il coreografo Mishia van Hocke «di un ritratto immaginario con cui, seguendo quanto ideato in veste di soggettista dal critico Tullio Kezich, amico e biografo di Fellini, si cerca di ricreare la personalità di un artista fra i più visionari. Mediante il linguaggio della danza (espresso, oltre che dal settantaduenne Babilée e dalla cinquantacinquenne Makarova, due «stelle» in pensione riesumate per l'occasione

ne dal corpo di ballo dell'Opera di Roma diretto da Giuseppe Carbone), vengono rivissute alcune atmosfere dei suoi film e del suo mondo.

Il team artistico è formato quasi tutto da ex amici e collaboratori di Fellini: Milo Manara per le scene e i costumi, Nicola Piovani per le musiche, Tonino Delli Colli per le luci. La direzione musicale è di Giuseppe Grazioli.

All'ultimo momento è stata ingaggiata la bionda soubrette teatrale-televisiva Valeria Marini, la quale in due momenti

rappresenterà, con sensuale femminilità, i turbamenti del giovane Fellini durante le sue prime scoperte di sesso sulla spiaggia di Rimini. «È un'esperienza che, nonostante il suo carattere di breve partecipazione, mi emoziona» dice la Marini «perché ho conosciuto Fellini negli ultimi mesi della sua vita, durante i quali manifestò la sua ammirazione verso di me ritraendomi in un bellissimo disegno. Sono contenta come donna e come attrice di inserirmi in un immaginario ormai consacrato, che

purtroppo, finora, altri non hanno saputo rinnovare con la stessa genialità fantasista».

Il libretto di Kezich, diviso in due atti e sette quadri, è strutturato in modo analogico. Nella prima parte ci sono soprattutto gli incantamenti giovanili del grande regista. Essi si concludono con il finale di «Otto e mezzo», in cui una simplica «porta dei sogni» lascia intravedere tormenti e fantasie. Nella seconda, invece, c'è Roma, amata e criticata, in un rapporto stretto sia nella vita che sullo schermo.

IL FUTURO E' MIO.

INDUSTRIALI

EUROPEI

SEGUITEMI.

DIMOSTRERO'

A CHI MI PONE

FIDUCIA CHE

SONO UN

GIGANTE DEL

MARKETING.

(Nunzio Termini)

VOGLIO UN POSTO AL SOLE, MI SPETTA...

(un giorno anche tu, farai parte della nostra grande famiglia)

...perchè io e il mio caffè viviamo insieme da 63 anni, ci intendiamo, parliamo, come vecchi amici che sanno accontentare i gusti di tutti. E' un mestiere, il mio, che mi ha regalato momenti inebrianti...

Era il 1960 quando inauguravo la grandiosa torrefazione di Caronno Pertusella a Milano, per l'epoca il più moderno impianto d'Europa.

Da allora di tempo ne è trascorso eppure la passione continua ad animare il mio lavoro e il sole a riscaldare i miei giorni.

L'attesa del mio grande ritorno è finita, fioriranno a Natale le zagare, i fiori d'arancio della mia terra e riassaporerete l'aroma del mio caffè.

Che diventi per Voi, come lo è per me, una grande passione.

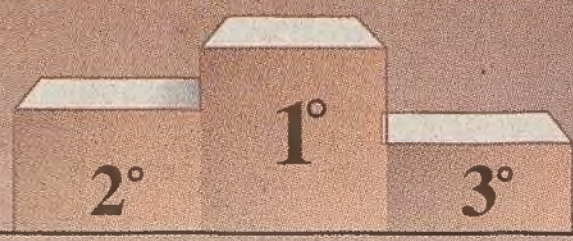


Il Professore del caffè



solo
il Professore
è così!

Per maggiori informazioni contattate il nostro ufficio commerciale/pubblicitario
Palermo, via Roma 276 - Tel.091/581906 - Fax 091/324841



**VOGLIO UN POSTO
AL VERTICE
E' UN MIO DIRITTO.**

(Nunzio Termini)



caffè del Professore

Al Meeting Mondiale del caffè di Venezia,
dal 7 al 10 ottobre, Nunzio Termini presenterà
nei propri stands il Caffè del Professore.

UNA NOVITA' PER CHI AMA IL CAFFÈ AL BAR.

PrenotateVi.

Direzione vendite - Tel.091/581906 - 583925 - Fax 091/324841 - Palermo, via Roma 276



**PER ESSERE
PIU' MODERNO
SONO TORNATO
ALL'ANTICO...**

(Nunzio Termini)



IERI



OGGI

**il caffè del Professore
da oggi cambia marchio.**

Direzione vendite - Tel.091/581906 - 583925 - Fax 091/324841 - Palermo, via Roma 276

